

Relazione sulla gestione
e bilancio dell'esercizio
chiuso al 31 dicembre 2024

 **BCC RENT&LEASE**

GRUPPO BCC ICCREA

*Relazione sulla gestione
e bilancio dell'esercizio
Chiuso al 31 dicembre 2024*

BCC RENT&LEASE S.P.A.
Società controllata al 100% da Iccrea Banca
Via Lucrezia Romana 41/47 – 00178 Roma
Sede operativa: Via Carlo Esterle,11 - 20132 Milano
C.F. 06543201005 - P.I. 15240741007
Capitale sociale Euro € 20.000.000

Indice

ORGANI SOCIALI	6
ORGANI SOCIALI	7
RELAZIONE SULLA GESTIONE	8
IL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA	9
CONSIDERAZIONI GENERALI	10
CONTESTO ECONOMICO E DI MERCATO	10
L'ATTIVITÀ COMMERCIALE	12
PROCESSI E ORGANIZZAZIONE	15
LA FINANZA	16
L'AMBIENTE DI CONTROLLO	16
I RISULTATI DI ESERCIZIO	18
PATRIMONIO NETTO, FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	19
LE ALTRE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE	21
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	24
Stato patrimoniale attivo	25
Stato patrimoniale passivo	25
Conto Economico	26
Prospetto della Redditività Complessiva	27
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2024	28
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2023	29
RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO	30
NOTA INTEGRATIVA PARTE A	31
A.1 – PARTE GENERALE	32
A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	43
A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	62
A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	62
NOTA INTEGRATIVA PARTE B	69
ATTIVO	70
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10	70
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato– Voce 40	70
Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80	72
Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90	74

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo	75
Sezione 12 – Altre attività – Voce 120	78
PASSIVO	79
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10	79
Sezione 6 – Passività fiscali	80
Sezione 8 – Altre passività – Voce 80	80
Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90	81
Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 100	82
Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170	82
NOTA INTEGRATIVA PARTE C	85
Sezione 1 – Interessi – voci 10 e 20	86
Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50	87
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130	88
Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160	88
Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170	91
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180	91
Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 200	92
Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270	92
Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni	94
NOTA INTEGRATIVA PARTE D	95
Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta	96
Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	97
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio	123
Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva	124
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate	125
INFORMATIVA RESA AI SENSI DELL'ART.2497 bis DEL CODICE CIVILE	126
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	127
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	132

ORGANI SOCIALI

ORGANI SOCIALI

Eletti dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 03.05.2022 per il triennio 2022-2024
Cariche conferite dal CdA del 18.05.2022

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CAPPA Giovanni	<i>Presidente</i>
CATAROZZO Camillo	<i>Vicepresidente</i>
FORMENTINI Antonella	
LORENZON Walter	
VENDITTI Federico	

COLLEGIO SINDACALE

ZANARDI Barbara	<i>Presidente</i>
CIGNOLINI Michela	<i>Sindaco effettivo</i>
CALASSO Francesco	<i>Sindaco effettivo</i>
ANDRIOLO Riccardo	<i>Sindaco supplente</i>
CAPUANO Claudia	<i>Sindaco supplente</i>

DIRETTORE GENERALE

CAMPANELLI Roberta

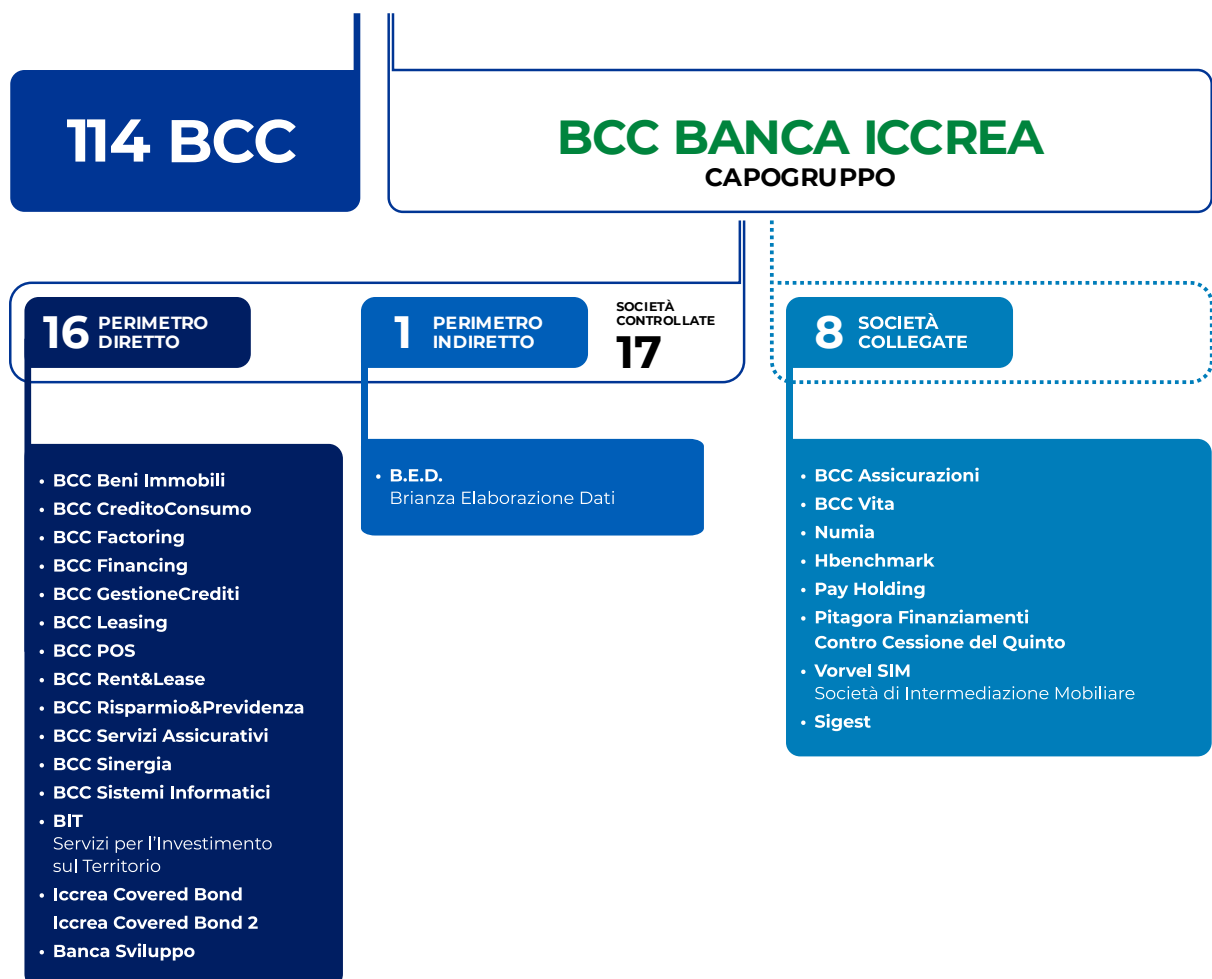
RELAZIONE SULLA GESTIONE

IL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA

Al 31 dicembre 2024, come sinteticamente esposto nel successivo diagramma, il Gruppo di appartenenza della Società risulta composto:

- dalla Capogruppo, Iccrea Banca SpA, cui è attribuito un ruolo di direzione e coordinamento e di interlocutore delle Autorità regolamentari e di vigilanza;
- dalle società rientranti nel perimetro direzione e coordinamento della Capogruppo, a loro volta distinte in:
 - Banche Affiliate, aderenti al Gruppo in virtù del Contratto di Coesione stipulato con la Capogruppo;
 - società controllate, direttamente o indirettamente, dalla Capogruppo in virtù di un rapporto partecipativo, ai sensi dei punti 1 e 2 dell'art. 2359 del codice civile, sulle quali la Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro diretto" di direzione e coordinamento);
 - dalle società controllate dalle Banche Affiliate, anche congiuntamente, in virtù di un rapporto partecipativo, sulle quali la Capogruppo esercita, anche indirettamente, le proprie attività di direzione, coordinamento e controllo in quanto società strumentali del Gruppo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro indiretto" di direzione e coordinamento);
 - dalle altre società controllate dalla Capogruppo, anche attraverso le Banche Affiliate, nei confronti delle quali Iccrea Banca non esercita specifiche attività di direzione, coordinamento e controllo.

IL PERIMETRO DEL GRUPPO BCC ICCREA



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Al 31 dicembre 2024 sono affiliate al Gruppo 114 BCC distribuite nella quasi totalità delle regioni a eccezione di Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Liguria e Umbria (nelle ultime tre regioni sono comunque presenti delle filiali).

Il Gruppo conta su un'articolazione territoriale di 2.415 sportelli - per oltre il 56% localizzati in Lombardia, Veneto, Toscana ed Emilia-Romagna - con una quota di mercato a livello nazionale pari al 12,3%.

Nel corso dell'anno la rete distributiva delle Banche Affiliate ha registrato 46 chiusure di filiali compensate dalle nuove aperture in piazze con potenziale di maggiore sviluppo e penetrazione commerciale; il saldo di tali operazioni ha portato a un decremento netto di 4 sportelli rispetto a dicembre 2023.

A fronte dei 4.513 comuni italiani bancarizzati, il Gruppo è presente con almeno una filiale in 1.676 comuni, pari al 37,1% del totale; su 382 di questi (pari al 22,8% del totale) le filiali del Gruppo rappresentano l'unica presenza bancaria, in coerenza con la mission caratteristica di vicinanza e sostegno mutualistico al territorio. La Lombardia è la regione in cui il Gruppo è presente con il maggior numero di comuni insediati (388), mentre le Marche sono la prima regione per incidenza rispetto ai comuni bancarizzati (66,4%).

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il 2024 è stato un ulteriore anno complesso dal punto di vista macroeconomico: al perdurare delle tensioni geopolitiche relative alle vicende belliche in Ucraina ed in Medio Oriente si è aggiunta l'incertezza relativa alle elezioni presidenziali negli USA, il cui esito potrebbe comportare degli effetti sulle dinamiche del commercio mondiale.

In conseguenza di ciò, il 2024 per BCC Rent&Lease è stato un anno caratterizzato da un'attività commerciale incerta, sebbene i risultati reddituali siano stati molto soddisfacenti.

Per quanto riguarda il primo aspetto, infatti, si è assistito ad un calo della produzione del 10% mentre i risultati reddituali sono decisamente positivi ed in linea con il 2023.

Si può quindi affermare che, nonostante tutto, la società è riuscita a confermarsi nel 2024 come punto di riferimento nel Gruppo e sul mercato italiano per il segmento dello "small ticket leasing".

BCC Rent&Lease è uno dei principali player di origine nazionale specializzato nello small ticket dove opera storicamente con approccio "vendor", supportando l'attività dei rivenditori di beni strumentali offrendo un set completo di soluzioni di finanziamento dell'investimento (locazione operativa, leasing finanziario e finanziamento finalizzato).

Nel 2024 il mercato del leasing e del noleggio a lungo termine ha assistito globalmente ad un calo del -3,9% nei valori e del -8,1% nel numero operazioni. Tuttavia, tale dinamica è stata trainata dalla minor flessione del segmento del targato, in quanto il comparto dello strumentale ha registrato una contrazione 9,5% nei volumi.

CONTESTO ECONOMICO E DI MERCATO

Sul piano macroeconomico nazionale, dopo il lieve incremento del PIL consuntivato nel 2023 (+0,7%) i dati preliminari 2024 vedono un ulteriore rallentamento della crescita (attualmente stimata a +0,5%).

L'economia italiana rimane frenata da una pluralità di fattori avversi: la contrazione degli investimenti, il clima di incertezza generato dalle tensioni geopolitiche, la fine degli incentivi fiscali all'edilizia, l'impiego ancora contenuto delle risorse del PNRR, le forti difficoltà di alcune filiere industriali (in particolare automotive e moda) e la riduzione dell'export verso alcuni Paesi con economie in difficoltà (tra tutti la Germania).

La produzione industriale è apparsa in costante diminuzione, con un calo più marcato ad inizio 2024 ed un rallentamento della caduta nei trimestri successivi, a fronte di una migliore performance del settore servizi e delle costruzioni.

A fine 2024 si registra un peggioramento della fiducia dei consumatori, mentre quella delle imprese si mantiene resiliente grazie soprattutto alla componente servizi.

Prosegue il recupero del potere d'acquisto delle famiglie, seppure a ritmi più contenuti; appare più dinamica la crescita congiunturale dei consumi finali, a fronte tuttavia di una riduzione della propensione al risparmio.

Il mercato del lavoro rimane particolarmente resiliente con una contrazione del tasso di disoccupazione al 5,7%, dato minimo degli ultimi decenni ed inferiore alla media europea.

La dinamica inflattiva è in forte rallentamento, raffreddata dalla consistente restrizione monetaria operata dalla BCE a partire dal 2022: nel 2024 l'inflazione misurata con l'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) è scesa nella media annua a +1% (dal +5,7% del 2023); la crescita dei prezzi in Italia rimane inferiore a quella media dell'Eurozona.

Per quanto riguarda il mercato nazionale del credito si rileva un calo tendenziale nell'erogazione di nuovi prestiti alle imprese (-3,6% annuo a novembre 2024) che rispecchia la marcata debolezza della domanda di finanziamenti ed una maggiore rigidità nei criteri di offerta.

Il 2025 si apre con prospettive economiche internazionali ancora incerte, dominate dalle persistenti tensioni geopolitiche (Ucraina, Medio Oriente) e dalle attese sull'indirizzo che verrà adottato dalla nuova amministrazione statunitense in merito alla politica commerciale (possibile imposizione di dazi alle importazioni da Cina e UE).

Le principali aree economiche mondiali dovrebbero confermare gli andamenti del 2024 con tassi di crescita in USA e Cina superiori a quelli dell'Eurozona, ma in presenza di una riduzione dei divari di crescita. A livello europeo si registrano recenti orientamenti negativi negli indicatori sulla fiducia delle imprese (in particolare industria e costruzioni) e dei consumatori, parzialmente compensati da un aumento nel settore servizi. Tra le maggiori economie dell'Eurozona si registrano prospettive più fragili in Francia, Germania e Italia, mentre la Spagna appare in controtendenza.

Ad oggi per l'Italia si stima una crescita del PIL dello 0,8% nel 2025, con una crescita che si manterrà moderata (intorno all'1%) anche nel biennio successivo.

Nel corso del 2024 lo spread BTP-Bund si è costantemente ridotto, passando dai 170 bps di inizio anno ai 110-120 bps di fine anno. Tale diminuzione è imputabile principalmente al progressivo aumento dei rendimenti del corrispondente titolo tedesco, visto che il rendimento del BTP decennale è oscillato nel corso dell'anno intorno alla media del 3,50%.

Nell'ultimo trimestre del 2024 l'euro si è deprezzato rispetto al dollaro, a seguito di diversi fattori: cambio di amministrazione negli USA, diverse prospettive di crescita tra le due aree, aspettative di un diverso timing nel taglio dei tassi di interesse tra FED e BCE.

Nell'Eurozona dovrebbero proseguire le pressioni disinflazionistiche, che consentirebbero alla BCE di continuare nel processo di graduale allentamento della politica monetaria avviato nel 2024 con quattro tagli dei tassi per complessivi 100 bps. I tassi impliciti di mercato scontano la prosecuzione del ciclo di riduzione del costo del denaro, con interventi graduali che porterebbero ad una diminuzione complessiva di ulteriori 100 bps nel corso del 2025.

Nel 2024 il mercato del leasing e del noleggio a lungo termine ha assistito ad un calo rispetto nell'anno precedente, finanziando 700 mila nuovi investimenti (-8,1% sul 2023) per un valore di circa 33.4 miliardi di euro (-3,8%).

Entrando un po' nel dettaglio del mercato del leasing italiano, ed in particolare nei comparti di interesse di BCC Rent&Lease, si può rilevare quanto segue:

- Il leasing strumentale (che rappresenta il 27,4% del mercato totale) registra un -9,5% sui valori complessivi, con una dinamica positiva nel comparto del leasing operativo (+14,3%) a fronte del trend negativo del leasing finanziario (-12,9%).
- L'Auto, che rappresenta il 61,4% dello stipulato totale, mostra nel 2024 una lieve flessione nei volumi (-2,5%) ed una flessione più marcata sui numeri (-11,3%). Il dato complessivo risente di un -12,5% sui volumi del noleggio a lungo termine di autovetture.

Di seguito si rappresentano i dati di stipulato del mercato del leasing Gennaio-Dicembre 2024 rilevato da Assilea:

Stipulato leasing, Gen-Dic 2024				
	Numero	Valore (€/migliaia)	Var % Numero	Var %Valore
Auto				
Autovetture in leasing*	77.781	4.555.792	-1,5%	0,8%
Autovetture NLT*	311.297	9.590.141	-18,6%	-12,5%
Veicoli commerciali in leasing*	36.986	1.728.972	12,8%	19,6%
Veicoli commerciali NLT	55.601	1.596.907	4,3%	14,5%
Veicoli Industriali	22.523	3.028.671	5,7%	11,5%
Totale Auto	504.188	20.500.483	-11,3%	-2,5%
Strumentale				
Strumentale finanziario	87.828	7.695.392	-10,6%	-12,9%
Strumentale operativo	106.068	1.468.052	14,3%	14,3%
Totale Strumentale	193.896	9.163.444	1,5%	-9,5%
Aeronavale e ferroviario	271	567.668	9,3%	19,7
Immobiliare				
Immobiliare costruito	2.165	1.905.063	-2,7%	18,2%
Immobiliare da costruire	427	1.127.608	-15,6%	-11,0%
Totale Immobiliare	2.592	3.032.671	-5,1%	5,3%
Energy	451	131.293	-4,9%	46,3%
TOTALE GENERALE	701.398	33.395.559	-8,1%	-3,9%

Nel finanziamento finalizzato non esistono dati specifici di mercato a cui riferirsi e la presenza di BCC Rent&Lease è, nonostante la crescita, ancora piuttosto concentrata e ridotta. Si tratta in generale del segmento con migliori prospettive di crescita in quanto gli operatori sul mercato specifico (piccoli finanziamenti a imprese) sono ancora piuttosto pochi, a fronte di una domanda potenziale particolarmente importante.

L'ATTIVITÀ COMMERCIALE

L'attività della Società è articolata su due diverse linee di business:

1. Linea Vendor, rivolta ai fornitori di beni strumentali, comprende i prodotti di locazione operativa, locazione finanziaria e finanziamento finalizzato.
2. Linea BCC, a supporto del canale delle Banche di Credito Cooperativo, complementare a BCC Leasing nel settore "small ticket". Questa linea è focalizzata sul leasing finanziario, in particolare sul leasing targato leggero e, in misura minore, sul targato pesante, nonché sul leasing strumentale fino a 50.000 euro.

A completamento dell'offerta, BCC Rent&Lease fornisce leasing targato attraverso la rete di agenti. Questo comparto, non tipicamente vendor, viene trattato separatamente per mantenere una chiara visione per linee di business, arricchendo l'offerta di leasing strumentale destinata agli agenti.

Il business vendor è generato principalmente da una rete di circa 70 agenti in attività finanziaria, supportati da 130 collaboratori. Questi gestiscono un portafoglio di circa 4.200 fornitori convenzionati attivi (prevalentemente dealers di beni strumentali). Un'ulteriore attività svolta in questo segmento è rivolta ai fornitori segnalati dalle Banche di Credito Cooperativo o ad alcuni rapporti diretti.

Nel 2024, è proseguita l'attività di razionalizzazione del portafoglio agenti volta a valorizzare il mandato di agenzia di BCC Rent&Lease, per concentrarsi su collaborazioni in linea con la policy e la mission aziendale.

Il secondo segmento di business di BCC Rent&Lease è verso i clienti delle Banche di Credito Cooperativo. Le BCC operano attraverso il portale "Smatik" che consente loro la segnalazione, la preparazione di preventivi e la gestione documentale di tutto il leasing targato e del piccolo leasing strumentale.

Nel mese di ottobre 2024 è stata introdotta su "Smatik" un'importante innovazione per le BCC: "BCC_to_Lease". Si tratta di una nuova funzionalità che facilita la segnalazione di clienti delle BCC come potenziali vendor per BCC Rent&Lease. Questa novità contribuirà ad aumentare le sinergie tra le due linee di business, creando opportunità di crescita integrata e rafforzando il legame strategico tra il canale BCC e l'attività vendor.

Per completare la gamma servizi offerti, dal settembre 2024, BCC Rent&Lease ha introdotto la possibilità per i propri clienti di utilizzare l'agevolazione Sabatini, sia per il canale Vendor che per le BCC. Nei primi tre mesi, sono stati stipulati con agevolazione sabatini 175 contratti per un totale di 7,3 milioni di euro. Di queste, 68 pratiche per 2,8 milioni di euro riguardano il canale BCC.

Analizzando l'attività commerciale come primo elemento si segnala che il flusso di nuove domande raccolte da BCC Rent&Lease nel corso del 2024 ammonta a 25.831 domande per 374,3 milioni di euro. Nel 2023 erano state 27.189 domande per 404 milioni di euro facendo registrare un calo del 7,4%.

Di conseguenza il totale dei contratti stipulati è stato di 18.968, per un valore di 250 milioni di euro, con una riduzione del -7,5% nel numero e del -10,1% nei volumi. Una contrazione attribuibile a diversi fattori, variabili per canale e tipologia di prodotto.

Oltre ad un fisiologico e contenuto livello di mancate concretizzazioni di domande approvate, la differenza fra domande ricevute e contratti stipulati è legata a un tasso di rifiuto del 19,5% per numero di domande e del 21,8% per importi, in linea con l'anno 2023 che presentava rispettivamente il 18,8% ed il 21,4%. Il dato conferma, nonostante le difficoltà del mercato, una buona qualità della produzione in ingresso grazie al consolidamento dei rapporti con i fornitori e con gli Agenti.

La ripartizione per prodotto dell'attività 2024 in termini di contratti stipulati è riportata nella tabella di seguito, in cui è presente anche il confronto con l'anno precedente.

	Contratti stipulati					
	2024		2023		Diff.%	
	Numero	Valore	Numero	Valore	Var% Numero	Var % Valore
Vendor strumentale						
Locazione operativa	7.987	70.312	7.563	66.508	5,6%	5,7%
Leasing strumentale	3.638	62.892	4.454	75.746	-18,3%	-17,0%
Finanziamento finalizzato	5.699	61.061	6.607	71.357	-13,7%	-14,4%
Totale vendor	17.324	194.265	18.624	213.610	-7,0%	-9,1%
BCC						
Leasing targato leggero	919	34.966	998	39.042	-7,9%	-10,4%
Leasing strumentale	527	11.467	683	15.456	-22,8%	-25,8%
Leasing targato pesante	47	2.930	43	2.830	9,3%	3,5%
Totale BCC	1.493	49.363	1.724	57.328	-13,4%	-13,9%
Altri						
Leasing targato leggero Agenti	128	5.367	134	5.286	-4,5%	1,5%
Leasing targato pesante Agenti	23	1.056	34	1.868	-32,4%	-43,5%
Totale altri	151	6.423	168	7.155	-10,1%	-10,2%
TOTALE GENERALE	18.968	250.052	20.516	278.093	-7,5%	-10,1%

Si segnala che il targato, soprattutto il leggero, è un segmento dominato dalle Società di estrazione industriale (cosiddette captive di marca) e che in questi ultimi anni sta prendendo maggior piede il noleggio a lungo termine a scapito del leasing finanziario.

La business line Vendor ha rappresentato il 91% delle pratiche e il 78% dei volumi, con 17.324 contratti per un totale di 194,3 milioni di euro, ha registrato una diminuzione rispetto al 2023 del -7% nel numero e del -9,1% nei volumi.

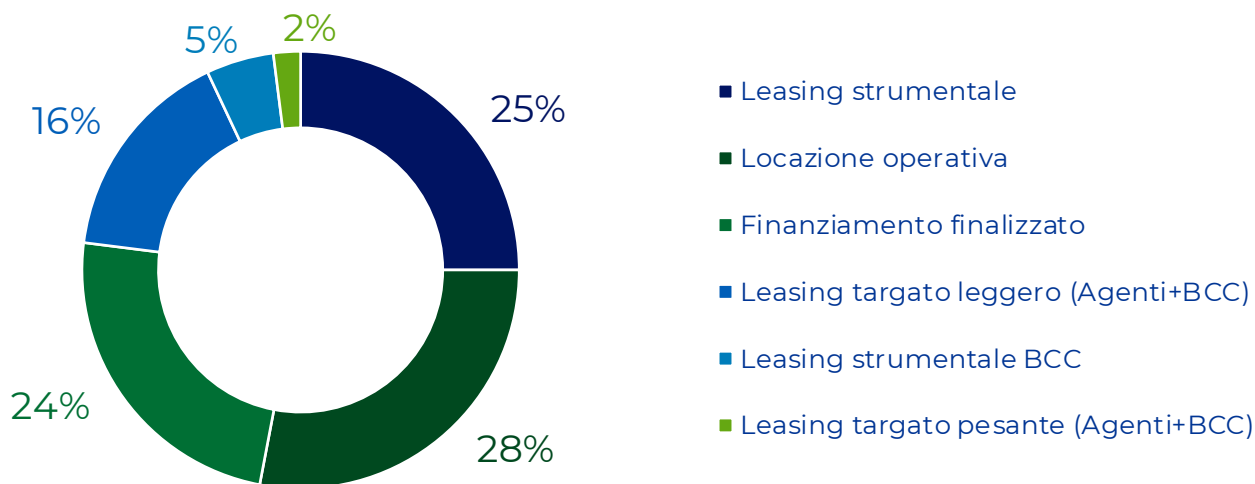
- Il leasing finanziario ha subito un calo significativo, con 3.638 domande (-18%) e 62,9 milioni di euro (-17%). Questo risultato evidenzia una contrazione maggiore rispetto a quella avuta dal mercato e quindi solo in parte giustificabile con la fine del Credito di Imposta e dall'avvio lento del Piano Transizione 5.0.
- La locazione operativa ha mostrato una crescita, seppur inferiore al mercato: +5,6% nel numero di domande (7.987) e +5,7% nei volumi (70,3 milioni di euro).
- Il finanziamento finalizzato ha registrato una contrazione: -13,7% nel numero di pratiche (5.699) e -14,4% nei volumi (61 milioni di euro). Una delle principali cause riscontrate è riconducibile all'aumento dei tassi di interesse, il che ha comportato un incremento delle percentuali di contributo, richieste ai fornitori, per la realizzazione di campagne a Tasso Zero o Tasso Agevolato, riducendone la proposta commerciale.

La business line BCC, pari al 20% del totale stipulato, ha subito un calo del -13,4% nel numero di contratti (1.493) e del -13,9% nei volumi (49,4 milioni di euro). Tali risultati evidenziano un'involuzione rispetto alla crescita degli anni precedenti; la contrazione avuta è in parte riconducibile anche dalla volontà di alcune BCC di prediligere gli impieghi diretti alle soluzioni finanziarie offerte da BCC Rent&Lease S.p.A.

- Il leasing targato leggero ha registrato un calo del -7,9% nel numero di operazioni (919) e del -10,4% nei volumi (35 milioni di euro), in linea con il mercato.
- Il leasing strumentale BCC ha subito una contrazione più marcata, con -22,8% nel numero di operazioni (527) e -25,8% nei volumi (11,5 milioni di euro).
- Il leasing targato pesante ha mostrato una performance stabile, con una crescita del +9,3% nel numero e del +3,5% nei volumi (2,9 milioni di euro).

Da ultimo si evidenzia che il leasing targato leggero attraverso gli agenti ha mostrato una leggera crescita del +1,5% nei volumi (5,4 milioni di euro), mentre il leasing targato pesante, anche quest'anno, ha fatto registrare una flessione, con un volume di 1,1 milioni di euro, confermando che il prodotto sta progressivamente tornando appannaggio di BCC Leasing.

COMPOSIZIONE % STIPULATO DICEMBRE 2024



In totale i nuovi contratti entrati in decorrenza nel 2024 sono stati 18.923 per 251,8 milioni contro i 20.757 per 280,2 milioni di euro dell'anno precedente, registrando un calo del 9,1% rispetto al 2023. L'importo medio dei contratti nel 2024 diminuisce leggermente attestandosi a 13,3 mila euro rispetto ai 13,5 mila euro dello scorso anno segno di una ripresa del mercato small ticket.

Ricordiamo infine che, anche nel corso del 2024, BCC Rent&Lease ha continuato a supportare BCC Leasing con la propria rete di agenti. Nel 2024 sono state presentate 336 domande (+53,4%) per un valore di 95,3 milioni di euro (+75,2%), rispetto alle 219 domande per 54,4 milioni di euro del 2023, di queste sono state stipulate 259 operazioni per 49.513.480,84 euro. Un risultato in crescita che dimostra come il rapporto di collaborazione tra le due società non solo rafforzi il risultato del Gruppo ma favorisce sinergie con la rete agenziale, consentendo di completare il mandato anche per operazioni di leasing strumentale superiori a 100.000 euro.

In totale i nuovi contratti entrati in decorrenza nel 2024 sono stati 18.923 per 251,8 milioni contro i 20.757 per 280,2 milioni di euro dell'anno precedente, registrando un calo del 9,1% rispetto al 2023. L'importo medio dei contratti nel 2024 diminuisce leggermente attestandosi a 13,3 mila euro rispetto ai 13,5 mila euro dello scorso anno segno di una ripresa del mercato small ticket.

Ricordiamo infine che, anche nel corso del 2024, BCC Rent&Lease ha continuato a supportare BCC Leasing con la propria rete di agenti. Nel 2024 sono state presentate 336 domande (+53,4%) per un valore di 95,3 milioni di euro (+75,2%), rispetto alle 219 domande per 54,4 milioni di euro del 2023, di queste sono state stipulate 259 operazioni per 49.513.480,84 euro. Un risultato in crescita che dimostra come il rapporto di collaborazione tra le due società non solo rafforzi il risultato del Gruppo ma favorisce sinergie con la rete agenziale, consentendo di completare il mandato anche per operazioni di leasing strumentale superiori a 100.000 euro.

PROCESSI E ORGANIZZAZIONE

L'anno 2024 è stato orientato al rafforzamento della strategia di digitalizzazione, con impatti rilevanti sia sull'ottimizzazione dei flussi operativi che sull'ampliamento del perimetro dei prodotti coperti. Tra i risultati più rilevanti, spicca l'estensione dei processi di sottoscrizione digitale anche al canale delle Banche, un passo fondamentale per potenziare l'accessibilità e l'efficienza dei servizi.

Il miglioramento continuo degli applicativi aziendali ha visto importanti interventi sui sistemi informativi di front office commerciale e di preventivazione. Questi aggiornamenti, mirati alla semplificazione e ottimizzazione dei flussi di lavoro, hanno anche introdotto significativi

miglioramenti nell'esperienza utente, confermando l'impegno della società verso un'innovazione centrata sui bisogni dei propri canali di vendita.

Tra le novità più rilevanti del 2024, si distingue il lancio di RELAPP, l'applicazione mobile di BCC Rent&Lease. Questo strumento rappresenta un ulteriore passo avanti nel percorso di digitalizzazione e un elemento chiave per rafforzare il legame con la clientela ed i vendor. Parallelamente, è stato introdotto BCC TO Lease, un innovativo strumento pensato per segnalare i clienti delle BCC come potenziali Vendor, ampliando così le opportunità di business.

In ambito normativo, l'anno ha visto l'implementazione di adeguamenti per garantire la conformità alla normativa LOM in tema di definizione del pricing. Sono stati inoltre apportati miglioramenti al processo di consegna dell'informativa privacy.

Un ulteriore traguardo è stato l'arricchimento dell'offerta con l'introduzione dell'agevolazione Sabatini, che ha ampliato i servizi collegati alla gamma di prodotti disponibili.

La fine dell'anno ha visto la società impegnata nella gestione delle attività derivanti dall'aggiornamento normativo previsto dall'art. 118 bis TUB.

Infine, numerosi progetti avviati dalla Capogruppo, con un focus su tematiche normative e organizzative, hanno contribuito al consolidamento del Gruppo BCC Iccrea, rafforzando ulteriormente la posizione della società all'interno di un contesto in continua evoluzione.

LA FINANZA

Per quanto concerne le risorse finanziarie, la provvista è stata, come l'anno scorso, integralmente coperta da Iccrea Banca secondo gli accordi di Gruppo sul tema.

Anche quest'anno si è utilizzata la linea di credito in conto corrente (75 milioni di euro di accordato e 47 milioni di euro di utilizzato a fine periodo) e sono state stipulate nel corso dell'anno 9 nuove operazioni di mutuo di cui 8 a tasso fisso per un importo complessivo di 150 milioni di euro e 1 a tasso indicizzato per complessivi 8 milioni.

Il profilo di rientro del portafoglio è mensilmente monitorato e confrontato con quello di rientro dei mutui e il rischio sia di tasso che di disallineamento fra scadenze è stato anche quest'anno particolarmente contenuto e in ogni caso entro i limiti previsti dalle norme infragruppo. L'esposizione complessiva a fine periodo per mutui è pari a 442 milioni e rappresenta circa il 90% dell'esposizione bancaria.

L'AMBIENTE DI CONTROLLO

Il Gruppo BCC Iccrea ha adottato un modello di governo delle Funzioni Aziendali di Controllo accentrato, sulla base del quale la Capogruppo Iccrea Banca disciplina i criteri di funzionamento e le principali attribuzioni delle Funzioni Aziendali di Controllo, definendo altresì le interrelazioni tra le stesse e gli Organi Aziendali.

In tale ambito il Gruppo si è dotato di Funzioni Aziendali di Controllo, dotate di autonomia e indipendenza, e collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di amministrazione della Capogruppo.

In particolare, sono costituite le seguenti Aree:

- area Chief Audit Executive (CAE) per la Funzione di revisione interna (Internal Audit);
- area Chief Compliance Officer (CCO) per la Funzione di conformità alle norme (Compliance);
- area Chief Risk Officer (CRO) per la Funzione di controllo dei rischi (Risk Management);
- area Chief AML Officer (CAMLO) per la Funzione Antiriciclaggio (Anti Money Laundering).

Pertanto, le Funzioni Aziendali di Controllo di BCC Rent&Lease risultano esternalizzate nella Capogruppo, disciplinate per il tramite di appositi accordi di esternalizzazione.

La struttura dei controlli interni in BCC Rent&Lease si articola dunque come segue:

- i controlli di linea, sia di competenza delle strutture operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività, sia in capo alla U.O. Organizzazione e Controllo;
- i controlli sulla gestione dei rischi finanziari e di credito (portafoglio e controllo andamentale) ed il presidio dei rischi operativi, espletati tramite la Funzione Risk Management esternalizzata nella Capogruppo Iccrea Banca (Area CRO);

- i controlli sul rispetto delle disposizioni in materia di conformità alle norme, espletati tramite la Funzione di Conformità esternalizzata nella Capogruppo Iccrea Banca (Area CCO);
- i controlli sul rispetto delle disposizioni in materia di prevenzione del rischio di riciclaggio e di lotta al terrorismo, espletati tramite la Funzione Antiriciclaggio esternalizzata nella Capogruppo Iccrea Banca (Area CAMLO);
- l'attività di revisione interna, espletata attraverso la Funzione di revisione interna esternalizzata nella Capogruppo Iccrea Banca, che valuta l'adeguatezza e l'efficacia dei processi interni e dei sistemi di controllo, al fine di garantire la regolarità dell'operatività e il rispetto delle normative interne ed esterne.

Le Funzioni aziendali di Controllo (FAC) operano ognuna secondo le proprie metodologie, adottate a livello di Gruppo Bancario.

Con riferimento alla Privacy, il DPO (Data Privacy Officer) è esternalizzato nella Capogruppo, che si interfaccia con BCC Rent&Lease tramite il referente interno del DPO, individuato nella Società.

Sul piano più operativo si è svolto, nel corso dell'anno, il programma di lavoro delle funzioni di controllo ed in particolare:

- Le attività svolte dall'Internal Audit, come da Piano approvato dal Consiglio di amministrazione, hanno riguardato la verifica sulle Esternalizzazioni, utile anche alla predisposizione dell'annuale Relazione sulle Attività Essenziali o Importanti Esternalizzate all'esterno del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, come da normativa 288/2015 di Banca d'Italia. Le ulteriori attività di verifica hanno avuto ad oggetto il Processo di concessione leasing finanziario – Autoveicoli (inclusi rapporti con il fornitore), e, in ambito Controlli interni, le verifiche in materia di AML – Conservazione Dati ed i Controlli in materia di D.lgs. 231/2001 (Protocollo di Salute e Sicurezza). La Funzione ha, infine, rappresentato periodicamente agli Organi Sociali le attività connesse al seguimiento delle azioni di rimedio a chiusura dei Rilievi dei precedenti audit (Follow Up).
- Per la Funzione di Conformità, sono state completate le verifiche pianificate (attività ex post), che hanno riguardato le normative Trasparenza e Distribuzione assicurativa; le verifiche, insieme alle attività di seguimiento delle azioni di mitigazione (Follow Up), integrano le attività di supporto e consulenza svolte dalla Funzione (attività ex ante) che nel 2024 hanno riguardato tra l'altro, l'aggiornamento della normativa interna, l'introduzione di nuovi prodotti e la definizione dei piani di formazione mandatory.
- La Funzione Antiriciclaggio ha provveduto all'esecuzione delle attività di verifica ordinaria pianificate e degli altri interventi di controllo e monitoraggio nel continuo a supporto dei processi operativi e a presidio delle prescrizioni normative interne ed esterne e ha partecipato alle attività progettuali e normative condotte dalla Capogruppo. Sono state inoltre completate le attività di reporting richieste dai regolamenti in materia di flussi informativi interni ed esterni oltre al consueto esercizio di autovalutazione i cui esiti sono stati integrati nella relazione consuntiva annuale. Nel corso dell'esercizio è stata svolta un'ampia e articolata attività di formazione verso gli addetti coinvolti nello svolgimento delle attività di controllo e con riferimento a tutte le fasi inerenti i processi di verifica preventiva e di monitoraggio nel continuo. Sono state completate le analisi e le valutazioni normative finalizzate a regolamentare diverse modalità di esecuzione di processi operativi anche per garantire il rispetto di nuovi e più articolati requisiti richiesti dalle Autorità di Vigilanza.
- Il Risk Management ha eseguito le attività sottese al processo di monitoraggio dei profili di rischio creditizi, finanziari e operativi, oltre a dare corso all'ordinario processo di gestione del calcolo mensile dell'impairment IFRS 9 in corrispondenza delle scadenze contabili. Nell'ambito delle attività connesse all'impairment IFRS 9 sono state gestite e applicate le modifiche al framework di impairment resesi necessarie a seguito delle evoluzioni metodologiche apportate in termini di revisione dei modelli di rischio, revisione dei criteri di staging allocation nonché aggiornamento delle serie storiche. Inoltre, la funzione Risk Management ha periodicamente rendicontato al Consiglio di Amministrazione l'evoluzione del Risk Appetite Statement incluse le modifiche apportate al framework stesso in corso d'anno che sono consistite nell' integrazione del Risk Appetite Statement con una misura di Eve Sensitivity, detta Managerial, basata su un'ipotesi di andamento dei tassi derivata dal processo di pianificazione. Infine, in corso d'anno è stata avviata l'attività di reporting di verifica e monitoraggio delle misure Supervisory Outlier Test (EVE ed NII) nell'ambito del nuovo processo di segnalazioni di Vigilanza armonizzate trimestrali in materia di rischi tasso IRRBB.

I RISULTATI DI ESERCIZIO

Il totale dei crediti lordi verso la clientela a fine anno è stato pari a 519 milioni di euro, contro i 530 milioni del 2023, in lieve calo a causa del calo della produzione del 2024, dopo gli ottimi risultati commerciali del 2023.

I crediti netti sono 501 milioni contro i 509 del 2024.

Gli interessi attivi della Società sono risultati pari a 35.753 mila euro, contro i 32.591 mila euro del 2024. Si riscontra un incremento pari al 9,7% rispetto al 2023.

Il totale degli interessi passivi è cresciuto notevolmente arrivando a 12.692 mila euro contro i 9.347 mila euro del 2023 e riflette l'incremento del costo provvista iniziato a metà del 2022. Segnaliamo infatti che il costo medio del funding è oggi pari al 3,1% contro un 2% dello scorso anno.

Il livello di indebitamento bancario (tutto infragruppo) è parallelo agli impieghi. Il livello dello stesso si è portato a 442 milioni.

Il margine di interesse, per effetto di entrambe le dinamiche, cala dello 0,8%, passando dai 23.244 mila euro del 2023 agli attuali 23.061 mila euro.

I costi di struttura, complessivamente pari a 13.224 mila euro, contro i 12.039 mila euro del 2023, sono cresciuti del 9,65%, e leggermente inferiori alle attese di budget. Sono composti per 4.012 mila euro (contro i 3.303 dell'anno precedente) da costi per personale dipendente o distaccato; l'incremento è dato sia dall'effetto per la quota di competenza relativi al rinnovo contrattuale avvenuto nel corso del corrente esercizio oltre agli oneri relativi all'accordo di incentivazione agli esodi per un ammontare 250 mila euro. Le altre spese amministrative raggiungono i 9.212 mila euro da altre spese amministrative rispetto ai 8.736 dell'anno precedente, dato lievemente inferiore alle attese. Tra i costi operativi anche 89 mila euro di ammortamenti di investimenti, prevalentemente riferiti a software gestionale, a cui si aggiungono anche 20 mila euro per gli autoveicoli in uso ai dipendenti.

La voce degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri è composta per 116 mila euro di riprese da fondi per rischi ed oneri su impegni (nel 2023 si era registrato un accantonamento di 88 mila euro) e da quest'anno sono presenti altri accantonamenti per 944 mila euro finalizzati alla costituzione di un fondo per l'indennità di fine rapporto per la rete agenziale ai fini IAS 37.

Il saldo del personale presente a fine periodo consta di 40 risorse complessive (FTE), contro le 39 dell'anno precedente.

Il saldo "Altri oneri e proventi di gestione", si presenta positivo per 6.582 mila euro ed è in linea rispetto a quello dell'anno scorso (6.576 mila euro).

I principali proventi di gestione sono:

- Corrispettivi contrattuali per spese istruttorie (1.939 mila euro),
- Corrispettivi contrattuali per gestione incasso (2.700 mila euro),
- Proroghe contrattuali (61 mila euro),
- Plusvalenze da vendita cespiti in locazione (1.105 mila euro).

Il cost-income gestionale (calcolato inserendo nell'"income" anche il saldo "altri oneri e proventi di gestione") è lievemente in crescita rispetto all'anno precedente attestandosi attorno al 47%.

Il costo del rischio dell'anno è pari a 130 mila euro di riprese e risulta inferiore rispetto all'anno precedente del 107% (era stato pari a 1.637 mila euro). In particolare, scomponendo il dato complessivo si osserva che:

- 2.718 mila euro sono stati i passaggi a perdita e le minusvalenze su cespiti relativi a posizioni per cui erano state effettuate tutte le azioni di recupero possibili (al lordo dell'utilizzo dei rispettivi fondi).
- 2.833 mila euro sono legati a riprese sul fondo generico relativo a crediti in bonis. In particolare, l'ECL si attesta a 4,6 milioni di euro in calo rispetto ai 5,4 milioni di dicembre 2023. Il coverage del portafoglio performing, pari complessivamente allo 0,92% è in diminuzione rispetto a quanto rilevato alla fine dell'anno precedente (1,45%). La componente di impieghi classificati in Stage 1 presenta una copertura pari allo 0,90% (1,43% a dicembre 2023) mentre sulla componente classificata in Stage 2 si registra un coverage del 1,37% (in diminuzione rispetto al 2,37% di dicembre 2023). Tali diminuzione derivano dalle dinamiche di stage allocation, combinate agli effetti delle evoluzioni dei modelli interni di Credit Risk di gruppo i cui interventi principali hanno riguardato l'aggiornamento dei modelli di PD ed LGD,

l'aggiornamento degli scenari macroeconomici e l'aggiornamento della componente Overlay applicata al calcolo dell'ECL, funzionale ad aggiungere opportuni margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento nonché all'integrazione delle aspettative Climate & Environmental (C&E) sul rischio di credito.

- La differenza di 7 mila euro è riferita alla ripresa nelle coperture specifiche, in quanto il portafoglio deteriorato è lievemente superiore a quello dell'anno precedente ma presenta un'anzianità inferiore che consente di avere delle percentuali di copertura lievemente inferiori.

A fine 2024 i crediti deteriorati lordi sono 18,9 milioni di euro, in crescita del 2% se confrontati con i 18,5 milioni dell'anno precedente.

L'incidenza dello stock deteriorato sul totale crediti è in lieve aumento, passando dal 3,5% al 3,6%, a causa del lieve incremento del deteriorato e del lieve calo del totale portafoglio. Si segnala che il valore del 3,6% rappresenta comunque un valore molto basso se confrontato con il dato medio fornito da Assilea sul mercato del leasing.

A fronte dei crediti deteriorati, le coperture specifiche calano in valore assoluto arrivando a 13,4 milioni di euro, comprensive di effetto "time value". L'importo in termini assoluti è in linea con quello dell'anno passato. La copertura dei deteriorati passa dal 72,3% del 2023 al 70,6% ed è giustificata, come detto, o dalla minor anzianità del portafoglio deteriorato.

Questo porta i crediti deteriorati netti dell'anno a 5,6 milioni di euro dell'anno ed il rapporto del deteriorato netto sui crediti si conferma sul valore dell'1,1%, pressoché in linea con l'1% registrato nel 2023.

Di seguito la situazione nel dettaglio:

Stato crediti	Numero contratti	Esp. Lorda Svalutazioni		Esp. Netta	% Svalut.	% Incidenza Esp. Lorda.	% Incidenza Esp. Netta
Sofferenza	1.0801	€ 9.935.433	€ 8.904.467	€ 1.030.966	89,6%	1,9%	0,2%
Inadempienza probabile	865	€ 5.969.753	€ 3.888.940	€ 2.080.813	65,1%	1,1%	0,4%
Scaduto deteriorato	556	€ 3.080.436	€ 594.733	€ 2.485.703	19,3%	0,6%	0,5%
Totale deteriorato	2.501	€ 18.985.622	€ 13.388.140	€ 5.597.482	70,5%	3,7%	1,1%
Stage 2	2.105	€ 17.922.897	€ 246.360	€ 17.676.537	1,4%	3,5%	3,5%
Stage 1	65.466	€ 482.377.031	€ 4.341.333	€ 478.035.698	0,9%	92,9%	95,4%
TOTALE GENERALE	70.072	€ 519.285.550	€ 17.975.833	€ 501.309.717	3,5%	100%	100%

Il grado di copertura complessivo del portafoglio è in lieve calo e arriva al 3,5% totale, rispetto al 3,7% dello scorso anno, in virtù dei fenomeni descritti in precedenza.

L'utile lordo dell'esercizio è pari a 15.080 mila euro contro i 15.552 mila euro del 2023, in lievissimo calo rispetto allo scorso anno ma con uno scostamento positivo rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione.

Il ROI lordo, calcolato sull'impiego medio di periodo è pari al 3% circa.

Dopo le imposte l'esercizio si chiude con un utile netto di 9.974 mila euro, contro i 10.469 mila euro dell'anno passato, in calo del 4,73% a causa anche dell'incremento del tax rate.

Circa l'attività ordinaria non si presentano al momento novità di rilievo rispetto a quanto riferito sul contesto del precedente esercizio.

Si riporta la situazione di conto economico confrontata con l'anno precedente, oltre ai tradizionali schemi di stato patrimoniale, conto economico e variazione di patrimonio netto.

Si riporta anche lo schema di calcolo dei fondi propri.

PATRIMONIO NETTO, FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

La situazione di BCC Rent&Lease al 31 dicembre 2024 evidenzia il rispetto dei requisiti patrimoniali e degli altri indicatori prudenziali in materia di rischi aziendali.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2024 ammonta ad euro 53,3 milioni, composto dal capitale sociale per euro 20 milioni, riserve di utili per euro 17,7 milioni, altre riserve per euro 5.662 mila riserve da valutazione per euro 28 mila e utile dell'esercizio 2024 per euro 9,9 milioni. L'incremento rispetto all'esercizio precedente (euro 43,3 milioni) è riferibile essenzialmente all'accantonamento ad utili portati a nuovo dell'utile relativo all'esercizio 2023.

Per quanto riguarda la posizione di adeguatezza patrimoniale della Società, i fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2024 sono determinati in conformità alla pertinente disciplina armonizzata e accolgono principalmente le poste del patrimonio netto sopra commentate, al netto della distribuzione dei dividendi riportata, quale proposta di deliberazione dei Soci, nella presente relazione sulla gestione a cui si fa rinvio per maggiori dettagli.

In dettaglio, i fondi propri sono di seguito rappresentati:

	31/12/2024	31/12/2023
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	33.958	33.968
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	33.958	33.968
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(543)	(223)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	33.415	33.744
F. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2)(H - I)		
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. patrimonio di vigilanza (E + L + M)	33.415	33.744

Il requisito **patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte** è pari a Euro 7 milioni. Le attività di rischio ponderate sono risultate pari a circa euro 432 milioni in relazione ad un importo nominale di circa euro 552 milioni concentrato principalmente nei portafogli "Imprese" ed "Esposizioni al Dettaglio".

Il coefficiente di solvibilità, pari al rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e l'attivo ponderato, si è collocato al 7,82%.

Il **requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi**, determinato applicando il c.d. "approccio base", ossia come media aritmetica del margine d'intermediazione degli ultimi tre anni ponderata al 15%, è pari a 5 milioni.

Con riferimento all'adeguatezza patrimoniale della Società al 31 dicembre 2024, nella tabella seguente viene riportata l'analisi:

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2024	2023	2024	2023
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	539.305	551.841	342.627	345.081
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			20.558	20.705
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			5.205	5.191
B.5 Totale requisiti prudenziali			25.762	25.896
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			429.381	431.592
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			7,78%	7,73%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,78%	7,73%

Alla luce di quanto sopra rappresentato si ritiene che al 31 dicembre 2024 la consistenza e composizione dei fondi propri risulta sia capiente rispetto ai requisiti minimi regolamentari di capitale sia adeguata rispetto agli indirizzi in materia della Capogruppo.

LE ALTRE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE

I progetti in corso

Non sussistono progetti rilevanti in corso.

Debiti e crediti

Risultano iscritti debiti verso la controllante Iccrea Banca, alla data di chiusura del presente bilancio, per Euro 441.980.675 così suddivisi Euro 48.619.079 saldo di c/c, Euro 393.361.579 per sovvenzioni a medio termine ed Euro 73.420 per debiti commerciali; i crediti risultano così composti: Euro 294.793 saldo di c/c, Euro 7.381 di competenze maturate sul c/c attivo ed Euro 413.291 per credito IVA emergente dalla liquidazione IVA di dicembre 2024. A tal proposito si segnala che a far data dal 27/02/2023 l'intera partecipazione azionaria posseduta da BCC Leasing S.p.A. è stata ceduta alla capogruppo Iccrea Banca S.p.A..

Per maggiori informazioni e per gli aspetti di natura economica si rimanda alla Nota Integrativa.

Numero e valore nominale delle azioni proprie o possedute

La società non possiede né direttamente né tramite società fiduciaria, o interposta persona, azioni proprie o azioni della controllante, ovvero di altre società del Gruppo cui appartiene.

Numero e valore nominale delle azioni acquisite o alienate

La società non ha acquisito né alienato, durante l'esercizio trascorso, azioni proprie o della controllante, neppure tramite società fiduciaria o interposta persona, come di nessuna società del Gruppo Iccrea.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nessun evento di rilievo si è verificato successivamente alla data di riferimento del bilancio tale da poter modificare in maniera significativa i valori ed i risultati esposti.

Evoluzione prevedibile della gestione

Allo stato l'evoluzione prevedibile della gestione si ritiene in linea con quanto precedentemente esposto e con il business plan approvato dal CDA, anche per quanto concerne l'evoluzione del portafoglio crediti che non presenta novità in merito ai trend evidenziati.

Continuità Aziendale

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto in base al presupposto della continuità aziendale che è confermato dagli amministratori, stante le prospettive economico finanziarie della Società.

Altro

In data 10.02.2025, tramite accesso alla sede della Società, è stato avviato dall'Ufficio Controlli della Direzione Provinciale II di Roma dell'Agenzia delle Entrate un controllo mirato nei confronti della BCC Rent&Lease e avente a oggetto le imposte sui redditi, l'Irap e l'Iva relativamente ai periodi d'imposta del 2019 al 2023, al fine di verificare l'adempimento degli obblighi tributari in relazione, in particolare, alle altre variazioni in diminuzione indicate nei modelli dichiarativi dei periodi di imposta in esame.

Più nel dettaglio la richiesta di documentazione da parte dei verificatori si è concentrata sull'applicazione del c.d. superammortamento per i contratti di leasing operativo per il periodo oggetto di controllo.

La società ha provveduto il medesimo giorno a consegnare ai verificatori la documentazione richiesta e, alla data di approvazione del presente bilancio, non risultano ulteriori aggiornamenti sulla vicenda.

Inoltre, in data 07.03.2025 la Società ha ricevuto via PEC due Schemi d'atto emanati dalla Direzione Regionale del Lazio dell'Agenzia delle Entrate – Ufficio Gradi Contribuenti – a seguito di attività istruttoria, uno per l'Ires e uno per l'addizionale Ires, con cui è stato formalmente avviato il contraddittorio sull'applicazione del c.d. superammortamento per i contratti di leasing operativo per il solo periodo d'imposta 2018.

La società ha la possibilità di presentare osservazioni entro il prossimo 6 maggio.

Environmental, Social, Governance (ESG) e Cambiamento Climatico

Il 10 settembre 2024 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il D. Lgs. n. 125/2024, di recepimento della Direttiva 2022/2464 (c.d. *Corporate Sustainability Reporting Directive* - CSRD). Il decreto abroga il precedente D. Lgs. 254/2016 (relativo alla Dichiarazione non finanziaria - DNF) e attua i requisiti della CSRD nel contesto normativo nazionale, introducendo l'obbligo di redazione e pubblicazione della rendicontazione di sostenibilità (che sostituisce la DNF), definendo il perimetro soggettivo di applicazione, il formato e i contenuti della rendicontazione, l'obbligatoria allocazione della stessa all'interno della relazione sulla gestione al bilancio, gli obblighi di *assurance* e di pubblicità dell'informativa prodotta.

In ragione del superamento dei criteri dimensionali previsti dall'art. 2 del D. Lgs. 125/2024, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è soggetto a partire dall'esercizio 2024 all'obbligo di pubblicazione della rendicontazione di sostenibilità e redige, pertanto, la rendicontazione annuale. La rendicontazione di sostenibilità al 31 dicembre 2024 del Gruppo, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. n. 125/2024, è redatta su base consolidata e presenta le informazioni relative al Gruppo per il periodo che va dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024.

In conformità al nuovo framework normativo, per la determinazione dell'ambito soggettivo della rendicontazione di sostenibilità è stata presa in considerazione la composizione del Gruppo e del perimetro di consolidamento contabile, in modo tale da identificare le società rilevanti per la

comprensione della strategia e della performance del Gruppo in relazione alle tematiche di sostenibilità ambientali, sociali e di governance.

Sulla base delle analisi condotte sulle Banche Affiliate e sulle società partecipate direttamente e indirettamente da Iccrea Banca S.p.A. il perimetro di rendicontazione al 31 dicembre 2024 coincide con il perimetro di rendicontazione IAS/IFRS utilizzato per il bilancio consolidato del Gruppo.

La Società si colloca al di sotto dei limiti dimensionali disciplinati dall'art. 2 del D. Lgs. 125/2024 e non risulta, pertanto, tenuta a predisporre la rendicontazione individuale di sostenibilità.

La Società ha comunque partecipato al complessivo processo sotteso alla redazione della rendicontazione consolidata di Gruppo e contribuito tutti i contenuti quantitativi e qualitativi da questa richiesti, secondo le modalità e le metodologie dalla stessa indicate, atte a consentire l'applicazione delle caratteristiche qualitative delle informazioni nell'elaborazione della rendicontazione, così come disciplinato dall'ESRS 1.

Tutto ciò premesso, con riferimento alle informazioni di sostenibilità si fa pertanto rinvio alla rendicontazione consolidata annuale al 31 dicembre 2024 del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, redatta dalla Capogruppo, Iccrea Banca S.p.A. - Istituto Centrale del Credito Cooperativo, iscritta all'Albo dei Gruppi bancari n. 5251 - ABI 08000, con sede in Via Lucrezia Romana 41/47, 00178 – Roma.

La rendicontazione annuale consolidata di sostenibilità del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è sottoposta a revisione legale da parte della Società di revisione Forvis Mazars S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, e pubblicata, unitamente al fascicolo di bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2024 sul sito istituzionale del Gruppo al seguente link <https://www.iccreabanca.it/it-IT/Pagine/bilanci.aspx>

Più in generale, con riguardo alle tematiche ESG e al cambiamento climatico, prosegue l'intenso percorso del Gruppo per conseguire una sempre maggiore integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali, percorso che compendia sia l'adeguamento – tempo per tempo - alle novità normative e alle aspettative di Vigilanza, sia iniziative di natura strategica indirizzate a migliorare il posizionamento del Gruppo rispetto ai fattori di sostenibilità e accompagnare la clientela di riferimento nello sviluppo sostenibile.

Il percorso intrapreso, il costante impegno e i risultati raggiunti hanno permesso al Gruppo di migliorare il proprio ESG Risk Rating, posizionandosi tra i migliori istituti del sistema bancario. L'aggiornamento effettuato da Morningstar Sustainalytics colloca il Gruppo nella categoria di rischio ESG “Negligible”, la migliore all'interno della scala di valutazione dell'agenzia, con un punteggio di 8,2. Questo risultato rappresenta un notevole miglioramento (circa 6 punti) rispetto alla precedente valutazione che era pari a “Low” con un punteggio di 14,3.

Proposta di delibera

Signor Socio,

il bilancio che è stato sottoposto al Vs. esame è conforme alle risultanze delle scritture contabili ed i valori esposti rispecchiano fedelmente la situazione patrimoniale ed economica della Vostra Società al 31 dicembre 2024.

L'Organo Amministrativo ringrazia per la fiducia accordata durante l'intero esercizio. Un sincero ringraziamento va altresì ai componenti del Collegio Sindacale per la fattiva collaborazione prestata.

Un ringraziamento va anche al Direttore Generale, al personale di BCC Rent&Lease e a quello di Iccrea Banca e del Gruppo che, a vario titolo, ha collaborato con la Società.

Sottoponiamo quindi il bilancio, come appresso riportato, chiuso con Euro 9.974.216 di utile netto alla Vostra approvazione proponendo la seguente destinazione:

- a riserva da Utili portati a nuovo per Euro 9.974.216

Roma li, 17 marzo 2025

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Esercizio 2024

Stato patrimoniale attivo

	Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	328.588	745.552
40.	Attività finanziarie valutate al costo	501.309.719	509.266.177
	a) Crediti verso banche	833.294	895.164
	b) Crediti verso società finanziarie	1.176.710	1.112.046
	b) Crediti verso clientela	499.299.715	507.258.967
80.	Attività materiali	462.794	305.254
90.	Attività immateriali	542.638	223.164
	- di cui:		
	- avviamento		
100.	Attività fiscali	1.663.335	2.528.662
	a) correnti	17.661	127.855
	b) anticipate	1.645.674	2.400.807
120.	Altre attività	10.530.621	8.698.183
	TOTALE DELL'ATTIVO	514.837.695	521.766.992

Stato patrimoniale passivo

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	444.711.669	458.763.441
	a) Debiti	444.711.669	458.763.441
60.	Passività fiscali	31.963	
	a) correnti	31.963	-
	b) differite	-	-
80.	Altre passività	15.224.596	19.272.843
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	161.996	87.814
100.	Fondi per rischi e oneri	1.352.166	252.362
	a) impegni e garanzie rilasciate	106.956	222.762
	b) quiescenza e obblighi simili	301.158	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	944.052	29.600
110.	Capitale	20.000.000	20.000.000
150.	Riserve	23.408.629	12.938.705
160.	Riserve da valutazione	(27.540)	(18.097)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.974.216	10.469.924
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	514.837.695	521.766.992

Conto Economico

Voci	31/12/2024	31/12/2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	35.753.387	32.591.542
- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	35.753.387	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(12.692.039)	(9.347.264)
30. Margine di interesse	23.061.348	23.244.278
40. Commissioni attive	930.009	735.879
50. Commissioni passive	(1.462.242)	(1.281.706)
60. Commissioni nette	(532.233)	(545.827)
120. Margine di intermediazione	22.529.115	22.698.451
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	130.729	(1.637.411)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	130.729	(1.637.411)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	22.659.844	21.061.040
160. Spese amministrative:	(13.224.106)	(12.038.735)
a) spese per il personale	(4.012.100)	(3.302.838)
b) altre spese amministrative	(9.212.006)	(8.735.897)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(828.246)	87.889
a) impegni per garanzie rilasciate	115.806	87.889
b) altri accantonamenti	(944.052)	
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(20.142)	(20.351)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(88.753)	(113.255)
200. Altri oneri/proventi di gestione	6.581.873	6.575.748
210. Costi operativi	(7.579.374)	(5.508.704)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	15.080.470	15.552.336
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.106.254)	(5.082.412)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.974.216	10.469.924
290 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300. Utile (Perdita) d'esercizio	9.974.216	10.469.924

Prospetto della Redditività Complessiva

Voci	31/12/2024	31/12/2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	9.974.216	10.469.924
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(9.443)	(20.695)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Copertura dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(9.433)	(20.695)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	9.964.773	10.449.229

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.12.2024
						Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva al 31.12.2024		
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi		Variazione strumenti di capitale	
Capitale	20.000.000		20.000.000												20.000.000
Sovrapprezzi di emissione															
Riserve	12.938.705		12.938.705	10.469.924											23.408.629
a) di utili	7.277.177		7.277.177	10.469.924											17.747.101
b) altre	5.661.528		5.661.528												5.661.528
Riserve da valutazione	(18.097)		(18.097)											(9.433)	(27.540)
Strumenti di Capitale															
Azioni proprie															
Utile (perdita) di esercizio	10.469.924		10.469.924	(10.469.924)										9.974.216	9.974.216
PATRIMONIO NETTO	43.390.533		43.390.533											9.964.773	53.355.305

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.12.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva al 31.12.2023	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	20.000.000		20.000.000												20.000.000
Sovrapprezzi di emissione															
Riserve	21.507.514		21.507.514	1.113.117	(9.681.925)										12.938.705
a) di utili	15.845.986		15.845.986	1.113.117	(9.681.925)										7.277.177
b) altre	5.661.528		5.661.528												5.661.528
Riserve da valutazione	2.598		2.598											(20.695)	(18.097)
Strumenti di Capitale															
Azioni proprie															
Utile (perdita) di esercizio	11.131.172		11.131.172	(1.113.117)	(10.018.054)									10.469.924	10.469.924
PATRIMONIO NETTO	52.641.284		52.641.284		(19.699.979)									10.449.229	43.390.533

RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2024	2023
1. Gestione	11.940.033	13.111.669
- Risultato d'esercizio (+/-)	9.974.216	10.469.926
- Rettifiche/(riprese) di valore nette per rischio di credito (+/-)	(130.729)	1.637.411
- Altre attività		
- Rettifiche/(riprese) di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-) materiale ed immateriali	108.895	133.606
- materiali	20.142	20.351
- immateriali	88.753	113.255
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+)	1.099.804	(65.748)
- imposte e tasse non liquidate (-)	897.290	957.169
- altri aggiustamenti (+/-)	(9.443)	(20.695)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	6.279.918	(20.318.197)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.087.187	(22.635.340)
- altre attività	(1.807.269)	2.317.143
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(18.051.006)	27.703.695
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.076.943)	28.265.838
- altre passività	(3.974.063)	(562.143)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	168.945	20.497.167
B. ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
2. Liquidità assorbita da	(585.909)	(126.111)
- acquisti di attività materiali	(177.682)	(134.087)
- acquisti di attività immateriali	(408.227)	7.976
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(585.909)	(126.111)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- versamento in c/copertura perdite future		
- distribuzione dividendi e altre finalità		(19.699.981)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		(19.699.981)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(416.964)	671.075

LEGENDA**(+) generata****(-) assorbita****RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio	Importo	
	2024	2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	745.552	74.478
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(416.964)	671.075
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	328.588	745.553

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A

Politiche Contabili

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della società BCC Rent&Lease S.p.A. in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRS - IC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è effettuata facendo anche riferimento al "Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il presente bilancio è stato predisposto utilizzando le principali tabelle previste dalle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aggiornamento dalla Banca d'Italia del 17 novembre 2022 – emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015 nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023 – Aggiornamento delle disposizioni del provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2024.

Principi Contabili, Emendamenti e Interpretazioni Ifrs applicati dal 1° gennaio 2024

Con il Regolamento (UE) 2023/2822 del 19 dicembre 2023 la Commissione Europea ha adottato le modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio, relative agli emendamenti denominati "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current" e "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants". Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine e migliorano le informazioni che un'impresa deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto a covenant. L'adozione di tali emendamenti non ha determinato impatti rilevanti sui conti della Società al 31 dicembre 2024.

Con il Regolamento (UE) 2023/2579 del 20 novembre 2023 la Commissione europea ha adottato l'"Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback". Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. L'adozione di tale emendamento non ha determinato impatti rilevanti sui conti della Società al 31 dicembre 2024.

Con il Regolamento (UE) 2024/1317 del 15 maggio 2024 la Commissione ha adottato l'"Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements". Il documento richiede di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. L'adozione di tale emendamento non ha determinato impatti rilevanti sui conti della Società al 31 dicembre 2024.

A luglio 2024 lo IASB ha pubblicato in consultazione l'Exposure Draft denominato "Climate-related and Other Uncertainties in the Financial Statements" che propone l'introduzione di otto esempi illustrativi a corredo degli IFRS, con l'obiettivo di migliorare la presentazione e comunicazione in bilancio delle informazioni su rischi climatici e sugli altri rischi e di rafforzare l'allineamento tra bilancio e informazioni finanziarie legate alla sostenibilità al di fuori del bilancio; ciò, in particolare, fornendo dettagli rilevanti sulle assunzioni sottostanti alle tematiche ambientali considerate nell'ambito delle stime e nella valutazione dell'esposizione ai rischi. Il progetto si focalizza sui rischi legati al clima ma è dichiaratamente indirizzato a rafforzare la disclosure fornita

anche riguardo ad altre incertezze nella rendicontazione finanziaria, come le stime contabili, i giudizi e l'impairment. Sebbene gli esempi evidenzino i rischi legati al clima, quindi, l'aspettativa dello IASB è che le indicazioni fornite siano seguite anche per affrontare altri tipi di incertezze. Gli esempi illustrativi non sono parte integrante degli standard cui fanno riferimento e, come tali, non hanno una data di entrata in vigore o disposizioni transitorie. Nella misura in cui chiariscono ulteriormente riferimenti già in vigore, sono di diretta e immediata applicazione. Ferma la circostanza che le entità devono disporre di tempo adeguato per promuovere le eventuali modifiche necessarie a tali fini, lo IASB si attende, quindi, che vengano implementate le modifiche suggerite dagli esempi illustrativi in modo tempestivo in base alle specifiche circostanze. La Società da applicazione coerente ai citati esempi nella disclosure fornita nel bilancio 2024 per gli ambiti valutativi e di stima che poggiano su assunzioni, scenari e valutazioni che già tengono conto dei rischi climatici e di transizione.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS che trovano applicazione successivamente al 31 dicembre 2024

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS, omologati dalla Unione Europea, non sono ancora obbligatoriamente applicabili alla data di riferimento del presente bilancio e non sono stati adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2024.

Il 13 novembre 2024 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il **Regolamento 2024/2862 con il quale la Commissione ha adottato l'emendamento allo IAS 21** (Effetti delle variazioni dei tassi di cambio) denominato "*lack of exchangeability*". Il principio è modificato per specificare come determinare se una valuta è scambiabile e come determinare un tasso di cambio a pronti in caso contrario. Le modifiche allo IAS 21 richiedono di fornire un'informativa che consenta agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'impatto di una valuta non scambiabile.

Le modifiche si applicano agli esercizi annuali che hanno inizio dal 1° gennaio 2025. Non si stimano effetti significativi sul bilancio della Società dall'introduzione di questo emendamento.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi di seguito richiamati.

In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio **IFRS 18 "Presentation and Disclosures in Financial Statements"**, che sostituirà lo IAS 1 (Presentazione del bilancio), con l'obiettivo di migliorare la comparabilità e la trasparenza delle informazioni comunicate agli investitori ed entrerà in vigore per gli esercizi che iniziano successivamente al 31 dicembre 2026, con applicazione comparativa.

Tra le principali modifiche rientra l'introduzione di alcune nuove specifiche categorie per la presentazione in bilancio dei ricavi e dei costi: *operating*, di *investing* e *financing*.

L'IFRS 18 fornisce indicazioni precise su come aggregare e disaggregare le informazioni e su quali di queste debbano essere fornite negli schemi o in nota integrativa. In particolare:

- richiede di classificare attività, passività, patrimonio netto, proventi e oneri in "gruppi" identificati sulla base di caratteristiche comuni e, in caso contrario di disaggregare le voci di bilancio se l'informazione che consegue dalla disaggregazione è significativa;
- consente di denominare una voce con la specifica "altro" solo se non si è in grado di trovare una denominazione maggiormente esplicativa. In caso di aggregazione di diverse voci significative, è richiesto l'uso di una denominazione quanto più possibile precisa circa il tipo di voce cui l'ammontare "altro" si riferisce (ad esempio, "altri oneri operativi" oppure "altri oneri finanziari");
- richiede di presentare "*additional line items*" e "ulteriori subtotali" oltre a quelli richiesti quando tali voci sono necessarie a fornire nello schema di conto economico un "*useful structured summary*";
- introduce obblighi informativi specifici sulle misure di performance utilizzate dal management ("MPM"), definite come subtotali di ricavi e costi aventi la finalità di comunicare il punto di vista della direzione aziendale sugli aspetti rilevanti della gestione. Viene prevista l'introduzione in un'apposita sezione della nota integrativa delle informazioni

sulle misure di *performance* collegate ai subtotali del conto economico (ad es. utile operativo) e fornite al di fuori del bilancio (ad es. relazione sulla gestione e comunicati stampa).

Infine, il nuovo principio disciplina alcuni emendamenti allo IAS 7, quali ad esempio l'utilizzo del subtotale dell'utile operativo come unico punto di partenza per il metodo indiretto di rendicontazione dei flussi finanziari dell'attività operativa e l'eliminazione delle alternative di presentazione per interessi e dividendi.

La Società si riserva di valutare le implicazioni sull'informativa derivanti dall'introduzione del nuovo principio sul proprio bilancio anche a seguito dell'analisi delle nuove istruzioni per la predisposizione del bilancio bancario che verranno pubblicate dalla Banca d'Italia in aggiornamento alla Circolare 262/2005.

In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento agli IFRS 7 e 9, "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)". Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra i quali il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). Le modifiche riguardano principalmente:

- l'eliminazione di una passività finanziaria regolata tramite un pagamento effettuato con un mezzo di pagamento elettronico;
- la classificazione delle attività finanziarie, con specifico riferimento a quelle con rendimenti variabili legati a obiettivi ambientali, sociali e di governance (ESG) e i criteri da utilizzare per l'SPPI test;
- i requisiti di informativa, riguardanti in particolare gli investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche entrano in vigore per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2026 o successivamente e si applicano anche alle informazioni comparative. È consentita un'applicazione anticipata. Al momento sono in corso le valutazioni sui possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento.

In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "Annual Improvements Volume 11". Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:

- IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
- IFRS 7 Financial Instruments: *Disclosures* e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
- IFRS 9 Financial Instruments;
- IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
- IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento sono in corso le valutazioni sui possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti ad eccezione dell'emendamento all'IFRS 1 che, non essendo la Società un *first-time adopter*, non risulta applicabile.

In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un **emendamento agli IFRS 9 e 7, "Contracts Referencing Nature-dependent Electricity—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7"**. Il documento ha l'obiettivo di migliorare l'esposizione in bilancio degli effetti finanziari dei contratti di energia elettrica derivante da fonti rinnovabili, spesso strutturati come "power purchase agreements" (PPA). Le modifiche apportate includono:

- l'applicazione dei requisiti di "own use";
- i criteri per contabilizzare i contratti in parola quali strumenti di copertura qualora siano utilizzati a tale scopo;
- l'introduzione di nuovi requisiti di informativa per meglio comprendere gli effetti derivanti da detti contratti sui risultati finanziari e sui flussi di cassa di una entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. La Società si riserva di valutare gli impatti degli emendamenti in argomento.

In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – *Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli

importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("*Rate Regulation Activities*") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Il 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 19, che consente alle entità idonee di applicare gli obblighi di informativa previsti dai principi contabili internazionali in forma ridotta. Il principio entrerà in vigore a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2027 o da data successiva, tuttavia la Società, essendo un ente dotato di responsabilità pubblica - secondo la definizione fornita dallo IASB - non può optare per l'adozione dell'IFRS 19.

SEZIONE 2 – Principi generali di redazione

Coerentemente da quanto previsto dal D.Lgs. n. 136/2015, il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Più in particolare, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e dei Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

Il bilancio di esercizio fa inoltre riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia aggiornata successivamente per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS e per razionalizzare alcune tabelle di Nota Integrativa, con l'intento di avvicinare maggiormente l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea, nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023 con la quale sono state aggiornate le disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati considerati, altresì – per quanto applicabile - i documenti emanati dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) nel corso del 2023 e del 2024. In particolare l'ESMA ha pubblicato, ad ottobre 2024, il documento "European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting", evidenziando che le priorità di vigilanza riguardanti le questioni climatiche, pubblicate già a partire dal 2021, continuano ad essere rilevanti per i bilanci annuali del 2024 e sottolineando l'importanza della coerenza e della connessione tra le informazioni relative ai rischi e alle opportunità climatiche fornite nei bilanci e le informazioni incluse nella rendicontazione di sostenibilità.

Gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, anche tenuto conto dello schema delle garanzie incrociate su cui si basa il Gruppo Bancario Cooperativo riguardo al quale, per maggiori dettagli, si fa rinvio alla trattazione fornita in Relazione sulla Gestione. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato/suscettibili di generare impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale. Alla luce di tali elementi e valutazioni, e con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 nel presupposto della continuità aziendale.

Contenuto dei prospetti contabili e della Nota Integrativa

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generati nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia il 17 novembre 2022 nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023 – Integrazione del provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS. Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

SEZIONE 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si informa che nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 17 marzo 2025 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati di bilancio approvati in tale sede.

SEZIONE 4 – Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nella redazione del bilancio d'esercizio la direzione aziendale deve formulare delle stime contabili che possono influenzare i valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. La formulazione di tali stime si basa su esperienze pregresse, informazioni disponibili, nonché sull'adozione di assunzioni e valutazioni soggettive.

Sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, in particolare:

- nella verifica del rispetto dei requisiti per la classificazione delle attività finanziarie nei portafogli contabili che prevedono l'impiego del criterio del costo ammortizzato (Test SPPI), con particolare riferimento all'esecuzione del cosiddetto *benchmark test*;
- nella quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- nella valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (es: avviamenti);
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- nella stima e nelle assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- nella determinazione dei tassi di attualizzazione per le passività riferite ai contratti di leasing;
- nella quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

Si fa presente che per la recuperabilità del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, sopra menzionate, la Società ha fatto riferimento alle stime previsionali contenute nel piano strategico aziendale 2025-2027, redatto coerentemente con le linee guida dettate dalla Capogruppo nonché con le ambitions strategiche del piano strategico aziendale di Gruppo 2025-2027.

In tale ambito, la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate sono state condotte sulla base delle stime previsionali 2025-2027.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

In particolare:

- per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, l'inclusione di fattori *forward looking* per la determinazione di PD, EAD e LGD e la determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva di dover impiegare risorse.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e non si può escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito dei mutamenti delle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata. In particolare, tenuto conto degli elementi di aleatorietà riconducibili a i) l'evoluzione del conflitto russo-ucraino, ii) la dinamica inflattiva tuttora in corso e tenuto altresì conto delle relative conseguenze sugli scenari macroeconomici allo stato difficilmente prevedibili, non è possibile escludere di dover rivedere nel corso 2025 le stime dei valori di bilancio, alla luce delle nuove informazioni che si renderanno tempo per tempo disponibili.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Nel seguito sono sinteticamente richiamate le scelte operate da parte della direzione aziendale per le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive.

Calcolo dell'ECL delle esposizioni creditizie performing

In occasione della chiusura contabile di dicembre 2024, all'interno del calcolo dell'ECL IFRS9 delle esposizioni creditizie performing del Gruppo, trovano attuazione:

- gli interventi evolutivi rivenienti dalla progettualità 2024 del programma *Credit Risk Models Evolution* (CRME), con particolare riferimento al nuovo modello di Rating dei Privati e alla revisione dei modelli satellite PD;
- gli interventi di rafforzamento del *framework* per l'individuazione dell'aumento significativo del rischio di credito (SICR) conseguenti alle raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza in ambito OSI-CRE e OSI-IFRS9;
- gli interventi di aggiornamento della componente Overlay applicata al calcolo dell'ECL, funzionale ad aggiungere ulteriori margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento nonché all'integrazione delle aspettative C&E sul rischio di credito.

Congiuntamente agli interventi citati, e in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS9, sono stati attuati aggiustamenti in merito all'ordinario processo di aggiornamento del parametro PD Point in Time (PIT) con gli ultimi dati di rischio disponibili.

In linea con l'iter di aggiornamento e valutazione nel continuo della misura di Overlay in essere nel Gruppo, per la chiusura di bilancio 2024, è stato riesaminato l'attuale perimetro di applicazione avendo a riferimento sia gli esiti delle attività di backtesting svolte dalla UO Convalida, sia le più recenti evoluzioni del contesto macroeconomico. Le attività di backtesting svolte hanno rilevato su tutti i segmenti di Overlay un tasso di default sull'ultimo anno inferiore alla PD condizionata anche considerando il solo scenario worst estremo (riferimento dell'Overlay). Tuttavia, gli esiti di tali analisi sono stati integrati con opportune valutazioni del contesto macroeconomico e con ipotesi prudenziali.

La componente "climate" è stata valutata mediante l'aggiustamento dei parametri (in-model adjustments) avvalendosi dei modelli stimati per l'indirizzamento delle aspettative dell'Autorità di Vigilanza in ambito C&E. In particolare, è stato previsto un ampio spettro di attività di sviluppo di modelli per il Rischio Fisico, con riferimento alla componente LGD relativa ai mutui ipotecari, e per il Rischio di Transizione (climatico/ambientale) con impatti sul parametro PD (segmento imprese) e LGD (mutui ipotecari su tutti i segmenti).

Nell'ambito del condizionamento dei parametri di rischio IFRS9, è stato applicato l'ordinario aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo la più recente fornitura a disposizione (settembre 2024).

Per maggiori dettagli si rinvia all'informativa fornita nella Parte E della nota integrativa – Sezione 1 - Rischio di Credito.

Probability test delle DTA

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019 l'iscrizione iniziale delle DTA e il successivo mantenimento in bilancio richiedono un giudizio di probabilità in merito alla recuperabilità dei valori iscritti (c.d. probability test).

Il probability test condotto per verificare le condizioni per il mantenimento, nel bilancio 2024, della fiscalità anticipata, sia pregressa, sia di nuova iscrizione, è stato condotto facendo riferimento ai criteri e modalità definiti dal Gruppo, stimando il reddito o la perdita fiscali (IRES/IRAP) lungo un arco temporale di previsione ritenuto ragionevole e verificandone la capienza rispetto all'ammontare complessivo delle DTA iscritte che devono essere sottoposte a test.

A tali fini, si è provveduto a:

- stimare il reddito o la perdita fiscale (Ires/Irap) lungo un arco temporale di previsione di 5 anni.

- effettuare il test, verificando la capienza dei redditi imponibili stimati rispetto alle differenze temporanee deducibili che si annulleranno nel periodo preso a riferimento e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate.

Nel test non sono state prese in considerazione le imposte anticipate riferite alla legge 214/2011, in quanto trasformabili in credito di imposta e quelle che, ragionevolmente, si invertiranno in periodi successivi a quelli assunti come orizzonte temporale utilizzato.

Con riferimento alle DTA con inversione successiva all'orizzonte temporale previsto dal test sopra richiamato, è stato svolto un ulteriore assessment che ne dimostra la recuperabilità entro un arco temporale limitato di anni, ritenuto ragionevole.

Come anticipato, la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate sono state condotte sulla base delle stime previsionali 2025-2027 contenute nel piano strategico aziendale 2025-2027, redatto coerentemente con le linee guida dettate dalla Capogruppo nonché con le ambitions strategiche del piano strategico aziendale di Gruppo 2025-2027.

Diritti d'uso nell'ambito di contratti di leasing

Il principio IFRS 16, in analogia con quanto accade per gli asset di proprietà, indica che le attività per il diritto d'uso acquisiti mediante contratti di leasing devono essere sottoposti alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. In caso positivo, si procede al confronto tra il valore di carico dell'asset ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value ed il valore d'uso, quest'ultimo inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'asset. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Al fine di individuare eventi o situazioni che potrebbero comportare perdite durevoli di valore, il principio IAS 36 richiede di far riferimento ad indicatori provenienti da:

- fonti interne, come segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli;
- fonti esterne, come l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività.

Alla data del 31 dicembre 2024 la Società ha provveduto alle seguenti verifiche:

- andamento dei tassi utilizzati per l'attualizzazione dei canoni;

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile delle attività iscritte per diritto d'uso a fronte di contratti di locazione.

Acquisto crediti di imposta

Nel più ampio contesto delle misure urgenti per la risposta alla pandemia da Covid 19 e il sostegno all'economia reale, il decreto Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e il decreto Legge n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano specifiche misure fiscali di incentivazione erogate sotto forma di detrazioni d'imposta.

Il trattamento contabile definito alla luce della sostanza economica di tali operazioni ricalca, per analogia e per quanto applicabile, le disposizioni del principio contabile IFRS 9 in materia di strumenti finanziari.

Al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta viene rilevato al prezzo dell'operazione di acquisto – assimilabile a un fair value di livello 3, posto che non vi sono mercati ufficiali né operazioni comparabili – soddisfacendo la condizione dell'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie devono essere inizialmente rilevate al fair value. Per quanto concerne la valutazione successiva di tali attività, in fase di accettazione del credito d'imposta sul cassetto fiscale la Società definisce in quale Business model intende classificare il singolo credito d'imposta acquistato in funzione dell'intento gestionale sottostante alla sua acquisizione:

- HTC, ossia crediti acquisiti con la finalità di detenerli per beneficiare della possibilità della compensazione con i propri debiti tributari;
- HTC&S ossia crediti acquisiti con la finalità sia di detenerli per beneficiare della possibilità della compensazione con i propri debiti tributari, sia di cederli;
- Other ossia i crediti acquistati con l'intenzione di procedere alla loro ricessione.

Per i crediti designati nell'ambito di un modello di business HTC, facendo riferimento alle regole disciplinate dall'IFRS 9 in materia di attività finanziarie al costo ammortizzato e considerati (i) il valore temporale del denaro; (ii) l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo e (iii) i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni, viene determinato il tasso di interesse effettivo all'origine, tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta - tenendo conto anche della circostanza che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione non può essere recuperato - eguagliano il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta. Riguardo all'utilizzo del costo ammortizzato, l'IFRS 9 richiede di rivedere periodicamente le stime dei flussi di cassa e di rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, in aderenza ai riferimenti del paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9, si scontano i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Pertanto, qualora nel corso del periodo di compensazione, sia necessario riformulare le stime iniziali in merito all'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione o le compensazioni effettive differiscano da quelle ipotizzate, la Società procede alla rettifica del valore contabile lordo del credito d'imposta (rideterminato sulla base del valore attuale delle stime riformulate/degli utilizzi effettivi del credito d'imposta, attualizzati all'originario tasso di interesse effettivo) per riflettere correttamente gli utilizzi del credito d'imposta.

La valutazione dei crediti di imposta classificati nel Business model HTC&S è al fair value. Per tali crediti viene comunque calcolato il TIR (e, conseguentemente, il costo ammortizzato) in modo da disporre a ogni data di reporting del corretto ammontare degli interessi con cui depurare il delta fair value a patrimonio netto in contropartita del conto economico. I proventi da interessi sono rilevati a conto economico secondo la stessa logica dei crediti al costo ammortizzato. Le variazioni di fair value sono rilevate inizialmente in OCI. Quando il credito di imposta viene cancellato, le variazioni di fair value precedentemente rilevate in OCI e accumulate nel patrimonio netto sono riclassificate a conto economico.

I crediti d'imposta acquistati con la finalità di cessione sono classificati nel business model Other. La valutazione dei crediti di imposta classificati nel Business model Other è al fair value con impatto a conto economico.

Con riferimento alla componente di portafoglio valutata al Fair Value (sia con impatto a OCI, sia con impatto a CE) la metodologia valutativa utilizzata poggia sulla costruzione di un vettore di discount factor determinato sulla base dei crediti negoziati nel trimestre di riferimento dal complesso delle BCC del Gruppo mediante bootstrapping.

I crediti oggetto di valutazione al FV per i quali alla data di riferimento del bilancio è già stato sottoscritto un contratto di cessione in corso di perfezionamento sono misurati al valore corrispettivo definito nel contratto stesso.

In termini di rappresentazione in bilancio, ai crediti d'imposta in esame si applica la classificazione residuale fra le "Altre attività", atteso che gli stessi non rappresentano ai sensi dei vigenti principi contabili internazionali attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali, attività finanziarie; non risultano quindi inquadrabili in specifici aggregati del bilancio bancario.

[Conversione in legge del D.L. del 29 marzo 2024, n. 39 - Divieto di compensazione debiti previdenziali e assicurativi – entrata in vigore dal primo gennaio 2025](#)

In sede di conversione del D.L. del 29 marzo 2024, n.39 sono state introdotte e modificate diverse disposizioni riguardanti l'utilizzo dei crediti di imposta; tra queste, è stato introdotto il divieto per le Banche, gli intermediari finanziari, le società appartenenti a un gruppo bancario e le imprese di assicurazione di operare a partire da gennaio 2025 la compensazione dei debiti previdenziali e i premi assicurativi con i crediti di imposta derivanti dai bonus edilizi.

A seguito della citata innovazione normativa la Società ha riformulato la stima del plafond dei debiti tributari fruibili in compensazione a partire dal 2025 e accertato di non versare in una situazione di incapienza prospettica per nessuna delle annualità componenti il portafoglio dei crediti di imposta detenuti o in corso di acquisizione, di conseguenza nessun impatto economico trova rilevazione nella situazione contabile al 31 dicembre 2024.

[Global minimum tax](#)

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del D. Lgs. 27 dicembre 2023, n. 20926, l'Italia ha formalmente recepito le disposizioni recate dalla Direttiva (UE) 2022/2523, intesa a garantire un

livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione (c.d. Global Minimum Tax o GMT), in aderenza all'approccio comune condiviso a livello di Inclusive Framework dell'OECD/G20 nel documento "OECD (2021), Tax Challenges Arising from the Digitalisation of the Economy – Global Anti-Base Erosion Model Rules (Pillar Two): Inclusive Framework on BEPS" (c.d. GloBE Model Rules). La riforma OCSE "Global antibase erosion model rules" ha, infatti, introdotto un modello c.d. a due pilastri per affrontare problematiche fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia. Tale modello ha la finalità di porre un limite alla concorrenza fiscale introducendo un'aliquota minima globale del 15% in ciascuna giurisdizione in cui operano le grandi multinazionali.

Le disposizioni contenute al Titolo II del decreto delegato sopra richiamato introducono nell'ordinamento tributario italiano la GMT che, tenuto conto della opzione esercitata dall'Italia per l'introduzione di una imposta minima nazionale (ovvero di una Qualified Domestic Minimum Top-Up Tax o Qdmtt nel gergo OECD), si articola in tre distinte forme di prelievo impositivo aventi un ordine gerarchico di applicazione specificamente disciplinato: imposta minima nazionale, imposta minima integrativa, imposta minima suppletiva con decorrenza differenziata. L'imposta minima nazionale e l'imposta minima integrativa si applicano dagli esercizi che decorrono a partire dal 31 dicembre 2023; l'imposta minima suppletiva si applicherà, fatte salve alcune ipotesi particolari, dagli esercizi che decorrono a partire dal 31 dicembre 2024.

Come già evidenziato ai fini del bilancio al 31 dicembre 2023, con riferimento alla disciplina attuativa relativa all'imposta minima nazionale (cd. global minimum tax) sono tuttora pendenti dubbi interpretativi e operativi che coinvolgono anche la corretta definizione delle imprese rientranti nel perimetro di applicazione della disposizione, anche tenuto conto delle specificità dei gruppi bancari cooperativi.

Nelle more di una risposta ufficiale da parte delle istituzioni interessate che potrebbe sancire l'esclusione delle banche di credito cooperativo affiliate, si è provveduto al calcolo del regime semplificato opzionale di cui al recente Decreto Ministeriale del 20 maggio 2024 sull'intero perimetro del Gruppo. La migliore stima operabile ha determinato un ammontare dell'aliquota di Imposizione Effettiva Semplificata di cui all'art. 4 del citato decreto superiore al 15%. Conseguentemente, a norma dell'articolo 2 del citato decreto l'imposizione integrativa per il 2024 risulterebbe pari a zero. Pertanto, non si è provveduto ad alcun accantonamento nel bilancio separato di Iccrea Banca e consolidato di Gruppo.

In attesa della risposta ufficiale da parte delle istituzioni interessate, è in ogni caso in corso l'implementazione del calcolo dell'imposizione minima integrativa ordinaria sull'intero perimetro del Gruppo.

Novità introdotte dalla legge di bilancio 2025 sul differimento delle quote di reversal 2025 e 2026 delle DTA iscritte

La Legge n. 207 del 30 dicembre 2024 (Legge di Bilancio 2025) ha previsto un differimento dei termini di deducibilità, ai fini IRES e IRAP, delle seguenti componenti reddituali tipiche delle banche:

- I. le svalutazioni e le perdite su crediti non dedotte fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2015. Le quote deducibili nel 2025 (pari all'11%) e nel 2026 (pari al 4,70%) sono differite in quote costanti rispettivamente nei periodi d'imposta 2026-2029 e 2027-2029.
- II. l'avviamento ed altre attività immateriali non ancora dedotte fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017. Le quote deducibili nel 2025 e nel 2026 (entrambi pari al 13%) sono differite in quote costanti rispettivamente nei periodi d'imposta 2026-2029 e 2027-2029.
- III. le componenti negative emerse in sede di prima adozione dell'IFRS9. Le quote deducibili nel 2025 e nel 2026 (entrambi pari al 10%) sono differite in quote costanti rispettivamente nei periodi d'imposta 2026-2029 e 2027-2029.

Al fine di assicurare il maggior gettito previsto, per il solo periodo d'imposta 2025 la legge di Bilancio 2025 ha stabilito che il maggiore reddito imponibile formatosi in conseguenza del descritto differimento temporale delle deduzioni, possa essere compensato con le perdite pregresse e con le eccedenze ACE solamente nel limite massimo del 54% del maggior reddito imponibile stesso.

La Legge di Bilancio 2025 detta disposizioni specifiche anche per la rideterminazione degli acconti per i periodi d'imposta 2025-2029. In particolare, per tutti i periodi d'imposta dal 2025 al

2029 l'acconto è calcolato rettificando l'imposta del periodo precedente senza tener conto delle variazioni in diminuzione sopra indicate (rettifiche di valore su crediti pregresse, ammortamento avviamento e altre attività immateriali, componenti negativi emersi in sede di applicazione dell'IFRS 9). Inoltre, al calcolo dell'acconto per il 2025 si applica la misura di utilizzo delle perdite e eccedenza ACE limitata al 54 per cento del maggior reddito imponibile.

Infine, è previsto che per il 2025 e per il 2026, sull'importo corrispondente ai maggiori acconti dovuti per effetto delle disposizioni in commento, non è possibile applicare, in sede di versamento, né la compensazione "orizzontale" (ex art. 17 del D.lgs. n. 241/1997), né quella verticale (ex art. 4 comma 3 del DL 69/89).

Le modifiche normative introdotte dalla Legge di Bilancio 2025 impattano solamente sugli esercizi 2025 e 2026; tenuto conto che anche l'acconto per il periodo d'imposta 2025 non influisce sull'esercizio 2024 in quanto il relativo imponibile/perdita ha solo funzione di base di calcolo, nessun impatto è stato quindi rilevato sul bilancio 2024.

Rinnovo del CCNL

A seguito dell'accordo per il rinnovo del CCNL per le aree professionali e quadri direttivi scaduto il 31.12.2022, con le competenze del mese di luglio 2024, è stato riconosciuto alle lavoratrici e ai lavoratori in servizio alla data di rinnovo un importo una tantum, differenziato in funzione dell'inquadramento, il cui costo ha trovato rilevazione nel conto economico d'esercizio.

Accordo di incentivazione agli esodi

Il 17/12/2024, la Società, le organizzazioni sindacali e la Capogruppo Iccrea Banca hanno sottoscritto un accordo per un "Piano di esodi", volontario e incentivato, per l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà. Il piano di esodo verrà realizzato per un massimo di 1 risorsa che maturerà i requisiti di pensione anticipata o di vecchiaia entro il 30/06/2030. Sulla base della platea dei potenziali beneficiari e delle adesioni formalizzate nonché della migliore stima delle ulteriori adesioni attese nell'ambito della platea dei potenziali beneficiari, la Società ha determinato l'onere relativo, complessivamente pari a Euro 250 mila, rilevato nella sua interezza come un accantonamento a fondo rischi e oneri in contropartita delle voci di conto economico accese al costo del personale.

Istituzione dei controlli per il rischio di errata informativa finanziaria e della figura del dirigente preposto per i documenti contabili societari

Attraverso l'istituzione nel mese di maggio 2024 del Dirigente Preposto, è stato rafforzato il presidio sul sistema dei controlli interni rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria individuale e consolidata di Gruppo. Tutte le BCC Affiliate e alcune banche e società del perimetro diretto sono coinvolte, a vario titolo, nel piano di attività dei controlli 2024.

Altri aspetti

In data 10.02.2025, tramite accesso alla sede della Società, è stato avviato dall'Ufficio Controlli della Direzione Provinciale II di Roma dell'Agenzia delle Entrate un controllo mirato nei confronti della BCC Rent&Lease e avente a oggetto le imposte sui redditi, l'Irap e l'Iva relativamente ai periodi d'imposta del 2019 al 2023, al fine di verificare l'adempimento degli obblighi tributari in relazione, in particolare, alle altre variazioni in diminuzione indicate nei modelli dichiarativi dei periodi di imposta in esame.

Più nel dettaglio la richiesta di documentazione da parte dei verificatori si è concentrata sull'applicazione del c.d. superammortamento per i contratti di leasing operativo per il periodo oggetto di controllo.

La società ha provveduto il medesimo giorno a consegnare ai verificatori la documentazione richiesta e, alla data di approvazione del presente bilancio, non risultano ulteriori aggiornamenti sulla vicenda.

Inoltre, in data 07.03.2025 la Società ha ricevuto via PEC due Schemi d'atto emanati dalla Direzione Regionale del Lazio dell'Agenzia delle Entrate – Ufficio Gradi Contribuenti – a seguito di attività istruttoria, uno per l'Ires e uno per l'addizionale Ires, con cui è stato formalmente avviato il contraddittorio sull'applicazione del c.d. superammortamento per i contratti di leasing operativo per il solo periodo d'imposta 2018.

La società ha la possibilità di presentare osservazioni entro il prossimo 6 maggio.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Iccrea Banca SpA e le società controllate del Gruppo hanno adottato il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale” determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

La legge n. 124/2017 “Legge annuale per il mercato e la concorrenza” ha introdotto (art. 1, commi da 125 a 129) nuove misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Tale provvedimento introduce obblighi di trasparenza anche sui soggetti che ricevono erogazioni pubbliche, disponendo che le imprese che hanno ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni e altri soggetti simili debbano – a partire dall'esercizio 2018 – dare indicazione delle somme ricevute nella nota integrativa del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

Nelle more dei necessari chiarimenti interpretativi della norma, la Circolare Assonime n. 5 del 22 febbraio 2019 ritiene esclusi dall'obbligo di disclosure quei corrispettivi che trovino giustificazione in prestazioni dell'impresa e comunque in rapporti tipici dell'attività del percipiente, nonché quelli rivolti alla generalità delle imprese, quali le misure agevolative fiscali e contributive.

Al fine di semplificare l'adempimento informativo a carico delle imprese, l'articolo 3-quater, comma 2, del decreto legge n. 135/2018 ha previsto la possibilità per le stesse di fare rinvio al Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Sulla base di quanto sopra, si segnala che, alla data di riferimento del presente bilancio, la Società non ha ricevuto alcun contributo.

Revisione contabile

Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile della società Forvis Mazars S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39. L'incarico di revisione legale è stato conferito per il periodo 2021-2029. Il Consiglio di amministrazione del 17 marzo 2025 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2024 della BCC Rent&Lease S.p.A., autorizzandone la diffusione pubblica.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il Business Model identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. “SPPI Test”).

Laddove il *Business Model* individuato sia *Hold to Collect* e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il *Business Model* sia *Hold to Collect & Sell* e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il *Business Model* sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'SPPI Test sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVPL).

Il Business Model

Con specifico riferimento al *Business Model*, il principio IFRS9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- “*Hold To Collect*”: modello di business in cui vi rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza;
- “*Hold to Collect and Sell*”: modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- “*Other*”: modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Il modello di business pertanto non dipende dalle intenzioni del management per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di business per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una *tranche* di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di business *Hold to Collect*, mentre, una seconda *tranche* del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di business adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari “*worst case*” o “*stress case*”), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del business sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo Iccrea identifica modelli di business per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all'interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di Pianificazione Strategica-Operativa. In tal senso, i modelli di business del Gruppo Iccrea sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del business, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle *performance* e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di business e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei *manager* ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di business *Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di business. Infatti, un modello di business HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. Per tale ragione il Gruppo Iccrea ha normato nelle proprie *policy* le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di business, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito e, più in particolare:

- sulla base dell'andamento del CDS *spread* per quanto riguarda il portafoglio titoli, tenendo inoltre in considerazione tutte le informazioni ragionevoli e dimostrali circa le previsioni future, opportunamente approvate/autorizzate;
- sulla base dell'indicatore contabile di *staging* per quanto riguarda il portafoglio crediti.
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore. Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:
 - la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
 - la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un *assesment* volto a valutare l'aderenza al modello di business identificato.

Il Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (*Basic Lending Arrangement*) ove, il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal *fair value* dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, in base agli approfondimenti effettuati dal Gruppo Iccrea, non possono essere ritenuti SPPI *compliant* e devono essere valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio, nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS9 richiede l'effettuazione c.d. "*Benchmark Test*", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento Reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento Benchmark, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il *Benchmark Test* consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento Reale e la somma di quelli relativi allo strumento *Benchmark*. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di stress test.

Inoltre, ai fini del test SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può

essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto *De Minimis*. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. *Not Genuine*), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo Iccrea ha definito le linee guida per l'effettuazione del test SPPI, che rappresentano la metodologia adottata dallo stesso e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi da parte di tutte le funzioni interessate. In questo contesto, con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state implementate in un *tool* all'interno dei sistemi applicativi del Gruppo, che permette di effettuare anche il *Benchmark Test*. Con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del test viene fornito da un primario *info-provider* di settore, sulla base delle linee guida e delle metodologie definite dal Gruppo.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Alla data del presente bilancio non sono presenti attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Attualmente la società non detiene attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie quali finanziamenti e titoli di debito che risultano detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to Collect"), flussi contrattuali che sono rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Nello specifico, fanno parte del portafoglio in esame le esposizioni creditizie verso banche (ivi inclusa la Banca Centrale) e verso clientela che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Società e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, per esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo d'attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione e tale istante è considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo fair value è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

1. stage 1 e 2 comprendenti le attività finanziarie in bonis;
2. stage 3, in cui sono allocate le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla

rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD), opportunamente modellizzati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L'importo della rettifica di valore, rilevato a Conto Economico, tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "*forward looking*" e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a Conto Economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturata e le esposizioni scadute o sconfinata secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea.

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora tali attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired*" (c.d. "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di *impairment*, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo, sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di

controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. "derecognition"), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali".

Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un assessment qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte;
- sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in bonis per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, aventi quale obiettivo principale l'adeguamento del costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di "trattenere" la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la Società una perdita in termini di ricavi futuri;
- sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed in relazione alle quali il creditore è disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la derecognition del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "modification accounting", in forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'SPPI test o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico, in base al criterio dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale e il valore del rimborso.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a conto economico nella voce 100 "Utile/perdita da cessione o

riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al momento della dismissione dell'attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in contropartita al pertinente fondo rettificativo.

4 - Operazioni di copertura

La società non ha posto in essere operazioni di copertura.

5 – Partecipazioni

La società non detiene partecipazioni in altre entità.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono terreni, immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili ad uso funzionale secondo lo IAS 16 quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento ai sensi dello IAS 40 le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono principalmente a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che la Società ha intenzione di vendere nel prossimo futuro senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti ("ad uso funzionale" o "ad uso investimento"). Figurano in tale fattispecie quindi le attività acquisite a chiusura dell'esposizione creditizia deteriorata (a titolo esemplificativo, rivenienti dalla prestazione in luogo dell'adempimento "datio in solutum", dal consolidamento di terze società acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione/recupero crediti, dal mancato riscatto dei beni in leasing finanziario o dalla risoluzione di un contratto di leasing finanziario deteriorato, etc.).

Per i beni in parola, laddove non ricorrono i presupposti per l'applicazione del Principio IFRS 5, il Gruppo individua quale regola generale la classificazione iniziale nella categoria delle rimanenze con misurazione successiva secondo i criteri definiti dal Principio IAS 2, a meno dei rari casi in cui ricorrano i presupposti per la classificazione come:

- attività ad uso funzionale (cfr. IAS 16);
- attività detenute a scopo di investimento (cfr. IAS 40), in quanto mantenute con lo scopo di generare reddito per mezzo del percepimento di canoni di locazione, ovvero per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono infine compresi tra le attività materiali i diritti d'uso sui beni ottenuti nell'ambito di contratti di leasing (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi beni permanga in capo alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Con riguardo alle attività materiali originariamente ricevute in garanzia del proprio credito e rivenienti dalle attività di recupero poste in essere sulla base di contratti o procedure legali specifiche, la rilevazione è effettuata al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- le attività di recupero sono terminate;
- la Società è divenuta proprietaria del bene.

Normalmente tali operazioni di scambio sono realizzate in assenza di sostanza commerciale così come definita dal paragrafo 24 del Principio IAS 16 e, di conseguenza, il valore di prima iscrizione del bene escusso è misurato al valore contabile dell'attività ceduta.

Nel caso di rilevazione del diritto d'uso relativo a beni in leasing secondo l'IFRS16, l'attività per il diritto all'uso da iscrivere è determinata come segue:

- ammontare del valore iniziale delle passività per leasing;
- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del leasing o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'asset, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Il diritto d'uso dovrà essere rilevato nell'attivo dello Stato Patrimoniale nel momento in cui l'oggetto del contratto è effettivamente disponibile all'uso.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Per i beni acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

In accordo con le previsioni del paragrafo 32 a) dello IAS 40, le attività detenute a scopo d'investimento di cui allo IAS 40 sono valutate secondo il modello del "costo" e sottoposte ad ammortamento.

I beni materiali in rimanenza sono valutati al minore tra il costo di iscrizione ed il valore netto di realizzo e sugli stessi non si procede ad ammortamento; il valore netto di realizzo si ragguaglia al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e di quelli necessari per la vendita del bene.

Per ciò che attiene ai beni recuperati o escussi ad esito delle azioni di recupero condotte dalla Società su crediti deteriorati, la valutazione successiva alla rilevazione iniziale segue i criteri previsti in funzione della classificazione adottata (ad uso funzionale, immobili ad uso investimento, beni in rimanenza).

Con riferimento al diritto d'uso determinato in conformità all'IFRS 16, la valutazione successivamente all'iscrizione del cespite avviene utilizzando il modello del costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore, in conformità con quanto previsto dallo IAS 16.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali valutate al costo, ad eccezione dei beni in rimanenza, sono rilevati a conto economico alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore fino a concorrenza del valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7-Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali e includono il software applicativo.

Per ciò che riguarda i diritti d'uso relativi a contratti di leasing che hanno ad oggetto attività immateriali non si è proceduto alla rilevazione degli stessi, in quanto la rilevazione è da considerarsi facoltativa ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Con riferimento alle attività immateriali generate internamente ed in particolare i software, l'iscrizione in bilancio è subordinata alla verifica delle condizioni sopra riportate, unitamente alla distinzione tra attività di ricerca ed attività di sviluppo poste in essere per la generazione dell'attività. Infatti, i costi connessi all'attività di ricerca non possono essere capitalizzati in quanto non è dimostrabile la generazione di probabili benefici economici futuri.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazioni aziendali (operazioni di acquisto di rami d'azienda). Gli avviamenti, relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute successivamente al 1° gennaio 2004, sono iscritti per un valore pari alla differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto della aggregazione aziendale, comprensivo dei costi accessori, se tale differenza positiva rappresenta le capacità reddituali future. La differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti viene imputata a conto economico se è negativa o se è positiva ma non rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dell'attività in base alla vita utile stimata, che per il software applicativo non supera i 5 anni.

Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment a ogni data di bilancio o relazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali e ad ogni data di bilancio si procede ad effettuare il test per la verifica di perdite per riduzione di valore e viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore contabile e il valore recuperabile delle attività. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore sugli avviamenti invece vengono rilevate a conto economico nella voce 240 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di riprese di valore degli avviamenti precedentemente svalutati.

Per ciò che riguarda le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale, sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico e sono rilevate nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8-Attività e passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Alla data di bilancio non sono state classificate attività non correnti o gruppi di attività nella categoria in oggetto.

9-Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della società nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni i) le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o ii) di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui, come anzidetto, sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva

dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale.

La fiscalità differita viene calcolata, applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).

Le attività e passività per imposte correnti nonché le imposte anticipate e differite sono compensate in bilancio se, e solo se, esse sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale e esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti a fronte delle passività fiscali correnti.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo.

Nella determinazione delle imposte sul reddito si tiene conto di eventuali fattori di incertezza nel trattamento fiscale adottato, secondo quanto previsto dall'IFRIC 23.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale;
- limitatamente alle attività fiscali anticipate, dalla verifica condotta mediante il probability test previsto dallo IAS 12 si evidenzia l'insufficienza del reddito imponibile futuro.

10-Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse e sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti.

Criteri di iscrizione e classificazione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio, e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione, ricomprendendo le diverse forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di

riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale, le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce 20 "Interessi passivi ed oneri assimilati" del conto economico.

I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo Stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Passività finanziarie di negoziazione

Attualmente la società non ha passività finanziarie di negoziazione.

Passività finanziarie designate al fair value

Attualmente la società non ha passività finanziarie valutate al fair value.

Operazioni in valuta

Attualmente la società non ha in essere operazioni in valuta.

Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano “a contribuzione definita”, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote al fondo.

Sulla base di quanto sopra, dal 1° gennaio 2007 la Società BCC Rent&Lease S.p.A.:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti cioè con il criterio del “projected unit credit method”, valutando l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali quindi proiettando al futuro l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione per la quota parte maturata. A tale fine il «projected unit credit method» considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità aggiuntiva di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali è contabilizzato, conformemente a quanto previsto dallo IAS 19, a patrimonio netto mentre la componente degli interessi passivi della variazione dell'obbligazione per benefici definiti nel conto economico;
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio, configurando un “piano a contribuzione definita”. In particolare, tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del soddisfacimento della performance obligation mediante il trasferimento dell'attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo vendita.

In applicazione del IFRS 15 sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggregare più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali “performance obligations” e sono contabilizzate separatamente;

- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (inception date);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation". Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della "performance obligation" nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la performance obligation è soddisfatta. Nel caso di "performance obligations" soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "performance obligation".

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" (voce 120 dell'attivo) o "Altre passività" (voce 80 del passivo).

Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato è applicato alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva relativamente alle componenti reddituali.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento residuo e del tasso di rendimento effettivo sulla vita utile residua dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Per le attività finanziarie acquistate o originate deteriorate (c.d. "POCI"), si calcola il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, attualizzando i flussi di cassa futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria, tenendo conto di tutti i termini contrattuali della stessa (es. pagamento anticipato, opzioni call, ecc.), nonché le perdite attese su crediti.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili: sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale: sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

La Società deve determinare, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettivo evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure At Default* (EAD).

La metodologia di staging prevede di allocare ciascun rapporto/tranche nei tre distinti stadi di rischio (stage) sulla base di quanto di seguito riportato:

- stage 1: rientrano in tale stage i rapporti/tranche di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in bonis che alla data di reporting presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia (criterio della c.d. low credit risk exemption), ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto; su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- stage 2: rientrano in tale stage tutti i rapporti/tranche in bonis che alla data di reporting simultaneamente:
 - presentino una PD maggiore della citata identificata per la low credit risk exemption;
 - facciano registrare un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale;

In assenza di un rating/PD alla reporting date, in linea generale, l'esposizione viene allocata in stage 2 (fermi restando ulteriori criteri specificamente adottati per la gestione di particolari fattispecie di portafogli/posizioni non coperti dall'utilizzo di un modello di rating interno); su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita residua dello strumento finanziario (lifetime expected loss);

- stage 3: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in default per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (c.d. perdita attesa lifetime), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Si fa presente, inoltre, che è definito un c.d. grace period, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in stage 1 per i primi 3 mesi di vita del rapporto, a meno che non derivino da misure di forbearance.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni (crediti e titoli) nei diversi stage di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra stage contemplano un c.d. probation period di 3 mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- un'esposizione allocata in Stage 2 può essere trasferita in Stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in Stage 1 e siano trascorsi almeno 6 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in Stage 2;
- il rientro in bonis di un'esposizione precedentemente allocata in Stage 3 prevede l'allocazione diretta in Stage 2 per almeno i 3 mesi successivi al rientro in bonis, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in Stage 3.

Qualora all'interno del periodo in cui risulta attivo il Probation period, per una posizione si attivi almeno uno dei criteri di classificazione in stage 2, il Probation period decorre nuovamente dal

mezzo in cui per tale rapporto non si attivano più i criteri che ne hanno determinato l'allocazione in stage 2.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni forborne performing per le quali risulta già attivo il probation period regolamentare.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di default (PD): le PD a dodici mesi e le PD multi-periodali utilizzate sono sottoposte a condizionamenti forward-looking;
- Loss Given Default (LGD): le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti forward looking;
- Exposure At Default (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla reporting date.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- Probabilità di default (PD): l'approccio definito dal Gruppo prevede:
 - l'utilizzo dei modelli di *rating* per la determinazione delle matrici di transizione basate sulle classi di *rating*, condizionate per incorporare l'effetto degli scenari macroeconomici *forward looking* ed utilizzate per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
 - dove assente un modello di *rating*, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionate per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzati per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
- Loss Given Default (LGD): l'approccio definito dal Gruppo per la stima della LGD, prevede la determinazione dei tassi di perdita storicamente registrati sulle posizioni deteriorate e l'applicazione del c.d. danger rate, condizionate agli scenari macroeconomici;
- Exposure At Default (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per stage di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo utilizza i c.d. moltiplicatori (o fattori di condizionamento macroeconomico) che, periodicamente aggiornati, consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debitorie (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili macroeconomiche di riferimento.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo associa a ciascuno scenario, in modo judgemental, una probabilità di accadimento. Le probabilità di accadimento di ciascuno scenario determinano il peso del relativo moltiplicatore nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (credit-impaired assets), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo forward looking, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non performing aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie etc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

Titoli di Debito

Per i titoli di debito, la metodologia prevede di utilizzare il principio della low credit risk exemption che, a prescindere dalla presenza o meno del rating all'origination, alloca in stage 1 le esposizioni che presentano un rating migliore o uguale a quello associato all'investment grade alla reporting date.

Titoli di capitale e quote di OICR

I titoli di capitale e le quote in fondi comuni di investimento, indipendentemente dal portafoglio contabile di allocazione, non sono assoggettati al processo di impairment in quanto valutati al fair value.

Altre Attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore tra il fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso se determinabile.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa finanziaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU della Società BCC Rent&Lease S.p.A. può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati.

Con riferimento specifico ai diritti d'uso rilevati in conformità all'IFRS 16, le indicazioni che l'attività possa aver subito una perdita di valore possono provenire sia da fattori interni (deterioramento, obsolescenza, etc.), sia da fattori esterni (valore di mercato, cambiamenti tecnologici, etc.). Il

mancato esercizio di un diritto d'uso o la rilocalizzazione del bene sottostante, sono considerati potenziali indicatori di impairment del diritto d'uso iscritto.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il fair value non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia all'informativa descritta nel paragrafo A.4 – Informativa sul fair value.flussi informativi.

Strumenti non finanziari

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari simili, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, l'Istituto concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota rappresentativa del recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività relativa a ciascuna garanzia è misurata al maggiore tra l'ammontare inizialmente iscritto meno l'ammortamento cumulato rilevato a conto economico e la migliore stima della spesa richiesta per il regolamento dell'obbligazione finanziaria sorta a seguito della garanzia prestata.

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte alla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del conto economico. Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce "Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del passivo di stato patrimoniale.

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano nella Nota Integrativa tra le "Altre informazioni" della Parte B.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende la disclosure sul fair value degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il fair value è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del fair value degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del fair value). In assenza di un mercato attivo o laddove le

quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il fair value è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – comparable approach) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – model valuation - Mark to Model). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – model valuation - Mark to Model).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value, il Gruppo bancario Iccrea si è dotato di una "Fair Value Policy" di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di fair value sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, all'interno di tale Policy, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli input osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value coincide con l'approccio Mark to Market. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del fair value, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. input di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di fair value e deve essere utilizzato per la valutazione al fair value senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività.

La definizione di "mercato attivo" è più ampia di quella di "mercato regolamentato": i mercati regolamentati sono infatti definiti come i mercati iscritti nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, del Testo Unico della Finanza (TUF) e nella sezione speciale dello stesso elenco (cfr. art. 67, comma 1, del TUF). Questi mercati sono gestiti da società autorizzate dalla Consob che operano secondo le disposizioni dell'anzidetto Testo Unico e sotto la supervisione della Consob stessa.

Oltre ai mercati regolamentati esistono sistemi di scambi organizzati (Sistemi Multilaterali di Negoziazione e Internalizzatori Sistemati) definiti, ai sensi del D. Lgs. 58/98, come un "insieme di regole e strutture, tra cui strutture automatizzate, che rendono possibile lo scambio, su base continuativa o periodica, per raccogliere e trasmettere gli ordini per la negoziazione di strumenti finanziari e per soddisfare tali ordini, al fine della conclusione di contratti": sebbene normalmente gli strumenti finanziari quotati su tali mercati ricadano nella definizione di strumenti quotati in mercati attivi, possono riscontrarsi situazioni in cui strumenti ufficialmente quotati non sono liquidi a causa di scarsi volumi negoziati. In tali casi, i prezzi quotati non possono considerarsi rappresentativi del fair value di uno strumento. In linea generale, i *Multilateral Trading Facilities* (MTF) possono essere considerati mercati attivi se sono caratterizzati dalla presenza di scambi continuativi e significativi e/o dalla presenza di quotazioni impegnative fornite dal *Market Maker*, tali da garantire la formazione di prezzi effettivamente rappresentativi del fair value dello strumento.

Ci sono, inoltre, strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati di altre nazioni, quindi non regolamentati da Consob, i cui prezzi sono disponibili giornalmente. Questi prezzi sono considerati rappresentativi del *fair value* degli strumenti finanziari nella misura in cui rappresentano il risultato di una regolare negoziazione e non soltanto di offerte di acquisto o vendita. Infine, altri mercati, sebbene non regolamentati, possono essere considerati come mercati attivi (es. piattaforme come *Bloomberg* o *Markit*). I circuiti elettronici di negoziazione *Over The Counter* (OTC) sono considerati mercati attivi nella misura in cui le quotazioni fornite rappresentino effettivamente il prezzo cui avverrebbe una normale transazione; analogamente, le quotazioni dei *brokers* sono rappresentative del *fair value* se riflettono l'effettivo livello di prezzo dello strumento in un mercato liquido (se, cioè, non si tratta di prezzi indicativi, bensì di offerte vincolanti).

In definitiva, per poter considerare attivo il mercato di riferimento riveste particolare rilevanza la significatività del prezzo osservato sul mercato stesso e, per tale ragione, vengono impiegati i seguenti criteri di riferimento:

- spread bid-ask: differenza tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (ask) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid); maggiore è lo spread, minore è la liquidità del mercato e quindi la significatività del prezzo;
- ampiezza e profondità del book di negoziazione: il primo concetto fa riferimento alla presenza di proposte di dimensioni elevate, mentre con la profondità del book si intende l'esistenza di ordini sia in acquisto sia in vendita per numerosi livelli di prezzo;
- numero di contributori: numero di partecipanti al mercato che forniscono proposte di acquisto o vendita per un determinato strumento; maggiore è il numero di partecipanti attivi del mercato e maggiore sarà la significatività del prezzo;
- disponibilità di informativa sulle condizioni delle transazioni;
- volatilità delle quotazioni: presenza di prezzi giornalieri dello strumento superiori a un determinato range. Minore è la volatilità delle quotazioni, maggiore è la significatività del prezzo.

Comparable Approach

Come già osservato, nel caso di strumenti finanziari classificati al Livello 2, il *fair value* può essere determinato attraverso due approcci diversi: il cosiddetto comparable approach, che presuppone l'utilizzo di prezzi quotati su mercati attivi di attività o passività simili o prezzi di attività o passività identiche su mercati non attivi, e il model valuation approach (o Mark to Model) che prevede l'utilizzo di modelli di valutazioni basati su input osservabili relativi allo strumento stesso o a strumenti simili.

Nel caso del Comparable Approach, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli input di Livello 2 necessari per una valutazione attravverso il Comparable Approach:

- Prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- Prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi Market Maker o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il Comparable Approach direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale input nelle valutazioni Mark to Model di Livello 2.

Mark To Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valuta-to o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.)

In assenza di input direttamente o indirettamente osservabili o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il fair value di uno strumento, si deve ricorrere a input non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale), con conseguente attribuzione della stima ottenuta al livello 3 della gerarchia del fair value.

Quindi, la tecnica di valutazione Mark to Model non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del fair value: infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato può essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La Società utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con le metodologie presenti in primaria letteratura scientifica e generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità, e sono oggetto di revisione periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione. La definizione dei modelli di pricing e la loro eventuale revisione nel corso del tempo sono soggetti a validazione da parte di funzione di controllo indipendente che non ha partecipato alla sua predisposizione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- titoli obbligazionari plain vanilla sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow model). Si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del guarantor, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del guarantor in caso di indisponibilità) ed al settore merceologico del guarantor. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle yield curve rischiose e l'eventuale spread di illiquidità per scontare i flussi di cassa, anche le curve dei tassi d'interesse per la determinazione dei tassi futuri (c.d. forwarding curve);
- i titoli obbligazionari strutturati sono valorizzati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi che incorporano valutazioni derivanti dall'applicazione dei modelli di option pricing. Anche nel caso specifico si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del guarantor, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del guarantor in caso di indisponibilità) e al settore merceologico del guarantor. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle yield curve rischiose e l'eventuale spread di illiquidità per scontare i flussi di cassa, anche le curve dei tassi d'interesse per la determinazione dei tassi futuri (c.d. forwarding curve), nonché – nel pricing dei derivati impliciti - le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e la matrice di correlazione riferite ai sottostanti;
- per gli Asset Backed Securities (ABS) il processo di valutazione dei titoli in esame si basa sulla somma attualizzata dei flussi di cassa futuri attesi. Il Cash Flow Model stima l'andamento futuro del portafoglio di asset sottostanti tenendo conto dei payment report, dei dati di mercato e dei parametri di input del modello, applicando la Priority of Payments per ottenere i flussi di cassa futuri attesi per le note (interessi e quote capitale). Una volta ottenuti i cash flow attesi, il PV di ogni singola nota si ottiene attualizzando tali flussi mediante la metodologia del Discount Margin per titoli tasso variabile o del Discount Yield per titoli a tasso fisso. Gli input utilizzati comprendono, oltre a specifiche yield curve rischiose, lo spread di illiquidità e le curve dei tassi di interesse per la determinazione dei tassi futuri (c.d. forwarding curve);
- i contratti derivati su tassi di interesse - quali ad esempio le diverse forme tecniche di IRS (IRS plain vanilla, forward start, con ammortamento, ecc...) - sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/Benchmark Curve Discounting (es. Ester discounting);
- i contratti derivati relativi ad opzioni su tassi, quali ad esempio i cap/floor e le swaption europee, sono valutate attraverso il modello di Bachelier che ha come parametri di input di mercato la matrice delle volatilità relative a tali strumenti e i tassi d'interesse, secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/Benchmark Curve Discounting;

- i contratti derivati relativi ad opzioni con sottostanti titoli azionari e OICR sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le forward start ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità, la curva dei dividendi dei tassi d'interesse. La stima del valore tiene conto del c.d. OIS/Benchmark Curve Discounting Approach;
- i contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash flow) per i contratti plain-vanilla o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti forward e le superfici di volatilità per le opzioni plain-vanilla; la stima del valore tiene conto del c.d. OIS/Benchmark Curve Discounting Approach.
- i contratti derivati su inflazione, quali ad esempio gli zero coupon indexed inflation swap e il CPI swap, sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che a loro volta sono valorizzati sulla base della struttura a termine dell'inflazione e dei seasonal factors (CPI Cash Flow Model), secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/Benchmark Curve Discounting;
- i titoli di capitale sono valutati al fair value stimato mediante l'applicazione dei modelli applicati nella prassi valutativa, ovvero attraverso metodi patrimoniali, reddituali o misti, metodo dei multipli di mercato, o con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione. Sono valutati al costo ove il loro valore contabile sia inferiore alle soglie di materialità fissate dal Gruppo sia a livello individuale che consolidato e nei casi in cui il costo rappresenti una stima attendibile del fair value (ad es. perché le più recenti informazioni per valutare il fair value non sono disponibili);
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente "aggiustato" tramite uno specifico liquidity adjustment, se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di private equity, i fondi immobiliari, i fondi obbligazionari e fondi su crediti (deteriorati e/o in bonis);
- gli impieghi a clientela a medio-lungo termine sono valutati sulla base di un processo Mark to Model utilizzando l'approccio dell'attualizzazione dei flussi di cassa generati dalla posizione (Discounted Cash Flow) ed eventuali altri modelli per la stima delle componenti opzionali;
- per i debiti a medio-lungo termine, rappresentati da titoli per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato alternativamente attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon", mediante l'applicazione del metodo "asset swap" o mediante il ricorso ad altre curve dei rendimenti ritenute rappresentative del merito di credito della Società;

Per quanto concerne i crediti d'imposta ex Decreti "Cura Italia" e "Rilancio", il fair value è stimato mediante la costruzione di 2 distinti vettori di Discount Factor applicabili, rispettivamente, ai crediti detenuti dalla Capogruppo e a quelli detenuti dalle BCC. Nello specifico, sulla base dei prezzi relativi alle transazioni sui crediti in parola effettivamente avvenute nell'ultimo trimestre di riferimento, separando le negoziazioni riferite alle BCC da quelle riconducibili a Iccrea Banca, vengono ricavate - tramite procedura di bootstrapping - 2 zero coupon curve. Il Fair Value per ciascun credito designato al Business Model Fair Value Other o HTCS è ottenuto moltiplicando il valore nominale delle quote future di ogni singolo anno per il relativo discount factor.

È altresì prevista la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (valuation adjustments) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del fair value, ad esempio quando si renda necessario assicurare che il fair value rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato.

Tra i fattori che determinano la presenza di adjustment si rilevano la complessità dello strumento finanziario, lo standing creditizio della controparte e la presenza o meno di eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "Collateral Agreements"). In particolare, è utilizzata una metodologia di calcolo del CVA/DVA (Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments) al fine di aggiustare il fair value dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (non-performance

risk). Il CVA/DVA non è calcolato qualora siano formalizzati ed operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati.

Gli input non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- Stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- Probability of Default: in questo ambito il dato viene estrapolato o dalle matrici di transizione multiperiodali o dalle curve di credito single-name o settoriali. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- Credit spread: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un panel di curve cds single name. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- Liquidity spread utilizzato nella valutazione mark to model degli ABS..

A.4.2 processi e sensibilità delle valutazioni

La Società si avvale delle analisi dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente. Le esposizioni in strumenti finanziari di livello 3 sono in prevalenza rappresentati da quote di O.I.C.R., attività materiali e titoli di capitale. L'analisi di sensitivity degli input non osservabili viene attuata attraverso uno stress test su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di asset; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di fair value per tipologia di asset, imputabili a variazioni nella determinazione degli input non osservabili (quali la volatilità e la correlazione dei Recovery Rate (RR) dei cluster per la componente NPL dei fondi e il parametro di Haircut della distribuzione per la componente Real Estate). Tale analisi ha evidenziato che gli impatti di sensitività non risultano significativi.

A.4.3 gerarchia del fair value

Sulla base delle indicazioni contenute nel principio contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al fair value devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il fair value è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi; in tale ambito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o MTF;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (Comparable approach); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del fair value sia ritenuto significativo, ovvero quotazioni non impegnative fornite da infoprovider (Mark to Model approach).

Sono di norma ritenuti di "Livello 1":

- le azioni, i titoli di debito e le quote di O.I.C.R. quotati su mercati regolamentati. Le quote di O.I.C.R. comprendono i fondi comuni di investimento (OICVM, FIA e FIA riservati), le SICAV/SICAF e gli ETP (Exchange Traded Product);
- i titoli di debito quotati su Multilateral Trading Facilities (MTF) che dispongono dei "requisiti specifici per i sistemi multilaterali di negoziazione" declinati dalla Direttiva MiFID II;

- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker non rettificate e provenienti da un mercato attivo per uno strumento identico ed eseguibile al livello dichiarato;
- le quote di O.I.C.R. le cui valutazioni (NAV) sono fornite direttamente dal Gestore;
- gli strumenti finanziari derivati quotati (listed) e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono invece di norma considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the Counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- le quote di O.I.C.R. le cui quotazioni sono fornite dall'ente emittente (cosiddetto "soft NAV") o al cui fair value viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di pricing i cui input sono osservabili sul mercato;
- polizze assicurative e buoni fruttiferi postali il cui fair value è approssimato, rispettivamente dal valore di riscatto e di rimborso che, ai sensi della normativa vigente, rappresenta l'exit price degli strumenti indicati.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di debito non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input non osservabili;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input non osservabili;
- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the Counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing;
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- le quote di O.I.C.R. alle cui quotazioni fornite dall'ente emittente viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di pricing i cui input non sono tutti osservabili sul mercato

È inoltre assimilato ad un livello 3 il fair value dei crediti di imposta ex Decreti "Cura Italia" e "Rilancio".

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al livello superiore.

A.4.4 altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al presente bilancio in quanto non sono gestiti gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della relativa esposizione netta a un particolare rischio (o rischi) di mercato, oppure al rischio di credito di una particolare controparte e il massimo e miglior utilizzo di un'attività non finanziaria non differisce dal suo utilizzo corrente.

NOTA INTEGRATIVA

PARTE B

Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO**Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- a) le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;
- b) i conti correnti ed i depositi “a vista” verso le Banche centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti “a vista” (conto correnti e depositi a vista) verso le banche.

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Cassa	1	1
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	327	744
TOTALE	328	744

La voce conti correnti e depositi a vista è costituita dalle giacenze dei conti correnti intrattenuti presso istituti di credito debitamente riconciliati alla data di bilancio. Il decremento, rispetto al precedente esercizio, è imputabile al maggior utilizzo del conto corrente presso Iccrea Banca acceso per l'operatività su SAP, di seguito le giacenze:

- BCC di Roma S.C.p.A. per Euro 32 mila;
- Iccrea Banca S.p.A. per Euro 295 mila.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato– Voce 40

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto dell'attivo relativo alla voce 40.

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 9 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) devono essere ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

I crediti verso banche – Finanziamenti risultano composti dalle voci dettagliate

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
2. Conti correnti												
3. Finanziamenti	833			X	X	868	895			X	X	896
3.2 - Finanziamenti per leasing	500						735					
3.4 – Altri finanziamenti	333						160					
TOTALE	833					868	895					896

I crediti verso banche – Finanziamenti risultano composti essenzialmente da Leasing verso BCC.

I crediti verso banche – Altri finanziamenti sono riconducibili a:

- fatture da emettere per provvigioni maturate per € 71 mila;
- per fatture emesse per € 254 mila.
- Per competenze di c/c maturate e non ancora liquidate € 8 mila.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.171	5				1.243	1.110	2				1.166
1.2 Finanziamenti per leasing	993	5					1.004	2				
1.4 Altri finanziamenti	178						106					
TOTALE	1.171	5				1.243	1.110	2				1.166

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	493.708	5.592				521.571	502.150	5.111				514.195
1.1 Finanziamenti per leasing	423.556	4.845					427.677	4.695				
di cui senza opzione finale d'acquisto												
1.7 Altri finanziamenti	70.152	747					74.473	415				
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
TOTALE	493.708	5.592				521.571	502.150	5.111				514.195

Il totale dei crediti per beni concessi in locazione, pari ad Euro 429.900 mila (di cui Euro 501 mila verso banche, Euro 998 mila verso enti finanziari ed Euro 428.401 mila verso clienti), è esposto al netto delle rettifiche. Le rettifiche di valore dei crediti alla data del presente bilancio sono pari ad Euro 17.976 mila e risultano così composte:

- Euro 4.587 mila per rettifiche generiche di valore dei crediti di cui Euro 4.341 mila in stage 1 ed Euro 246 mila in stage 2;
- Euro 13.388 mila per rettifiche specifiche di valore dei crediti Leasing;

Le rettifiche di valore dei crediti, alla data del precedente bilancio, ammontavano ad Euro 20.825 mila, l'accantonamento dell'esercizio è pari ad Euro 6.453 (dei quali Euro 4.270 mila relativi a rettifiche specifiche ed Euro 2.183 mila relativi a rettifiche di portafoglio), al netto delle riprese di valore pari ad Euro 9.303 mila (dei quali Euro 4.285 mila riprese valore specifiche ed euro 5.018 mila riprese di valore di portafoglio).

Ai fini di quadratura con le risultanze economiche, si consideri che nell'esercizio sono state ulteriormente contabilizzate perdite su crediti per Euro 2.718 mila.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
2. Finanziamenti verso:	493.708	5.593		502.150	5.110	
a) Amministrazioni pubbliche	132			210		
b) Società non finanziarie	271.475	2.658		277.769	2.586	
c) Famiglie	222.101	2.935		224.171	2.523	
TOTALE	493.708	5.593		502.150	5.110	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate Write-off parziali complessivi*
Finanziamenti	482.377		17.923	18.986		(4.341)	(246)	(13.388)	
TOTALE 31/12/2024	482.377		17.923	18.986		(4.341)	(246)	(13.388)	
TOTALE 31/12/2023	499.649		11.928	18.514		(7.139)	(283)	(13.403)	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate									

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività di proprietà	4	2
c) mobili	4	2
d) impianti elettronici		
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	62	9
e) altre	62	9
TOTALE	66	10
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Alla sottovoce "Attività acquisite in leasing finanziario" è stato iscritto il "diritto d'uso" relativo a beni in leasing (noleggio auto) come disposto dal principio IFRS 16. L'incremento pari ad Euro 53 mila è dovuto al rinnovo del parco autovetture ad uso promiscuo.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti. Tali immobilizzazioni sono ammortizzate utilizzando l'aliquota del 12% per i mobili e arredi e del 20% per gli impianti elettronici e del 25% per le autovetture. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati acquisti di attività materiali per Euro 2 mila.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo ias 2: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	397	295
e) altri	397	295
2. Altre rimanenze di attività materiali		
TOTALE	397	295
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita		

L'incremento pari ad Euro 102 mila è da ricondurre alla vendita delle giacenze relative all'esercizio precedente pari ad Euro 109 mila ed all'ingresso di nuovi beni nel corso dell'esercizio corrente pari ad Euro 211 mila.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.2 Esistenze iniziali nette			2		9	11
B. Aumenti:			2		77	79
B.1 Acquisti			2		77	79
- di cui operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:					20	20
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti					20	20
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					4	4
D. Rimanenze finali nette			4		62	66
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde			4		62	66
E. Valutazione al costo						

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti	Altre		
A. Esistenze iniziali					295		295
B. Aumenti					295		295
B.1 Acquisti					211		211
B.2 Riprese di valore							
B.3 Differenze di cambio positive							
B.4 Altre variazioni							
C. Diminuzioni					(109)		(109)
C.1 Vendite					(109)		(109)
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento							
C.3 Differenze di cambio							
C.4 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali					397		397

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90**9.1 Attività immateriali: composizione**

Voci/Valutazioni	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	543		223	
di cui: software				
2.1 di proprietà	543		223	
- generate				
- altre	543		223	
Totale 2	543		223	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di				
3.3 altri beni				
Totale 3				
TOTALE (1+2+3)	543		223	
TOTALE 2023	223		223	

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Le immobilizzazioni di cui persiste utilità economica, sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione e comunque non oltre i cinque anni. Le immobilizzazioni immateriali si possono sostanzialmente identificare in Licenze ed evoluzione del software resisi necessari all'adeguamento dei processi ed adempimenti.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	223
B. Aumenti	408
B.1 Acquisti	408
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(89)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(89)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	543

Le variazioni delle immobilizzazioni immateriali sono sostanzialmente dovute a:

- Euro 89 mila in diminuzione per ammortamenti;
- Euro 408 mila in aumento per acquisti.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate”: composizione

Le attività fiscali per imposte correnti ammontano ad Euro 18 mila e sono riconducibili alla trasformazione di crediti d'imposta.

Le “Attività fiscali anticipate” ammontano a complessivi Euro 1.646 mila e si riferiscono:

- per Euro 1.246 mila a imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, riferibili alle svalutazioni di crediti non dedotte, ai sensi del comma 3 dell'articolo 106 del TUIR;
- per Euro 400 mila ad altre imposte anticipate.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
	31/12/2024			31/12/2023		
- In contropartita al Conto Economico	1.525	121	1.646	2.206	195	2.401
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	1.142	104	1.246	2.128	193	2.321
Totale	1.142	104	1.246	2.128	193	2.321
b) Altre	383	17	400	78	2	80
Perdite fiscali						
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	32		32	61		61
Fondi per rischi e oneri	342	17	359	8	2	10
Costi di natura prevalentemente amministrativa	9		9	9		9
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali						
Altre voci						
- In contropartita del Patrimonio Netto						
A. Totale attività fiscali anticipate	1.525	121	1.646	2.206	195	2.401
B. Compensazione con passività fiscali differite						
C. Attività fiscali anticipate nette - Totale sottovoce 110 b)	1.525	121	1.646	2.206	195	2.401

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi e ha dato esito positivo.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,5% (misura comprensiva della percentuale 3,5% di addizionale IRES) e del 4,65%.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Non vi sono passività fiscali per imposte correnti le stesse trovano capienza tra gli acconti versati presenti nella voce attività fiscali correnti. A seguito rilascio anche la voce passività per imposte differite riporta saldo zero.

	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
	31/12/2024			31/12/2023		
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico:						
Altre voci						
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto:						
Riserve da valutazione:						
A. Totale passività fiscali differite						
B. Compensazione con attività fiscali anticipate						
C. Passività fiscali differite nette-Totale sottovoce 60 b)						

Per la valorizzazione delle imposte differite ai fini IRES e IRAP sono state applicate le medesime aliquote applicate per le attività per imposte anticipate.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Esistenze iniziali	2.401	3.549
2. Aumenti	390	77
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	390	77
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	390	77
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(1.145)	(1.225)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.145)	(1.225)
a) rigiri	(1.145)	(1.224)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		(1)
c) dovute a mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	1.646	2.401

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Importo iniziale	2.321	3.459
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	(1.075)	(1.138)
3.1 Rigiri	(1.075)	(1.138)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.246	2.321

I crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio, nel rispetto al principio della prudenza, in quanto vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Di converso i debiti per imposte differite non sono iscritti qualora vi siano scarse probabilità che la passività corrispondente possa manifestarsi. In virtù dell'adesione della Società al consolidato fiscale nazionale di gruppo e di elementi oggettivi forniti dalle previsioni reddituali del piano pluriennale risulta sussistere la ragionevole certezza che i redditi imponibili degli esercizi futuri saranno sufficienti a consentire l'utilizzo della fiscalità iscritta in bilancio.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio hanno avuto contropartita a conto economico nella voce 270 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per Euro 1.145 mila. Tale utilizzo si riferisce principalmente al rigiro delle imposte differite attive rilevate nei precedenti esercizi con riferimento alle rettifiche dei crediti eccedenti i limiti di deducibilità fiscale e all'ammortamento civilistico dei beni in misura maggiore rispetto a quanto consentito

fiscalmente. L'incremento del periodo, pari a Euro 390 mila, si riferisce alla fiscalità differita attiva rilevata sulla perdita fiscale dell'esercizio.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Società otterrà negli esercizi successivi.

Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,5% (misura comprensiva della percentuale 3,5% di addizionale IRES) e al 4,65% (salvo eventuali maggiorazioni per addizionali regionali).

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 270 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per 755 mila euro.

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Esistenze iniziali		39
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		(39)
4. Importo finale		

Nell'esercizio non sono state rilevate imposte differite.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Le altre attività risultano composte dalle voci, con scadenza a vista, dettagliate nella seguente tabella:

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
- Crediti tributari verso Erario ed altri Enti impositori	3.293	4.871
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	4	
- IVA di Gruppo	413	370
- Consolidato fiscale	2.689	
- Altre partite attive	4.132	3.458
TOTALE	10.531	8.699

La voce altre attività include prevalentemente:

- il credito IVA maturato nel 2018 per mancato rinnovo della liquidazione IVA di gruppo pari ad Euro 9.352 mila nel 2024 è stato utilizzato parzialmente in compensazione e residuano Euro 2.424 mila; dal primo luglio 2019 si è costituito il gruppo IVA Iccrea e pertanto tutti crediti e debiti confluiscono nella liquidazione IVA di Gruppo;
- i crediti per acconti imposta di bollo versata ammontano ad Euro 764 mila;
- i crediti per acconti imposta sostitutiva ammontano ad Euro 104 mila;
- per Euro 413 mila nei confronti della capogruppo derivanti dalla liquidazione IVA di gruppo (Euro 370 mila nel 2023);
- per Euro 2.689 mila di acconti versati alla capogruppo per il Consolidato fiscale;
- per Euro 1.596 mila anticipi a fornitori per immatricolazione delle autovetture destinate ai contratti di leasing (Euro 3.255 mila nell'esercizio 2023);
- per Euro 11 mila ritenute subite su interessi attivi di conto corrente (nel 2023 Euro 8 mila);

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	441.981			454.895		
1.2 Altri	441.981			454.895		
2. Debiti per leasing						
3. Altri debiti		61	2.670		3	3.865
Totale	441.981	61	2.670	454.895	3	3.865
Fair value – livello 1						
Fair value – livello 2						
Fair value – livello 3	447.376	61	2.670	454.207	3	3.865
TOTALE FAIR VALUE	447.376	61	2.670	454.207	3	3.865

La voce finanziamenti, pari ad Euro 425.165 mila, si riferisce:

- per Euro 393.362 mila a finanziamenti a medio termine concessi da Iccrea Banca, il tasso applicato varia tra 0,317% e 5,322% con scadenza dal 21/01/2025 al 22/02/2028.
- Per Euro 48.619 mila al debito Iccrea Banca per il saldo di conto corrente ordinario (nell'esercizio 2023 il c/c Euro 31.626); tale incremento del saldo di c/c ha corrispondenza con una diminuzione dell'indebitamento a medio termine.

A seguito di variate politiche commerciali la società, a decorrere dall'esercizio 2007, richiede, in particolari condizioni, depositi cauzionali ai clienti a garanzia dei futuri pagamenti. La voce è pari a Euro 900 mila il decremento di tale voce ammonta ad Euro 152 mila; nel corso dell'esercizio non si sono rilevati incassi di depositi cauzionali a titolo oneroso.

La voce altri debiti verso la clientela accoglie anche gli importi relativi a:

- anticipi sui leasing, per l'anno 2024 pari ad Euro 1.138 mila con un decremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 920 mila;
- debiti verso la clientela per eccedenza di incassi per Euro 593 mila.

1.5 Debiti per leasing

Diritti d'uso	Passività entro 5 anni	Passività oltre 5 anni
Terreni		
Fabbricati		
Mobili		
Impianti elettrici		
Altre	61	

Sezione 6 – Passività fiscali

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Debiti verso enti previdenziali e Stato	231	291
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	732	378
Debiti relativi al personale dipendente	639	381
Altre	10.548	15.573
Consolidato fiscale	3.075	2.650
TOTALE	15.225	19.273

I debiti verso l'Erario, pari ad Euro 732 mila, sono costituiti prevalentemente:

- dagli importi trattenuti ai dipendenti sulle retribuzioni e sul TFR, pari ad Euro 91 mila;
- ritenute a lavoratori autonomi per Euro 45 mila;
- del debito per imposta di bollo e sostitutiva per Euro 574 mila.

I debiti verso il personale, pari ad Euro 639 mila (nel 2023 Euro 381 mila), si riferiscono alle competenze maturate e non ancora liquidate alla data del presente bilancio. L'incremento pari ad Euro 257 mila è dovuto in parte all'utilizzo dell'accantonamento per esodi del personale per Euro 26 mila, per Euro 58 mila alla rettifica del debito per versamento solidarietà ex DM157/200 ed all'incremento di PDR /Unatantum/MBO per Euro 151 mila. A seguito dell'assunzione diretta delle risorse in regime di distacco, inoltre, si è verificato un aumento delle passività per ferie ex festività pari ad Euro 37 mila.

I debiti verso istituti previdenziali, pari ad Euro 231 mila, corrispondono, per Euro 127 mila, agli oneri previdenziali a carico della Società o trattenuti sulle retribuzioni ai dipendenti ed ai collaboratori coordinati e continuativi regolarmente versati nel 2025; per Euro 104 mila per debiti verso Enasarco.

Le altre partite passive sono composte dalle seguenti voci:

- debiti verso fornitori per complessivi Euro 9.937 mila; in diminuzione rispetto al precedente esercizio per Euro 4.778 mila;
- altri debiti, pari ad Euro 611 mila così ripartiti:
 - per premi assicurativi Euro 545 mila;
 - Euro 43 mila verso Il Fondo Pensione Nazionale BCC-CRA per l'importo maturato alla data del presente bilancio e versato nell'esercizio successivo;
 - Altri per Euro 22 mila.

I debiti verso consolidante per imposte correnti ammontano ad Euro 3.075 mila si rileva un incremento pari ad Euro 425 mila.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

Il valore iscritto in bilancio è pari ad Euro 162 mila con un decremento, rispetto al precedente esercizio, di Euro 74 mila.

La movimentazione è riassunta nella seguente tabella:

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	88	119
B. Aumenti	81	17
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	13	10
B.2 Altre variazioni	68	7
C. Diminuzioni	(7)	(48)
C.1 Liquidazioni effettuate	(4)	(48)
C.2 Altre variazioni	(3)	
D. Rimanenze finali	162	88
TOTALE	162	88

I flussi futuri di TFR sono attualizzati alla data di bilancio in base al "metodo della proiezione unitaria del credito". Per le valutazioni attuariali sono state considerate le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie.

Ipotesi demografiche:

- le probabilità di morte sono state desunte dalle Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- le probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore sono state desunte da tavole di inabilità/invalidità INPS distinte per età e sesso;
- per l'epoca di pensionamento si è supposto 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa sono state stimate le frequenze annue su un periodo di osservazione dal 2005 al 2011 e fissate pari al 1,50% annuo;
- per le probabilità di richiesta di anticipazione si è supposto un valore annuo dell'1% con un'aliquota media di anticipazione pari al 70%.

Ipotesi economico-finanziarie:

Parametri	Ipotesi dinamica
Tasso annuo di attualizzazione	Curva Euro Composite AA
Tasso di inflazione	2,300%
Tasso annuo incremento TFR	3,225%
Tasso annuo di incremento salariale	3,500%

9.2 Altre informazioni

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Fondo (civilistico) iniziale	135	173
Variazioni in aumento	68	
Variazioni in diminuzione	(4)	(38)
Fondo (civilistico) finale	199	135
Surplus / (Deficit)	(37)	(47)
Fondo TFR IAS 19	162	88

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	107	223
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.245	30
4.2 oneri per il personale	301	30
4.3 altri	944	
TOTALE	1.352	252

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			30	30
B. Aumenti			1.215	1.215
B.1 Accantonamento dell'esercizio			1.199	1.199
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			16	16
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio				
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali			1.245	1.245

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	107			107
TOTALE	107			107

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Il Patrimonio Netto della Società alla chiusura dell'esercizio è composto dalle seguenti voci:

- Capitale Sociale per Euro 20 milioni;
- Utili portati a nuovo Euro 13.539 milioni
- Riserva legale per Euro 4.000 mila;
- Riserva straordinaria Euro 208 mila;
- Riserve relative a versamenti dei soci per copertura perdite future per Euro 5.750 mila;
- Riserve di utili negativa da FTA per Euro - 88 mila;
- Riserva da valutazione per Euro - 28 mila
- Utile dell'esercizio per Euro 9.974 mila.

11.1 "Capitale": composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Capitale	20.000.000	20.000.000
A.1 Azioni ordinarie	20.000.000	20.000.000

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato, ed è composto da n. 2.000.000 (due milioni) azioni del valore nominale di Euro 10,00 (dieci) cadauna e risulta ad oggi composto:

Azionisti	n. azioni possedute	%	Valore nominale Complessivo
Iccrea Banca S.p.A.	2.000.000	100	20.000.000

Si segnala che a far data dal 27/02/2023 l'intera partecipazione azionaria posseduta da BCC Leasing S.p.A. è stata ceduta alla capogruppo Iccrea Banca S.p.A..

La composizione della voce 160 "Riserve" è dettagliata nella seguente tabella

**11.5 Altre informazioni
"riserve": composizione**

	Legale	Utili/(Perdite) portati a nuovo	Versamenti c/copertura perdite future	Riserva FTA	Totale
A. Esistenze iniziali	4.000	3.277	5.750	(88)	12.939
B. Aumenti		10.470			10.470
B.1 Attribuzioni di utili		10.470			10.470
B. 2 Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C.1 Utilizzi					
- coperture perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	4.000	13.747	5.750	(88)	23.409

Gli utili(perdite) portati a nuovo pari ad Euro 13.747 mila si riferiscono per Euro 207 mila alla riserva straordinaria costituita a far data dall'esercizio 2018, per Euro 10.470 all'attribuzione di Utili.

La riserva c/copertura perdite future, pari ad Euro 5.750 mila, accoglie i versamenti effettuati in precedenti esercizi dalla controllante al fine di ripianare le perdite maturate.

La riserva di utili negativa, pari ad Euro 88 mila, è connessa agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Riserve di utili: altre informazioni

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	20.000		
Riserve di utili:			
- Riserva Legale	4.000	B - C	0
- Riserva Straordinaria	207	A - B - C	207
- Versamenti in conto copertura perdite	5.750	A - B - C	5.750
- Perdite a nuovo	13.540	A - B - C	13.540
- Riserva FTA	(88)		0
TOTALE	43.409		19.497
Quota non distribuibile	4.000		
Residuo quota capitale			

Legenda:

A: per aumento di capitale sociale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

Altre informazioni**1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)**

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	22.610	36		22.646	29.256
a) Amministrazioni pubbliche	7			7	
b) Banche	13			13	37
c) Altre società finanziarie	14			14	78
d) Società non finanziarie	12.284			12.284	17.335
e) Famiglie	10.292	36		10.328	11.806
Garanzie finanziarie rilasciate					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					

In tabella sono rappresentati gli impegni ad erogare finanziamenti suddivisi per categoria merceologica del richiedente.

NOTA INTEGRATIVA

PARTE C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi – voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		35.753		35.753	32.592
3.1 Crediti verso banche		44		44	68
3.2 Crediti verso clientela		35.709		35.709	32.523
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
TOTALE		35.753		35.753	32.592
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		400		400	403
di cui: interessi attivi su leasing finanziario		20.023		20.023	19.478

Il saldo in esame, stante il metodo di valutazione adottato dalla società è rettificato nell'ambito delle valutazioni dei crediti di bilancio nella voce 100 del conto economico relativa alle rettifiche di valore su crediti.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.692)			(12.692)	(9.347)
1.1 Debiti verso banche	(12.684)			(12.684)	(9.344)
1.2 Debiti verso clientela	(8)			(8)	(3)
1.3 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
TOTALE	(12.692)			(12.692)	(9.347)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(2)			(2)	

La voce interessi passivi e oneri assimilati include:

- Euro 1.480 mila per spese, interessi passivi ed oneri assimilati maturati sul conto corrente bancario intrattenuto presso Iccrea Banca;

- Euro 11.204 mila relativa ad interessi passivi pagati e maturati in relazione ai finanziamenti ricevuti da Iccrea Banca S.p.A.;
- Euro 6 mila per altri interessi passivi;
- Euro 2 mila per interessi da IFRS 16 verso la clientela.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Società. Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione. Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

Nel corso dell'esercizio sono maturate provvigioni in forza del mandato con BCC Leasing per il procacciamento di nuovi contratti di leasing.

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	31/12/2024	31/12/2023
a) operazioni in leasing	704	526
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti	226	210
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing per operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni		
TOTALE	930	736

La voce è così formata:

- Per Euro 226 mila provvigioni da intermediazione assicurativa con un incremento di Euro 16 mila rispetto al 2023;
- Per Euro 704 mila provvigioni su presentazione contratti leasing verso BCC Leasing, rispetto all'esercizio precedente si rileva un incremento di Euro 178 mila.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) garanzie ricevute	(1)	(1)
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni	(1.462)	(1.281)
TOTALE	(1.463)	(1.282)

Le commissioni passive afferiscono per:

- Euro 1 mila a commissioni per Fidejussioni rilasciata dalla capogruppo;

- Euro 656 mila retrocessione di provvigioni attive su presentazione contratti leasing a BCC Leasing S.p.A;
- Euro 754 mila altri oneri non direttamente imputabili alla determinazione del tasso effettivo di interesse, con un incremento di Euro 14 mila rispetto all'esercizio 2023 dovuto alla aumento dei contratti decorsi;
- Euro 51 mila per commissioni allineamento SEDA su contratti attivi.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
			Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche										
- Finanziamenti										
- Titoli di debito										
B. Crediti verso clientela	(2.131)	(328)	(2.718)	(4.594)	4.928	365	4.609		131	(1.637)
- Finanziamenti	(2.131)	(328)	(2.718)	(4.594)	4.928	365	4.609		131	(1.637)
- Titoli di debito										
TOTALE	(2.131)	(328)	(2.718)	(4.594)	4.928	365	4.609		131	(1.637)

Le riprese di valore pari ad Euro 131 mila includono Euro 4.594 mila relativi a rettifiche di valore specifiche, Euro 2.459 mila a rettifiche di primo e secondo stadio, ed Euro 2.718 mila relativi a perdite su crediti nette rilevate nell'esercizio.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell'esercizio.

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) Personale dipendente	(3.771)	(2.310)
a) salari e stipendi	(2.499)	(1.617)
b) oneri sociali	(578)	(400)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(138)	(96)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(111)	(75)
- a contribuzione definita		
- benefici definiti	(111)	(75)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(445)	(123)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(240)	(241)
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	3	42
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(4)	(794)
TOTALE	(4.012)	(3.303)

A seguito dell'accordo siglato dalla Capogruppo con le sigle sindacali in data 17/12/2024 relativamente ad un piano esodi volontario incentivato nel corso dell'esercizio si è provveduto all'accantonamento, tra le spese del personale, di un fondo pari ad Euro 250 mila a copertura delle future uscite.

Si evidenzia, inoltre, un incremento delle spese del personale dipendente ed un decremento dei rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società conseguente alla risoluzione dei contratti di distacco per assunzione diretta del personale.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Personale dipendente:	41	31
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	14	7
c) restante personale dipendente	26	23
Altro personale		9
TOTALE	41	40

10.3 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023 riclassificato	Totale 31/12/2023
Spese Informatiche	(2.396)	(2.035)	(1.377)
Spese per immobili e mobili			(524)
- Fitti e canoni passivi			(524)
- Manutenzione ordinaria			
- Vigilanza			
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(230)	(208)	(207)
- Spese telefoniche e trasmissione dati	(4)	(5)	(5)
- Spese postali	(7)		
- Spese per trasporto e conta valori			
- Energia elettrica, riscaldamento ed acqua			
- Spese di viaggio e locomozione	(201)	(176)	(176)
- Stampati e cancelleria	(8)	(17)	(17)
- Abbonamenti, riviste e quotidiani	(10)	(10)	(10)
Spese per acquisto di servizi professionali	(2.473)	(2.662)	(3.636)
- Compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(1.032)	(1.024)	(1.340)
- Compensi a revisore contabile	(47)	(38)	(38)
- Spese legali e notarili	(1.275)	(1.449)	(1.600)
- Spese giudiziarie, informazioni e visure	(119)	(151)	(658)
Service amministrativi	(2.914)	(2.704)	(2.150)
Premi assicurazione	(17)	(15)	(15)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(406)	(279)	(279)
Quote associative	(29)	(55)	(55)
Beneficenza	(4)	(14)	(14)
Altre	(563)	(604)	(319)
Imposte indirette e tasse	(180)	(160)	(160)
- Imposta di bollo	(18)	(142)	(142)
- Altre imposte indirette e tasse	(162)	(18)	(18)
TOTALE	(9.212)	(8.736)	(8.736)

Al fine di omogenizzare alle specifiche della capogruppo alcune voci delle spese amministrative sono state riclassificate, per rendere i dati confrontabili si è provveduto a riclassificare parimenti anche le voci di costo del 31/12/2023.

La variazione dei costi amministrativi si può sostanzialmente ricondurre al decremento dei costi relativi ai:

- quote associative Euro 26 mila,
- stampati e cancelleria Euro 9 mila,
- Spese legali per Euro 174 mila,
- Spese giudiziarie, informazioni e visure Euro 32 mila,
- Altre Euro 41 mila.

ed all'incremento dei costi di:

- spese informatiche Euro 361 mila,
- viaggio e locomozione Euro 25 mila,
- Imposta e tasse indirette Euro 20 mila,
- Compensi a revisori contabili Euro 8 mila,
- Service amministrativi Euro 210 mila,
- Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza per Euro 127 mila.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170**11.1 Accantonamenti netti per rischi di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

31/12/2024			
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio	(107)	220	113
Impegni ad Erogare Fondi 2 Stadio		1	1
Impegni ad Erogare Fondi 3 Stadio		2	2
TOTALE	(107)	223	116

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri

31/12/2024			
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Altri fondi per rischi ed oneri	(944)		(944)
TOTALE	(944)		(944)

La voce accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri accoglie il fondo indennità di risoluzione per il contratto di agenzia a tempo determinato. La società opera con una rete agenziale consolidata di oltre 70 agenti. La determinazione dell'accantonamento è stata determinata sulla base di quanto disposto dall'art.1751 del Codice Civile ed in particolare all'obbligo di corrispondere un'indennità di fine rapporto pari alla media delle provvigioni percepite negli ultimi cinque anni agli agenti operanti sotto forma di ditta individuale o società di persana (per BCC Rent&Lease i soggetti rientranti nella fattispecie sono 54), in alcuni casi specifici per i quali non può più essere ragionevolmente richiesto all'agente la prosecuzione dell'attività, ovvero:

- età (la giurisprudenza è concorde nel ritenere tale requisito soddisfatto dal raggiungimento dell'età richiesta dall'ordinamento per il riconoscimento della pensione di vecchiaia);
- infermità o malattia;
- morte.

Per la valutazione del fondo la Società si è avvalsa della collaborazione dello studio attuariale Managers & Partners.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(20)			(20)
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(20)			(20)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze	X			
TOTALE	(20)			(20)

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(89)			(89)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(89)			(89)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
TOTALE	(89)			(89)

Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 200

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Oneri connessi al servizio di leasing (consulenze, assicurazioni, imposte e tasse, minusvalenze)	(4.156)	(3.846)
Costi servizi outsourcing		
Oneri diversi		
Minusvalenze cespiti	(1.186)	(1.012)
Altri oneri	(343)	(275)
TOTALE	(5.685)	(5.133)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A) Recupero spese	3.881	3.672
Riaddebito anticipazioni bollo/assicurazioni	3.083	2.961
Rimborso spese di recupero/legali	275	189
Corrispettivi per riesame pratica e subentro contrattuale	523	522
B) Altri proventi	8.385	8.037
Corrispettivi spese incasso/bolli	2.700	2.716
Corrispettivi spese istruttoria	1.939	1.897
Risarcimenti assicurativi	1.750	1.275
Plusvalenza cespiti in locazione finanziaria	1.105	1.154
Altri proventi di gestione	892	995
TOTALE	12.267	11.709

Le minusvalenze sono imputabili principalmente ai furti dei beni avvenuti nell'esercizio.

Il decremento dei rimborsi spese per incasso, rispetto al precedente esercizio, è imputabile al decremento del numero dei contratti attivi alla data di chiusura del presente bilancio.

Le plusvalenze realizzate sono imputabili alle vendite a terzi dei beni, in seguito a risoluzioni contrattuali da parte dei clienti.

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio e con esclusione della componente imputabile ai gruppi di attività e associate passività in via di dismissione.

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	(4.345)	(3.884)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(6)	(50)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di cui alla L. n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(755)	(1.148)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(5.106)	(5.082)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D. Lgs. n. 38/2005.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio (valori espressi in Euro)

IRES	31/12/2024		31/12/2023	
	Ires		Ires	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	15.080		15.552	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	15.080		15.552	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	-		-	
Aliquota corrente		0,24		0,24
Onere fiscale teorico (0.024%)		(3.619)		(3.733)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile) /Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	6.678	(1.603)	5.058	(1.214)
Temporanee				-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.363		277	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	5.315		4.782	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	8.950	2.148	9.562	2.295
Temporanee	-		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		-	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	3.839		4.106	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3		-	-
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	5.107		5.456	
Imponibile (perdita) fiscale	12.809		11.049	
Imposta corrente lorda		(3.074)		(2.652)
Addizionale all'IRES		(448)		(387)
Detrazioni				
Imposta corrente netta a CE		(3.522)		(3.038)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		(683)		(103)
Imposte di competenza dell'esercizio		(4.205)		(3.141)

IRAP	31/12/2024		31/12/2023	
	Irap		Irap	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	15.080		15.552	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	15.080		15.552	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)				
Aliquota corrente		5%		5%
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(701)		(723)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	(5.879)	273	(6.142)	286
- Ricavi e proventi (-)	(5.879)		(6.142)	
- Costi e oneri (+)	-		-	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile) /Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)		(333)		(348)
Temporanee	-		7.479	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		-	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	7.170		7.479	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione		75		79
Temporanee	-		-	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-		-	
Definitive				
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	1.605		1.699	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3		-	-
Valore della produzione	14.763	-	15.190	-
Imposta corrente		(687)		(706)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota (+/-)		(136)		(140)
Imposta corrente effettiva a CE		(822)		(846)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		(79)		(1.095)
Imposta di competenza dell'esercizio		(901)		(1.941)
IMPOSTE SOSTITUTIVE	Imposta sostitutiva		Imposta sostitutiva	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Imposta sostitutiva		-		-
Totale imposte di competenza (voce 270 CE)		(5.106)		(5.082)

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive		Totale	Totale
						31.12.2024	31.12.2023
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	
1. Leasing finanziario							
- beni strumentali	44	73	35.637	704	226	36.684	33.328
Totale	44	73	35.637	704	226	36.684	33.328

NOTA INTEGRATIVA

PARTE D

Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING

A.1 – INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

A.2 - LEASING FINANZIARIO

A.2.1 – Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e delle esposizioni deteriorate. Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	3.265	187.928	191.193	2.811	185.321	188.132
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.578	118.802	120.380	1.769	122.375	124.144
Da oltre 2 anni fino a 3 anni		79.865	79.865		80.767	80.767
Da oltre 3 anni fino a 4 anni		43.302	43.302		45.548	45.548
Da oltre 4 anni fino a 5 anni		14.453	14.453		15.980	15.980
Da oltre 5 anni		478	478		384	384
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	4.843	444.828	449.671	4.580	450.375	454.955
Riconciliazione con finanziamenti						
Utili finanziari non maturati (-)		(19.770)	(19.770)		(20.844)	(20.844)
Valore residuo non garantito (-)						
Finanziamenti per leasing	4.843	425.058	429.901	4.580	429.531	434.111

A.2.2 – Classificazione finanziamenti per leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale al 31/12/2024	Totale al 31/12/2023	Totale al 31/12/2024	Totale al 31/12/2023
B. Beni strumentali	204.488	218.403	2.581	2.201
C. Beni mobili:	86.886	84.477	654	961
- Autoveicoli	86.886	84.477	654	961
TOTALE	291.374	302.880	3.235	3.162

A.2.3 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale al 31/12/2024	Totale al 31/12/2023	Totale al 31/12/2024	Totale al 31/12/2023	Totale al 31/12/2024	Totale al 31/12/2023
B. Beni strumentali			192	156		
C. Beni mobili:			17			
- Autoveicoli			17			
TOTALE			209	156		

A.3 - LEASING OPERATIVI

Le operazioni di leasing poste in essere alla data di chiusura del presente bilancio trasferiscono tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene, ancorché il diritto di proprietà non sempre venga trasferito all'utilizzatore al termine del contratto.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni**

Operazioni	Totale al 31/12/2024	Totale al 31/12/2023
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	22.646	29.031
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	13	37
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	14	78
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	22.619	28.916
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
TOTALE	22.646	29.031

La società nel corso del periodo non ha rilasciato garanzie.

Gli impegni ad utilizzo incerto sono riconducibili agli ordini emessi a fornitori a fronte di contratti stipulati.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**Premessa**

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo che rappresentano fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività.

Organizzazione Risk Management

L'Area Chief Risk Officer ha la responsabilità, a livello di Gruppo, del complessivo Framework di Risk Management secondo le sue articolazioni fondamentali: identificazione,

misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi aziendali; in tale ambito è responsabile del governo e dell'esecuzione delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi, in coerenza con l'impianto del Sistema dei Controlli Interni definito ed adottato dal Gruppo. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi, sia di primo che di secondo pilastro, assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

Nel corso del 2024 la Funzione RM di Capogruppo è stata oggetto di ulteriore affinamento del proprio assetto organizzativo, in termini sia di evoluzione dell'impianto sia di messa a punto dei presidi già in essere. L'attuale assetto organizzativo prevede:

- una struttura di "Risk Governance", che (i) presidia tutte le tematiche di risk governance per il Gruppo verso le Banche Affiliate, le società del Perimetro Diretto e la Capogruppo, tra cui la gestione del framework EWS e di Stress Test ai fini dello Schema di Garanzia (SdG), (ii) svolge attività funzionali alla predisposizione del piano annuale delle attività dell'area e del documento di rendicontazione istituzionale verso gli Organi Aziendali e le Autorità di Vigilanza; (iii) assicura la gestione e la supervisione dei Rischi Reputazionali, nonché il coordinamento ed il monitoraggio delle iniziative progettuali di rilevanza strategica per l'Area CRO. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
 - "RM BCC (Area Nord, Area Centro, Area Sud), che hanno la responsabilità organizzativa sulla complessiva esecuzione delle attività di Risk Management esternalizzate per la macro-area di riferimento; rappresentano, pertanto, il vertice dei presidi di Risk Management dell'Area, cui è demandata l'esecuzione delle attività esternalizzate del modello di controllo dei rischi, assicurando il coordinamento dei Responsabili incaricati delle funzioni di Risk Management delle Banche Affiliate;
 - "BCC Risk Governance", che assicura l'applicabilità del framework metodologico relativo ai processi di Risk governance e ai rischi specifici sulla dimensione individuale delle Banche Affiliate, supportando le UO Group Risk Governance e Group Risk Management in sede di definizione e manutenzione degli stessi al fine di agevolarne la declinazione operativa sulle BCC. Con riferimento al profilo individuale delle Banche Affiliate, cura lo sviluppo, l'aggiornamento nonché la periodica attuazione degli impianti metodologici e di funzionamento sottesi al framework EWS e di Stress Test ai fini SdG, elaborando strumenti adeguati al funzionamento degli stessi;
 - "Group Risk Governance" che assicura la definizione e la manutenzione del framework metodologico relativo ai processi di Risk Governance di Gruppo (RAF/RAS, ICAAP, Recovery Plan, Stress test Integration, OMR, contributo della Funzione RM alle Politiche remunerative e al sistema incentivante).
- una struttura di "Group Risk Management", che (i) assicura il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei framework metodologici di stima, integrazione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi, all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione. Assicura, altresì, la supervisione delle attività di competenza dell'Area CRO in materia di Rischi e tematiche ESG; (ii) mediante la funzione Convalida e Controllo Rischi, il presidio della validazione dei modelli interni per la quantificazione dei rischi nonché della gestione dell'impianto di controllo rischi delle esposizioni creditizie a livello di Gruppo; (iii) gli indirizzi funzionali delle strutture specialistiche della Funzione Risk Management verso le articolazioni di Risk Management delle Banche Affiliate e delle SPD. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
 - UO Convalida
 - UO Financial Risk Management
 - UO Credit Risk Management
 - UO Climate& Environmental Risk Management
- una struttura di "Non Financial Risk Management", che è responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza e dei Rischi Operativi a livello di Gruppo (c.d. "Rischi Non Finanziari") e assicura che tali rischi siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati, consolidati ed integrati, nonché mantenuti ovvero riportati entro un livello

coerente col quadro di propensione al rischio definito. In tale ambito, la Funzione opera come centro di competenza trasversale in materia di definizione e manutenzione evolutiva del framework di gestione dei rischi Non Finanziari a livello di Gruppo. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:

- UO Non-Financial Risk Integration
- UO Information Security Risk Management
- UO Operational & ICT Risk Management

Le principali funzioni svolte dalla Funzione Risk Management di Gruppo sono le seguenti:

- definizione e sviluppo del framework di assunzione e gestione dei rischi di competenza del Gruppo, che è costituito da (i) presidi organizzativi e dai processi aziendali (operativi, amministrativi e di business), comprensivi dei controlli di linea, (ii) politiche di Governo dei Rischi (Policy, Limiti e Deleghe), (iii) metodologie di misurazione e valutazione dei rischi. In tale ambito la Funzione Risk Management assicura che il framework di assunzione e gestione dei rischi sia conforme alla normativa di riferimento ed alle linee guida delle Autorità di Vigilanza, allineato alle best practices di mercato, funzionale al contesto gestionale interno e coerente con il piano strategico, il budget, il Risk Appetite, l'ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e l'ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) del Gruppo;
- sviluppo della proposta di Risk Appetite del Gruppo e della relativa declinazione operativa (Risk Appetite Statement) a livello consolidato e a livello individuale, con il supporto delle singole Banche Affiliate e delle società del Gruppo, coerentemente con gli obiettivi di adeguatezza del profilo patrimoniale (ICAAP) e di adeguatezza del profilo di liquidità (ILAAP) del Gruppo;
- controllo del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, attraverso le articolazioni territoriali dei presidi di Risk Management ed attraverso i meccanismi di funzionamento dell'Early Warning System e dello Schema di Garanzia. In tale ambito la Funzione Risk Management. In tale ambito:
 - cura lo sviluppo e l'aggiornamento dell'impianto metodologico ed elabora gli strumenti per la gestione dello Schema di Garanzia, nonché per la valutazione, la classificazione e il monitoraggio delle Banche Affiliate nell'ambito dei processi di gestione dell'EWS;
 - cura, anche per il tramite delle sue articolazioni territoriali, la declinazione e l'adozione, da parte di ciascuna Banca Affiliata, delle strategie, delle politiche e dei principi di valutazione e misurazione dei rischi definite a livello di Gruppo.
- monitoraggio del profilo di rischio e delle diverse tipologie di rischio cui risulta esposto il Gruppo nel suo complesso e le singole componenti che lo formano, riscontrando nel continuo la coerenza tra il rischio effettivamente assunto e gli obiettivi di rischio definiti. In tale ambito la Funzione Risk Management. In tale ambito:
 - sviluppa metodologie e modelli di misurazione e valutazione dei rischi, curandone la fase di convalida, valutandone periodicamente il regolare funzionamento, la capacità predittiva e le performance, e la loro rispondenza nel tempo alle prassi operative e alle prescrizioni normative;
 - effettua attività di controllo di secondo livello sull'adeguatezza, l'efficacia e la tenuta nel tempo del framework di assunzione e gestione dei rischi di competenza, identificando eventuali necessità di fine tuning/manutenzione correttiva ed evolutiva e fornendo un supporto, per quanto di competenza, nell'implementazione dei relativi interventi;
 - rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel Risk Appetite Statement, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, le situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli, al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da realizzare;
 - all'interno dei framework RAF/RAS e EWS, esamina ed approfondisce gli esiti del processo di determinazione dei requisiti patrimoniali, analizzandone la dinamica per verificare la complessiva coerenza con il profilo di rischio nelle diverse dimensioni di analisi considerate;
 - analizza le operazioni di maggior rilievo (OMR), esprimendo un parere preventivo in considerazione della coerenza delle stesse con il Risk Appetite Statement e le Politiche del Gruppo in materia;

- o valuta, per quanto di competenza, l'adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (ICAAP) e l'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (ILAAP);
- o valuta, con riferimento ad incidenti particolarmente gravi, gli impatti sul Gruppo in termini di rischio e partecipa alla definizione delle strategie da attuare per il Piano di Risanamento e nell'ambito delle procedure di risoluzione;
- o relaziona gli Organi Aziendali in merito all'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di business, supportando gli stessi Organi nella definizione ed attuazione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e nella relativa attuazione;
- o svolgimento, per gli ambiti di competenza, degli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

La configurazione dell'assetto organizzativo della Funzione RM del GBCI, coerentemente con quanto richiesto dalla normativa di riferimento in materia, è caratterizzata da un assetto con governo e responsabilità accentrata presso la Capogruppo. In tale ambito, l'accentramento della Funzione di Risk Management viene declinato operativamente nelle diverse Società del Gruppo attraverso un modello di funzionamento che prevede l'esternalizzazione alla Capogruppo delle attività di Risk Management, disciplinata per il tramite di appositi accordi di esternalizzazione tra la Capogruppo e le Società interessate, BCC Rent&Lease compresa.

In tale contesto, il Risk management monitora l'andamento del profilo di rischio e dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio cui risulta esposta la Società, riscontrando nel continuo la coerenza tra il rischio effettivo assunto e gli obiettivi di rischio definiti. In tale ambito, rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel *Risk Appetite Statement*, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da attuare.

Nell'ambito del sistema dei controlli, il Risk Management effettua, in linea con l'impostazione adottata dal Gruppo Bancario, le periodiche attività di controllo sul credito ex circolare 285, i cui esiti sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, supporta le competenti strutture nelle attività periodiche finalizzate all'aggiornamento dei parametri di rischio utilizzati nell'ambito del framework di calcolo dell'impairment IFRS 9 e garantisce l'attività di seguimiento del workflow del processo di calcolo e di verifica delle risultanze.

Le competenze del Risk Management, infine, includono le analisi dei rischi anche in ottica prospettica, la definizione e/o l'asseverazione delle metodologie di misurazione dei rischi, la verifica della corretta valutazione delle conseguenze in termini di rischio derivanti da nuove strategie.

Le evidenze rivenienti dall'attività di monitoraggio sono sistematicamente sottoposte al processo decisionale per l'identificazione dei conseguenti interventi di mitigazione e gestione dei rischi.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La concessione di crediti (sotto forma di locazione finanziaria, operativa o di finanziamento finalizzato) legati a beni strumentali e targati, rappresenta il core business della Società.

La principale missione aziendale è operare in supporto e in complemento all'attività di BCC Leasing, privilegiando in particolare l'operatività con fornitori di beni, intendendo per tali produttori e distributori. Da alcuni anni poi si è avviata una operatività in mercati tipicamente "retail" anche con le BCC che riguarda principalmente beni targati ed il piccolo strumentale.

Per quanto riguarda il primo mercato, la Società valuta e analizza rapporti di convenzione con fornitori di beni strumentali propedeutici alla segnalazione di operazioni di locazione operativa e finanziaria, o di finanziamento finalizzato, in ogni caso riferiti a beni o servizi commercializzati dagli stessi.

Per la gestione di tali convenzioni la Società si avvale di addetti commerciali diretti e di Agenti in attività finanziaria.

In genere l'attività si rivolge al finanziamento di beni strumentali aventi valore unitario medio piuttosto basso, selezionati in comparti e acquisiti da fornitori che hanno nel tempo prodotto accettabile qualità media.

Per quanto riguarda l'attività con le Banche di Credito Cooperativo, questa si svolge su segnalazione delle stesse e le operazioni di leasing sono riferite a leasing su autovetture e veicoli targati e a beni strumentali di importo fino a 50.000 Euro.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo che presiede all'erogazione e al controllo del credito discende da politiche e procedure raccordate con quelle della Capogruppo specificamente adattate al contesto operativo e alla tipologia specifica delle operazioni raccolte sia per forma tecnica che per importo.

La struttura che governa il processo del credito è così composta:

Ufficio istruttoria

È la struttura che analizza il merito creditizio delle controparti con l'ausilio degli strumenti a disposizione che sono rispettivamente uno scoring per operazioni con cumulo rischio inferiore a 50 mila Euro, ed un sistema esperto di valutazione messo a disposizione dalla Capogruppo per le altre operazioni, che fornisce anche un rating di controparte. La stessa struttura effettua anche valutazioni dei fornitori con cui la Società intende avviare rapporti di collaborazione commerciale anche in questo caso utilizzando un sistema di scoring per le convenzioni.

Ufficio Monitoraggio crediti anomali

L'ufficio è responsabile del monitoraggio del portafoglio dei crediti deteriorati. Propone la classificazione dei crediti e delle controparti agli Organi preposti e svolge funzione di controllo di primo livello all'interno della gestione crediti.

Ufficio Recupero Crediti

L'ufficio gestisce le attività di recupero del credito e vendita dei beni.

Risk management

Il Risk management ha il compito di presidiare e monitorare l'andamento del profilo di rischio e dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio cui risulta esposta la società, in coerenza con gli obiettivi di rischio definiti, e ha la responsabilità delle attività di controllo di secondo livello riferite ai rischi creditizi.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Società adotta, per le operazioni fino a 50 mila Euro un sistema di scoring internamente sviluppato, basato sui seguenti moduli:

- modulo andamentale cliente (comprensivo di informazioni provenienti da centrali rischi quali ASSILEA e CRIF)
- modulo andamentale fornitore (con analisi del portafoglio operazioni proveniente dal fornitore stesso)
- modulo socio-anagrafico (che utilizza informazioni quali la provincia del cliente, la sua tipologia, societaria, il suo settore etc.)
- modulo economico (che utilizza alcune informazioni di bilancio e di centrale rischi per valutazione di quantità economico-patrimoniali del richiedente)
- modulo bene (che pondera il settore del bene e, in taluni mercati, marca e tipologia di bene);
- modulo operazione (che tiene conto della struttura dell'operazione).

Integra il sistema di scoring un sistema di controlli e di check sia formali che sostanziali sulla qualità e la completezza delle informazioni presenti con alert ed eventuali blocchi per fenomeni di diversa gravità.

La delibera viene presa dallo stesso sistema per un set di operazioni di più piccolo importo (fino a 30.000 Euro massimo di cumulo di rischio) e caratterizzate da miglior classe di rischio e assenza di elementi negativi, mentre viene automaticamente demandata ad organi deliberanti interni

per tutte le altre operazioni. In questo caso viene mantenuta a sistema una sintetica registrazione delle ragioni della stessa, specie ove non coerente con la proposta del sistema.

Le operazioni decise dal sistema di scoring sono sottoposte a costante analisi statistica delle performances di tipo generazionale (vintage analysis). Le regole di adozione del sistema di scoring sono automaticamente testate dal sistema stesso che rimanda a valutazione di tipo tradizionale (assistita con il sistema di rating del Gruppo) ove non previsto il suo intervento.

La Società ha strutturato un processo di monitoraggio della clientela in bonis che permette di intercettare operazioni a maggior rischio attraverso alcuni trigger di anomalia da sottoporre ad analisi sia quantitative che qualitative, ai fini di una loro eventuale classificazione.

Anche l'attività di assegnazione delle posizioni alle varie fasi di recupero e la conseguente valutazione a fini di previsione della perdita potenziale e della classificazione anche a fini segnaletici è assistita da un sistema di classificazione della gravità delle posizioni che valuta una serie di variabili, fra cui il numero di canoni scaduti, l'anzianità dello scaduto e del contratto in genere, lo status gestionale etc.

La funzione Risk Management effettua un periodico monitoraggio sulle diverse fasi del processo del credito, fornita agli organi Aziendali. Inoltre, assicura lo svolgimento dell'attività di controllo di secondo livello nell'ambito dei processi di concessione, classificazione e valutazione, sulla base di quanto previsto dal complessivo framework metodologico ed operativo di Gruppo in materia e disciplinato dalla relativa normativa interna.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito sostenuto dalla Società nella concessione di operazioni di locazione sia finanziaria che operativa è – per la natura stessa delle operazioni – attenuato dalla presenza di un bene di cui la Società rimane proprietaria fino alla sua rivendita o al cliente (tramite esercizio di opzione finale nel caso di locazione finanziaria oppure tramite rivendita a prezzo di mercato), o al fornitore in esecuzione di patti di riacquisto stipulati con gli stessi all'origine per le operazioni di locazione operativa. Nei casi in cui la Società ne ravveda la necessità vengono richieste garanzie accessorie all'obbligazione principale del debitore. Le più frequenti sono rappresentate da fidejussioni, impegni al subentro da parte di fornitori di beni, e depositi cauzionali.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Sulla base di quanto previsto dal Principio contabile IFRS9, il Gruppo Bancario ha adottato una metodologia di misurazione delle perdite attese su crediti oggetto di Impairment, basata su un approccio a 3 Stage, c.d. di *stage allocation*, basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (*expected credit loss*) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*:

- *Stage 1*: Attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentino obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione, ovvero che non abbiano subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione (c.d. *Significant Increase in Credit Risk*) o che presentino un rischio di credito basso (c.d. *Low Credit Risk exemption*);
- *Stage 2*: Attività Finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione;
- *Stage 3*: Attività Finanziarie che presentino obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio. La popolazione di tali crediti risulta essere coerente con quella dei crediti considerati "impaired" in base allo IAS 39.

Lo Stage 3 comprende tutti i rapporti che al momento dell'analisi risultano classificati come non performing sulla base della definizione normativa adottata dal Gruppo, in particolare:

- Scaduti deteriorati: esposizioni per cassa e "fuori bilancio", diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, a livello di Gruppo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni con soglia di materialità "assoluta" pari a 100€ per le esposizioni al dettaglio e 500€ per le esposizioni non al dettaglio e soglia di materialità "relativa" pari all' 1%;
- Inadempienza probabile: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione

delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Il passaggio di una posizione ad inadempienza probabile avviene in automatico per clienti con almeno un contratto chiuso o sospeso per contenzioso, con scaduto maggiore di 270 gg e in fase di recupero stragiudiziale/legale ed in caso di concordato in bianco o con riserva. Negli altri casi viene analizzato dall'ufficio monitoraggio crediti anomali su base analitica e deliberato dalla direzione.

- Sofferenza: il passaggio a sofferenza viene deliberato dalla direzione in base ai criteri previsti dalla normativa Banca d'Italia su proposta dell'ufficio monitoraggio crediti anomali

Ulteriore categoria di classificazione dei crediti sono le Esposizioni con concessioni (forborne), rapporti ai quali sono state deliberate concessioni che hanno modificato le condizioni contrattuali originarie a fronte di una situazione di difficoltà o per prevenire l'insorgere della stessa, includono anche i contratti ai quali è stata concessa una dilazione di pagamento tramite Cambiali.

La Società prevede l'applicazione di logiche di accantonamenti analitiche per le posizioni classificate a Non Performing.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Si definiscono concessioni di tipo forbearance tutti gli accordi sottoscritti con il cliente il cui presupposto minimo è l'inizio o l'esistenza di una situazione di difficoltà finanziaria in relazione al rispetto degli obblighi contrattuali. Tale condizione si esplica in entrambe le seguenti azioni (è possibile che la concessione possa generare una perdita per il creditore):

- la rinegoziazione dei termini o delle condizioni contrattuali che se applicate rimettono il debitore nelle condizioni di adempiere ai nuovi obblighi (variazione finanziaria);
- il parziale o totale rifinanziamento dei crediti problematici (Piano di rientro). La concessione è verificata quando vengono applicate delle condizioni migliorative al cliente rispetto a quelle precedentemente in vigore, ovvero nel caso in cui le condizioni applicate siano migliorative rispetto a quelle che sarebbero state adottate per una controparte appartenente alla medesima classe di rischio.

Qualora la concessione riguardi esposizioni verso soggetti classificati "in bonis" o "esposizioni scadute non deteriorate", il requisito delle difficoltà economico finanziarie del debitore si presume soddisfatto se la concessione coinvolge un pool di intermediari. Si escludono dalla classificazione in forbearance le rinegoziazioni ai fini commerciali e le rinegoziazioni per decreto ministeriale. Tutti i piani di rientro danno luogo ad una concessione di tipo forborne. La data di attivazione della concessione coincide con la data di abbinamento in estratto conto del piano di rientro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.031	2.081	2.486	3.200	492.512	501.310
Totale 31/12/2024	1.031	2.081	2.486	3.200	492.512	501.310
Totale 31/12/2023	993	2.471	1.647	2.495	501.660	509.266

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.986	13.388	5.597		500.300	4.588	495.712	501.310
TOTALE 31/12/2024	18.986	13.388	5.597		500.300	4.588	495.712	501.310
TOTALE 31/12/2023	18.514	13.403	5.111		511.577	7.422	504.155	509.266

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4	86	30		2.238	842	1.145	519	3.934
TOTALE 31/12/2024	4	86	30		2.238	842	1.145	519	3.934
TOTALE 31/12/2023	155	58	30		1.460	791	1.116	316	3.679

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive								
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	7.139				7.139	283			283
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate									
Cancellazioni diverse dai write-off									
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(146)				(146)	146			146
Modifiche contrattuali senza cancellazioni									
Cambiamenti della metodologia di stima									
Write-off non rilevati direttamente a conto economico									
Altre variazioni	(2.652)				(2.652)	(182)			(182)
Rettifiche complessive finali	4.341				4.341	246			246
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off									
Write-off rilevati direttamente a conto economico									

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio						Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	13.403			13.403			220	1	2	21.047
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate										
Cancellazioni diverse dai write-off										
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)							(113)	(1)	(2)	(3)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni										
Cambiamenti della metodologia di stima										
Write-off non rilevati direttamente a conto economico										
Altre variazioni	(15)			(15)			(113)			(2.962)
Rettifiche complessive finali	13.388			13.388			107			18.082
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off										
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(2.718)			(2.718)						(2.718)

5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.821	2.628	2.575	186	5.152	127
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
TOTALE 31/12/2024	14.821	2.628	2.575	186	5.152	127
TOTALE 31/12/2023	8.879	9.367	2.520	215	4.168	255

6.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	327	327									327	
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	327	327									327	
A.2 Altre	2.041	1.025	992	24		(31)	(1)	(11)	(19)		2.010	
a) Sofferenze	17			17		(17)			(17)			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili	2			2		(1)			(1)		1	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate	5			5		(1)			(1)		4	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate	2		2								2	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.015	1.025	990			(12)	(1)	(11)			2.003	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
TOTALE (A)	2.368	1.352	992	24		(31)	(1)	(11)	(19)		2.337	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	27										27	
TOTALE (B)	27										27	
TOTALE (A+B)	2.395	1.352	992	24		(31)	(1)	(11)	(19)		2.364	

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	17	2	2
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			11
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		2	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi			(6)
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			(2)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	17	2	5
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni	X	
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni		
C.4 write-off		
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	17				1	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore					1	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			1			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					(1)	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	17		1		1	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

6.4 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizioni e Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	9.918			9.918	(8.887)			(8.887)	1031	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.750			1.750	(1.627)			(1.627)	123	
b) Inadempienze probabili	5.968			5.968	(3.888)			(3.888)	2.080	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	548			548	(434)			(434)	114	
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.075			3.075	(594)			(594)	2.481	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate	3.243	121	3.123		(44)	(1)	(43)		3.199	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	495.041	481.232	13.809		(4.531)	(4.339)	(192)		490.510	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.211		2.211		(39)		(39)		2.172	
Totale (A)	517.245	481.353	16.932	18.961	(17.944)	(4.340)	(235)	(13.369)	499.301	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	22.619	22.583	36		(107)	(107)			22.512	
Totale (B)	22.619	22.583	36		(107)	(107)			22.512	
Totale (A+B)	539.864	503.936	16.968	18.961	(18.051)	(4.447)	(235)	(13.369)	521.812	

6.5 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	9.987	6.360	2.148
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	3.730	4.067	4.005
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.262	3.092	3.991
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.213	866	6
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	255	109	8
C. Variazioni in diminuzione	(3.799)	(4.460)	(3.077)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		(62)	(249)
C.2 write-off	(2.282)	(488)	(28)
C.3 incassi	(1.517)	(2.098)	(1.527)
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(1.812)	(1.273)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	9.918	5.967	3.075
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	8.994	1.655	3.889	696	503	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	3.181	396	2.168	97	571	
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	2.047	284	1.979	97	568	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.134	112	189		3	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	(3.288)	(424)	(2.170)	(359)	(480)	
C.1 riprese di valore da valutazione	(1.006)	(195)	(658)	(182)	(149)	
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	(2.282)	(229)	(488)	(65)	(28)	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			(1.024)	(112)	(303)	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	8.887	1.627	3.887	434	594	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							519.286	519.286
- Primo stadio							482.377	482.377
- Secondo stadio							17.923	17.923
- Terzo stadio							18.986	18.986
TOTALE (A+B+C)							519.286	519.286
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							22.646	22.646
- Primo stadio							22.610	22.610
- Secondo stadio							36	36
- Terzo stadio								
TOTALE (D)							22.646	22.646
TOTALE (A+B+C+D)							541.932	541.932

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13	Classe 14		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							519.286	519.286
- Primo stadio							482.377	482.377
- Secondo stadio							17.923	17.923
- Terzo stadio							18.986	18.986
TOTALE (A+B+C)							519.286	519.286
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							22.646	22.646
- Primo stadio							22.610	22.610
- Secondo stadio							36	36
- Terzo stadio								
TOTALE (D)							22.646	22.646
TOTALE (A+B+C)							541.932	541.932

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive		Valore di bilancio di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	397	397		397	211
A.1. Ad uso funzionale					
A.2. A scopo di investimento					
A.3. Rimanenze	397	397		397	211
B. Titoli di capitale e titoli di debito					
C. Altre attività					
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
D.1. Attività materiali					
D.2. Altre attività					
TOTALE 31/12/2024	397	397		397	211
TOTALE 31/12/2023	295	295		295	166

Alla data di riferimento del bilancio le attività originate dalla escussione di garanzie sono interamente riferite ai beni rivenienti da contratti di leasing chiusi o risolti per un ammontare pari ad Euro 166 mila.

9. Concentrazione del credito

BCC Rent&Lease è una Società di piccole dimensioni con un patrimonio limitato, che opera con clientela frazionata con lo scopo di ridurre la concentrazione dei rischi.

Per questo la massima concentrazione di rischio diretto assumibile su ogni controparte deve avere un limite massimo.

Tale limite è fissato in linea di massima in 1,5 milioni di Euro.

Rischi superiori sono assumibili solo con il supporto a garanzia di Iccrea Banca S.p.A.. Il limite di rischio si intende al netto di garanzie reali (depositi cauzionali e fidejussioni bancarie).

Il limite si riferisce sia a rischi cliente che a rischi su fornitori (impegni per riacquisto max).

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze				(17)		
- di cui esposizioni oggetto di concessioni						
A.2 Inadempienze probabili			1	(1)		
- di cui esposizioni oggetto di concessioni						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			4	(1)		
- di cui esposizioni oggetto di concessioni						
A.4 Esposizioni non deteriorate	132	(3)	1.172	(12)	68	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	46	(1)				
TOTALE (A)	132	(3)	1.177	(31)	68	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate						
B.2 Esposizioni non deteriorate	6		14			
TOTALE (B)	6		14			
TOTALE (A+B) 31/12/2024	138	(3)	1.191	(31)	68	
TOTALE (A+B) 31/12/2023	210	(5)	1.190	(27)	68	

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	530	5.418	501	3.469
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	73	1.066	51	561
A.2 Inadempienze probabili	1.071	1.864	1.009	2.024
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	80	273	34	161
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.058	242	1.424	352
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				
A.4 Esposizioni non deteriorate	271.475	2.539	222.101	2.033
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.166	16	961	21
TOTALE (A)	274.134	10.063	225.035	7.878
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate				
B.2 Esposizioni non deteriorate	12.223	61	10.282	46
Totale (B)	12.223	61	10.282	46
Totale (A+B) 31/12/2024	286.355	10.124	235.317	7.924
Totale (A+B) 31/12/2023	297.575	(12.193)	238.392	(8.822)

Gli importi sono al netto delle rettifiche di valore.

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte (mondo):

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	1.031	(8.904)			
A.2 Inadempienze probabili	2.081	(3.889)			
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.486	(595)			
A.4 Esposizioni non deteriorate	496.039	(4.588)			
TOTALE A	501.637	(17.976)			
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate					
B.2 Esposizioni non deteriorate	22.539	(107)			
TOTALE B	22.539	(107)			
TOTALE (A+B) 31/12/2024	524.176	(18.083)			
TOTALE (A+B) 31/12/2023	539.043	(21.047)			

Esposizioni/Aree geografiche	ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze				
A.2 Inadempienze probabili				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate				
A.4 Esposizioni non deteriorate				
TOTALE A				
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate				
B.2 Esposizioni non deteriorate				
TOTALE B				
TOTALE (A+B) 31/12/2024				
TOTALE (A+B) 31/12/2023				

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte (Italia):

	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
Esposizioni/Aree geografiche	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie								
A.1 Sofferenze	210	(1.687)	166	(1.296)	247	(2.045)	408	(3.876)
A.2 Inadempienze probabili	353	(878)	396	(652)	475	(831)	857	(1.528)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	539	(123)	271	(66)	534	(115)	1.142	(291)
A.4 Esposizioni non deteriorate	132.296	(1.343)	100.556	(761)	108.951	(957)	154.238	(1.526)
Totale (A)	133.398	(4.031)	101.389	(2.775)	110.207	(3.948)	156.645	(7.221)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.286	(32)	4.405	(17)	4.922	(23)	6.925	(35)
Totale (B)	6.286	(32)	4.405	(17)	4.922	(23)	6.925	(35)
Totale (A+B) 31/12/2024	139.684	(4.063)	105.794	(2.792)	115.129	(3.971)	163.570	(7.256)
Totale (A+B) 31/12/2023	137.103	(4.907)	106.584	(3.736)	113.379	(4.406)	180.977	(7.999)

9.3 Grandi esposizioni

La società non detiene posizioni riconducibili alla categoria dei grandi rischi.

3.2 Rischi Di Mercato

BCC Rent&Lease non ha in essere un portafoglio di trading esposto ai rischi di mercato.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Il monitoraggio del rischio tasso è costantemente posto in essere dal management dell'azienda, con il supporto del Risk Management, al fine di ridurre il rischio che variazioni del costo della provvista possano incidere in maniera negativa sul rendimento dell'attivo, tipicamente a tasso fisso, attraverso un sistema di gap analysis.

Il presidio ed il monitoraggio del rischio di tasso è assicurato dal Risk Management della Società in stretto raccordo con il Financial Risk Management della Capogruppo (Area CRO).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeterminata
1. Attività	54.790	36.317	49.943	88.094	272.079	414		
-1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	54.790	36.317	49.943	88.094	272.079	414		
2. Passività	51.286	62.832	45.373	71.783	213.439			
2.1 Debiti	51.286	62.832	45.373	71.783	213.439			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La gestione del rischio di tasso di interesse generato dall'operatività posta in essere dalla Società con la clientela è effettuata nell'ambito di un framework accentrato che vede la Capogruppo responsabile del governo complessivo dell'operatività finanziaria e del rischio a livello di Gruppo; in tale contesto, la gestione dei mismatch è trasferita alla Capogruppo mediante operazioni infragruppo di raccolta / impiego aventi durate medie allineate e caratteristiche tali da coprirne l'esposizione al rischio di tasso di interesse, compatibilmente con i limiti di rischio previsti dalla Capogruppo.

La Funzione Risk Management della Capogruppo, con il supporto dell'unità organizzativa decentrata presso la Società, coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse. Nell'ambito delle attività di monitoraggio, il Risk Management utilizza metodi di sensitivity del margine di interesse e del valore economico a fronte di differenti ipotesi di variazioni delle curve dei tassi di interesse. In particolare, l'indicatore riferito alla sensitivity del valore economico è calcolato considerando scenari di variazioni parallele di +/- 200 punti base e non parallele¹ (steepener, flattener, short rate down e short rate up) dei tassi

¹ Scenari paralleli: viene applicato uno shift parallelo di tasso su tutti i nodi della curva.

di interesse mentre l'indicatore riferito alla sensitivity del margine d'interesse è calcolato considerando scenari di variazioni parallele di +/- 50 punti base. Vengono, inoltre, effettuate analisi di stress a livello consolidato per l'individuazione di eventi o fattori che potrebbero incidere gravemente sull'equilibrio patrimoniale della Società.

3.2.2 Rischio di prezzo

Non vi sono in essere operazioni con rischio di prezzo.

3.2.3 Rischio di cambio

Non vi sono in essere operazioni in valuta.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La società ha adottato per la gestione dei Rischi Operativi la metodologia definita a livello di Risk Management di Gruppo e disciplinata nella Politica emanata dalla Capogruppo a seguito del percorso di evoluzione della gestione del Rischio Operativo.

La Politica, oltre a disciplinare il modello di governance adottato, definisce i seguenti ambiti:

- Perimetro dei rischi operativi; tale ambito include il rischio legale, il rischio modello, il rischio informatico e i rischi operativi boundary con il rischio di credito e di mercato mentre non include il rischio reputazionale e strategico
- Ruoli, responsabilità e meccanismi di coordinamento con le altre Funzioni di controllo sviluppati in coerenza con il modello organizzativo e di governo del Gruppo Bancario con l'obiettivo di ottimizzare e valorizzare i flussi informativi tra le unità organizzative esistenti e nell'ottica di integrazione con gli altri modelli aziendali vigenti a fronte di specifici rischi e più in generale del sistema di controlli interni aziendali.
- Framework di gestione del Rischio Operativo articolato in cinque macro-fasi: "Identificazione dei Rischi", gestita dai moduli di Loss Data Collection e di Operational Risk Self Assessment; "Valutazione/Misurazione dei Rischi identificati"; "Prevenzione e attenuazione dei Rischi"; "Monitoraggio e Reporting"; "Gestione e Mitigazione dei Rischi operativi".

Nel corso dell'esercizio sono state consolidate le attività di evoluzione del framework di Gruppo in particolare in tema di Risk Assessment e di Loss Data Collection.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Società, nell'ambito delle iniziative definite a livello di Gruppo, utilizza esclusivamente provvista fornita nell'ambito del Gruppo Bancario di appartenenza. Anche per quanto concerne il monitoraggio dei rischi di liquidità esso viene svolto dal Risk Management nel contesto del più ampio e complesso processo di gestione di tali rischi e in stretto raccordo con il Financial Risk Management della Capogruppo (Area CRO).

A livello individuale la Società ha linee di credito di capienza adeguata alle necessità fornite da Iccrea Banca.

Scenari non paralleli: vengono applicati gli shock non paralleli previsti dal documento pubblicato dal Comitato di Basilea, ovvero:

- *Shock Steepener: shock in ribasso dei tassi a breve termine e shock al rialzo dei tassi a lungo termine;*
- *Shock Flattener: shock al rialzo dei tassi a breve termine e shock in ribasso dei tassi a lungo termine;*
- *Short Rate Up: shock a breve caratterizzato da variazioni positive che diminuiscono via via di ampiezza a partire dalla fascia temporale a vista fino a quella oltre i 20 anni;*
- *Short Rate Down: shock a breve caratterizzato da variazioni negative che diminuiscono via via di ampiezza a partire dalla fascia temporale a vista fino a quella oltre i 20 anni.*

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	25.776	34	16	55	43.992	61.614	107.711	285.238	479	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Finanziamenti	25.776	34	16	55	43.992	61.614	107.711	285.238	479	
A.4 Altre attività										
Passività per cassa	51.284			14.094	31.369	47.068	78.402	222.495		
B.1 Depositi Verso										
- Banche	48.619									
- Società finanziarie										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	2.665			14.094	31.369	47.068	78.402	222.495		
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte	22.009									

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La società verifica l'adeguatezza del proprio capitale regolamentare attraverso il continuo monitoraggio dell'evoluzione delle attività ponderate e dei sottostanti rischi connessi, sia in chiave retrospettiva che prospettica (pianificazione).

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Capitale	20.000	20.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	23.409	12.939
- di utili	23.409	12.939
a) legale	4.000	4.000
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	19.409	8.939
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:	(28)	(18)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività		
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura [elementi non designati]		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(28)	(18)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	9.974	10.470
TOTALE	53.355	43.391

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Si rimanda all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato dalla Capogruppo.

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31/12/2024	31/12/2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	9.974	10.470
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	9	21
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazione del fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value (strumento coperto)		
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(13)	(28)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	4	8
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazione di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazione di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche per rischio di credito		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI	(9)	(21)
200. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+190)	9.965	10.449

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

	CONSISTENZE AL 31/12/2024				
	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni
Dirigenti Amministratori e Sindaci con responsabilità strategica					

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Consistenze al: 31/12/2024				
	Società del gruppo	Società controllate	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Attività finanziarie	931				
Totale altre attività	3.125				
Passività finanziarie	(441.981)				
Totale altre passività	(4.015)				
Impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
Impegni e Garanzie finanziarie ricevute					
Accantonamenti per crediti dubbi					

	Consistenze al: 31/12/2024				
	Società del gruppo	Società controllate	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Interessi attivi	30				
Interessi passivi	(12.678)				
Dividendi					
Commissioni attive	704				
Commissioni passive	(174)				
Totali altri oneri e proventi	(3.470)				
Risultato netto dell'attività di negoziazione					
Risultato netto dell'attività di copertura					
Rettifiche / riprese di valore su attività finanziarie deteriorate					

INFORMATIVA RESA AI SENSI DELL'ART.2497 bis DEL CODICE CIVILE

Direzione e coordinamento

La Società è soggetta alla direzione e coordinamento da parte della capogruppo Iccrea Banca. Di seguito si riportano i saldi di Iccrea Banca dell'ultimo bilancio approvato al 31/12/2023 (in migliaia di Euro).

(Importi espressi all'unità di Euro)

Iccrea Banca S.p.A.

ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	4.759.313.829
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.977.687.454
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.224.307.583
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.502.907.969
50. Derivati di copertura	163.308.767
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(890.672)
70. Partecipazioni	1.372.144.791
80. Attività materiali	90.769.694
90. Attività immateriali	247.185
100. Attività fiscali	51.136.301
a) correnti	5.780.790
b) anticipate	45.355.511
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	142.678.299
120. Altre attività	835.607.179
TOTALE ATTIVO	59.119.218.379
PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.800.755.692
20. Passività finanziarie di negoziazione	1.048.213.774
30. Passività finanziarie designate al fair value	387.148.183
40. Derivati di copertura	88.522.993
60. Passività fiscali	20.027.560
b) correnti	13.552.614
b) differite	6.474.946
80. Altre passività	377.668.107
90. Trattamento di fine rapporto	12.216.061
100. Fondi per rischi ed oneri	155.566.741
110. Riserve da valutazione	51.464.477
140. Riserve	682.588.314
150. Sovrapprezzi di emissione	6.081.405
160. Capitale	1.401.045.452
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	87.919.619
TOTALE PASSIVO	59.119.218.379
CONTO ECONOMICO	
30. Margine di interesse	113.055.198
60. Commissioni nette	55.862.713
120. Margine di intermediazione	365.086.443
150. Risultato netto della gestione finanziaria	339.241.043
210. Costi operativi	(382.251.208)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(33.206.984)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.819.929
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	79.099.689
300. Utile (Perdita) d'esercizio	87.919.619

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BCC RENT&LEASE S.p.A.

Società controllata al 100% da ICCREA Banca S.p.A.

Assoggettata a direzione e coordinamento da parte di ICCREA Banca S.p.A.

Via Lucrezia Romana, 41/47

00178 ROMA

Cap. Sociale Euro 20.000.000,00 i.v.

C.f. e N. iscrizione al Registro imprese di Roma 06543201005

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei soci

in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023

ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del codice civile

* * *

All'assemblea dei soci della BCC Rent&Lease S.p.A.

Signor Azionista,

il bilancio che Le viene sottoposto per l'approvazione, e per le deliberazioni conseguenti, è relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 17 marzo 2025.

La presente relazione è stata redatta dal Collegio Sindacale della società in carica, nella sua attuale composizione, dal 3 maggio 2022.

La verifica periodica dei requisiti e dei criteri di idoneità dei componenti del Collegio Sindacale è stata effettuata nella seduta collegiale del 19 novembre 2024.

Il Collegio Sindacale ha altresì trasmesso in data 2 febbraio 2025 al Collegio Sindacale di Capogruppo gli esiti dell'attività di autovalutazione funzionale a realizzare modalità operative di "stretto raccordo" tra gli Organi delle Società del Gruppo stesso.

Abbiamo svolto la nostra attività secondo le norme del Codice Civile, le indicazioni in materia emanate dalle autorità di vigilanza sugli intermediari finanziari e i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In questo contesto:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto

sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'andamento generale della gestione e sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge, allo statuto sociale ed alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o in contrasto con quanto deliberato dall'assemblea dei Soci o tali da pregiudicare l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo preso conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e del sistema dei controlli interni, svolgendo incontri diretti con la Funzione Audit, con i responsabili delle funzioni di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio) e con la Direzione Generale, seguendo costantemente lo svolgimento delle attività di tali funzioni e l'evolvere delle principali tematiche in materia di controlli interni, con particolare riferimento all'adeguatezza del sistema organizzativo e dei controlli. Ne è emerso un quadro di sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e del sistema dei controlli interni, capace di mantenere il livello dei controlli richiesto dalle dimensioni dell'attività aziendale;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante la raccolta di informazioni e incontri con il responsabile della funzione amministrativa, e non abbiamo osservazioni particolari da comunicarvi in proposito;
- abbiamo verificato che i rapporti con parti correlate rientrino nell'usuale operatività aziendale e che, comunque, siano regolati a condizioni di mercato, vigilando inoltre sulla corretta applicazione della speciale disciplina regolamentare in materia;
- abbiamo incontrato i rappresentanti della Mazars S.p.A., incaricata dall'assemblea dei soci tenutasi il 29 aprile 2021 della revisione legale dei conti della Società per il periodo 2021-2029, per lo scambio reciproco di dati ed informazioni rilevanti per lo svolgimento dei rispettivi compiti e per prendere cognizione dei risultati delle verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione contabile dei fatti di gestione. Nel corso dell'esercizio la società di revisione non ha segnalato fatti meritevoli di menzione. Il Collegio ha inoltre vigilato sull'indipendenza della società di revisione legale;
- come previsto nella Circolare n. 288/2015 di Banca di Italia, abbiamo riferito al Consiglio di amministrazione le nostre considerazioni sulla relazione, redatta dall'Internal Audit, relativa ai



controlli svolti sulle funzioni operative importanti esternalizzate; da tali controlli non sono emerse carenze;

- non abbiamo ricevuto alcuna denuncia da parte dei soci ai sensi dell'art. 2408 codice civile.

Non sono state presentate denunce al Tribunale ex art. 2409 codice civile.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 D.L. 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non sono pervenute segnalazioni da parte dei creditori pubblici qualificati ex art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-sexies D.L. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e successive modificazioni.

In attuazione di quanto definito dalla normativa di vigilanza, dal corpus normativo di Corporate Governance del GBCI e, in coerenza, dalla delibera assembleare di nomina del Collegio Sindacale, il Collegio stesso svolge le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01. In tale veste, vi rappresentiamo che:

- il Consiglio di Amministrazione in data 17 marzo 2024 ha preso atto della Relazione emessa in data 14 marzo 2025 dall'Organismo di Vigilanza;
- l'Organismo ha svolto le sue funzioni di vigilanza sull'efficace attuazione del Modello citato e da tale attività non sono emerse problematiche di significativo rilievo.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è sottoposto a revisione legale dei conti da parte della suddetta Mazars S.p.A. ed è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, e le disposizioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari emanate dalla Banca d'Italia. Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, redatta dagli Amministratori ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, ed è stato messo a disposizione dal Consiglio di Amministrazione nei termini di legge. Relativamente al suddetto bilancio, osserviamo quanto segue:

- abbiamo verificato che gli amministratori hanno dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio;
- non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione del bilancio medesimo e sulla sua generale conformità alla legge, per quanto riguarda la formazione e la struttura, e al riguardo non abbiamo osservazioni da segnalarvi;

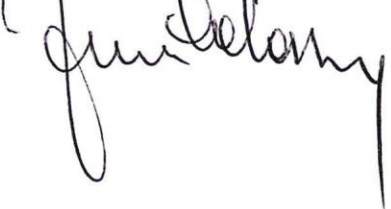
- abbiamo esaminato la Relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori, riscontrandone sia la conformità alle previsioni di legge, sia la completezza e la chiarezza informativa;
- Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.;
- abbiamo discusso con la società incaricata della revisione legale dei conti le risultanze dell'attività di revisione svolta sul bilancio dell'esercizio, e abbiamo avuto informazione che da tale attività non sono emersi rilievi in merito; la società incaricata della revisione legale dei conti ha rilasciato in data 11 aprile 2025 la propria relazione, ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 39/2010, che evidenzia un giudizio senza rilievi o richiami di informativa;
- la parte D - sezione 6 della nota integrativa fornisce informazioni in relazione ai rapporti tra la Società e le sue parti correlate. Relativamente alla controllante Iccrea Banca S.p.A. sono inoltre forniti i prospetti di stato patrimoniale e di conto economico dell'esercizio 2023, ultimo bilancio approvato, come richiesto dalla legge.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 Dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n.136/2015".

Il Collegio – per quanto di sua competenza – non rileva motivi ostativi all'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci del bilancio di esercizio di BCC Rent&Lease. al 31 dicembre 2024, così come predisposto dagli Amministratori, nonché della proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio.

Roma, 14 aprile 2025

Il Collegio sindacale

Barbara Zanardi 
 Michela Cignolini 
 Francesco Calasso 

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

BCC Rent&Lease S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14
e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'azionista della BCC Rent&Lease S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della BCC Rent&Lease S.p.A. (la Società) costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 Dicembre 2024, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 Dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Forvis Mazars S.p.A.

Capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato € 120.000 - Sede legale: Via Ceresio, 7 - 20154 Milano
Rea MI-2076227 - Cod. Fisc. e P. Iva 11176691001
Iscrizione al Registro dei Revisori Legali n. 163788 con D.M. del 14/07/2011 G.U. n. 57 del 19/07/2011

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della BCC Rent&Lease S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della BCC Rent&Lease S.p.A. al 31 dicembre 2024, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della BCC Rent&Lease S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 11 aprile 2025

Forvis Mazars S.p.A.



Nicola Sodano

Socio - Revisore Legale